Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Domenica, 13 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9701 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

UN PLEBISCITO DI FOLLA E L'ECO DEL MONDO HANNO ACCOMPAGNATO PAPA MONTINI ALL'ESTREMA DIMORA

In centomila per l'addio a Paolo Sesto

Attraverso i collegamenti televisivi abbattuto per la prima volta, per un Pontefice, il muro tra Occidente e Oriente
La cerimonia sul sagrato per il Santo Padre che trasformò le piazze in altari - Regnò 15 anni, un mese e sedici giorni

Una piccola bara

E' stato sepolto nella nuda terra, in una bara disadorna di cipresso. Ma non è stato sepolto come voleva. Nel suo testamento Paolo VI aveva scritto: «Voglio un funerale semplice». Semplice in realtà non è stato, non poteva essere, o forse i tempi non sono ancora maturi per un passo così coraggioso verso la semplicità evangelica. Lo sfarzo delle cerimonie a cui l'uomo è abituato da secoli ha voluto la sua parte: le esequie del Papa che hanno rivoluzionato la liturgia e i costumi e le formule religiose sono state le più solenni che mai l'umanità abbia visto.

La messa è stata celebrata in latino, in latino i cori e le suggestive invocazioni. C'erano 95 cardinali, con presidenti, ministri e delegati di quasi tutte le nazioni del mondo. C'erano le televisioni di 40 paesi, il più vicino Israele, il più lontano l'Australia. Attraverso il video un miliardo di persone potevano assistere al rito. E' stata la più grandiosa messa della storia per imponenza di partecipanti e intensità di commozione.

La Basilica di San Pietro non bastava ad accogliere un simile avvenimento e l'enorme piazza del Bernini è stata trasformata dalla regìa vaticana nell'immensa navata di una chiesa. Spettacolo impressionante guidato da un'organizzazione sapiente quanto inavvertibile. Nella calda giornata dell'agosto romano centomila persone hanno assistito e partecipato alla messa: un ordine perfetto, tutti selezionati, suddivisi e raccolti in settori entro le geometriche figure tracciate dalle transenne.

Tutta quella straripante folla gremiva la scacchiera della piazza, lasciando vuoto, deserto, lo spazio in mezzo al quale giaceva su un tappeto, a terra, la piccola e spoglia bara posta davanti all'altare. Un grande silenzio. Solo la Chiesa può permettersi simili spiegamenti di forze con un'esemplare (sembrava spontanea) disposizione di gerarchie, gruppi di religiosi, fedeli e popolo. Nel popolo c'era la gente di Roma, donne, uomini, bambini, giovani, a cui si erano uniti turisti e visitatori giunti da ogni parte del mondo.

Verso il cielo variegato di nuvole nell'ora del tramonto si levava il coro delle suore: le antifone, l'alleluia, canti mistici e struggenti. Poi la parola del cardinale Confalonieri riaffermava l'annuncio divino: «Io sono l'alfa e l'omega, a colui che avrà sete darò gratuitamente da bere e a chi vorrà bere io darò la vita ed egli sarà mio figlio». Nel ritrarre le scene la televisione spaziava sulle statue del colonnato più celebre del mondo, sulle figure degli armigeri svizzeri, sui vestiti rossi dei cardinali (rosso è per la Chiesa il colore del lutto), sui volti assorti della folla immobile, anonima e affascinata.

In tanta solennità, nella sfarzosa pompa dello spettacolo un punto rimaneva isolato e colpiva per la sua semplicità: la bara piccola e spoglia che raccoglieva i resti mortali del Papa. Non un velo, un cero, un paramento: nulla. Nel grande spiazzo vuoto il feretro di legno chiaro e sul coperchio il libro del Vangelo aperto, che a tratti il vento sfogliava.

Il sublime, fastoso cerimoniale e la modesta bara erano due elementi estremi ed essenziali di una grande realtà, la prova della forza eterna della Chiesa. Sorretto dalla coscienza di questa intramontabile forza, l'ottuagenario cardinale Confalonieri poteva ripetere con voce sicura il messaggio che il suo Signore tramanda da duemila anni ai successori di Pietro: «Pasci il mio gregge per la maggior gloria di Dio».

Il Vaticano ha vissuto ieri una grande giornata e la Chiesa ha dimostrato al mondo quanto vasto sia il suo ascendente, quanto vigorosi e vitali siano i valori della fede. Credenti o no, bisogna riconoscerlo.

Ferruccio Borio



Città del Vaticano — Piazza San Pietro, ieri, durante le esequie di Paolo VI: la bara sul sagrato, le delegazioni, la folla (Ap)

Sarà un Conclave breve

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Scende ulteriormente a 112, mentre mancano tredici giorni all'inizio del Conclave, il numero dei cardinali elettori. Dei 115 autorizzati a prendervi parte (altri 15, fra cui sei italiani di curia, ne sono esclusi, come è noto, per avere superato gli 80 anni), due, lo statunitense cardinale Wright, prefetto a Roma della congregazione per il clero, ricoverato in un ospedale di Boston, e l'indiano Valeriano Gracias, arcivescovo di Bombay, anch'egli infermo, come si era saputo nei giorni scorsi, non potranno partecipare alle votazioni nella Cappella Sistina.

Oggi a questa lista degli «indisponibili per forza maggiore» si aggiunge un terzo nome, quello del cardinale polacco, Boleslaw Filipiak, 77 anni, residente nella curia romana, ex decano del tribunale della Rota. Si trova in patria a Postdam, è seriamente ammalato. E allo stato attuale v'è un altro cardinale italiano, lui pure di curia, le cui condizioni di salute non paiono rassicuranti e che potrebbe dare forfait all'ultimo momento, così da ridurre ancora le presenze nella Sistina per il grande evento e la consistenza del gruppo italiano da 27 a 26 porporati. Ma potrebbe riprendersi ed in questo caso, costi quel che costi con sacrificio personale, parteciperà.

Si lavora intanto con sempre maggiore impegno alla preparazione della Sistina. Il numero dei cardinali, rispetto al passato, è esorbitante, e bisogna fare i conti con lo spazio. Nel Conclave passato, l'ultimo che portò al pontificato di Paolo VI, nel 1963, gli elettori erano una ottantina — allora costituente un record in tutta la storia della Chiesa — ed il 25 agosto supereranno invece il centinaio. Così la volontà di mantenere la sede degli scrutini per la elezione del Pontefice nella Sistina e con essa la necessità di ridurre gli spazi riservati ad ogni singolo porporato, si tramuterà quasi certamente nella soppressione dei piccoli «baldacchini» o «celetti», foderati di panno verde, che ogni cardinale aveva avuto nei Conclavi del passato.

Scomparirà una tradizione. se così sarà fatto, di grande effetto spettacolare: quello dei «celetti» che si abbassavano al momento della elezione raggiunta, restando aperto soltanto quello del nuovo Papa. E' una rinuncia che le autorità del Sacro Collegio sentono grave in queste decisioni di «sede vacante», mentre lo spazio ridotto induce alla adozione di tavolini affiancati in ogni parte della Cappella Sistina, con una poltroncina per ogni candidato, senza eccessive concessioni ai ricordi suggestivi del passato.

Nella Congregazione generale di ieri mattina, alla quale hanno partecipato 65 cardinali, sono stati nominati i tre cardinali «assistenti» del cardinale camerlengo Villot per i primi tre giorni del Conclave. Sono gli italiani Samorè e Oddi e lo spagnolo Arnau di Barcellona, che verranno sostituiti per sorteggio negli immediati giorni successivi. I «novemdiales», che partono dalle solenni esequie di Paolo VI svoltesi in piazza San Pietro, saranno celebrati da tre cardinali oggi, domani e dopodomani alle ore 18 (nell'ordine Confalonieri, Siri e Felici), e proseguiranno poi nella prossima settimana, fino al 20, affidati al capitolo Vaticano, al clero, ai religiosi.

I cardinali, ormai numerosi a Roma, si chiudono sempre più in stretto riserbo. L'ultima dichiarazione è del prefetto della congregazione per i religiosi, Eduardo Pironio, italo-argentino, 58 anni, (papabile con buone chances) che prefigura il nuovo Pontefice aperto ai temi della giustizia e della pace, come lo fu Paolo VI.

I sostenitori del cardinale Paolo Bertoli, 70 anni, prima diplomatico (è stato nunzio in Francia), poi prefetto della Congregazione romana per i Santi, e inviato in missione speciale da Paolo VI nel Medio Oriente, fanno rilevare che le profezie di Malachia assegnano al nuovo Papa il motto «de medietae lunae», dal mezzo della luna. Il nostro cardinale, dicono, è appunto nativo della Lunigiana, precisamente di Poggio Garfagnana. Su Bertoli, mentre si diffonde la convinzione di un Papa ancora italiano, va concentrandosi, si dice, la preferenza, almeno nelle prime fasi del Conclave, dei cardinali francesi. Siamo però alle prime schermaglie. I cardinali si studiano, si osservano.

Vi sono coloro che non sperano di attirare l'attenzione del Sacro Collegio e che si orientano verso l'uno o l'altro. E' un'opera di sedimentazione lenta delle aspirazioni e delle possibilità, che potrà giungere, negli incontri e nei colloqui che restano fino al 25 agosto, quasi ultimata, così da portare a una precisa «selezione». Nelle previsioni dei più, nonostante il grande numero e la grande varietà delle provenienze dei cardinali, il prossimo Conclave non dovrebbe essere eccessivamente lungo: dovrebbe concludersi entro il mese di agosto, che sia per l'iniziale forma dello scrutinio con maggioranza di due terzi più uno dei votanti, o per «compromesso» o per «ballottaggio» tra due candidati di eguale forza come è previsto dalla Costituzione apostolica di Paolo VI, ove il semplice scrutinio non componga le diversità).

Ma si tenta la maggioranza dei due terzi più uno, poiché altro modo di elezione sarebbe, nella situazione attuale della Chiesa, «non auspicabile» in quanto porrebbe il nuovo Pontefice nella condizione di un Capo della Chiesa votato con sistema di ripiego.

F. P.

Manifestazione di simpatia per il cardinale cecoslovacco

ROMA — Una testimonianza di particolare simpatia è stata tributata ieri sera da un centinaio di fedeli al cardinale Frantisek Tomasek di Praga. L'anziano porporato, al termine del rito, era salito sulla sua auto per rientrare nella sua abitazione romana, ma un gruppo di fedeli lo ha riconosciuto e ha circondato la vettura chiedendo con insistenza al cardinale di firmare per ricordo il libretto della liturgia distribuito in piazza prima della cerimonia.

Il cardinale ha cercato di sottrarsi ma gli è stato impossibile perché i fedeli non consentivano all'auto di ripartire. Alla fine il cardinale visibilmente commosso ha acconsentito a rilasciare il suo autografo e solo allora, esaudite tutte le richieste, ha potuto allontanarsi da piazza San Pietro.

AL TERMINE DEL RITO QUANDO IL FERETRO HA LASCIATO LA PIAZZA SULLE SPALLE DEI SEDIARI

Il triplice applauso in San Pietro

L'omelia del cardinale decano Confalonieri: «La storia ne conserverà il nome per innumerevoli titoli di merito»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — «In Paradisum deducant te angeli», è l'invocazione con cui la Cappella Sistina, e le circa centomila persone presenti in piazza San Pietro hanno accompagnato la salma di Paolo VI all'estremo riposo nelle Grotte vaticane. E con loro, si può dire, era tutto il mondo che gravitava attorno a piazza San Pietro, fattosi ieri pomeriggio centro del mondo, per le solenni esequie del 262 successore del Primo Apostolo.

E' incalcolabile la stima delle persone che in ogni continente ha potuto seguire in «mondovisione» questo rito di «valedictio», di estremo saluto ad un Papa che in poco più di quindici anni di supremo ministero ha riempito la terra delle sue opere e dei suoi insegnamenti: forse un miliardo o giù di lì, giacché a questa trasmissione televisiva in diretta erano collegati 18 paesi europei, 19 delle due Americhe, 3 dell'Asia e l'Australia. Un avvenimento che ha infranto per la prima volta — va sottolineato — il muro politico tra Occidente ed Oriente europeo, essendo nel numero dei paesi d'Europa collegati direttamente anche, e per la prima volta (dopo i recenti riconoscimenti di Breznev all'opera di pace di Paolo VI) l'Ungheria e la Polonia.

Mai tanta corrispondenza di sentimenti accompagnò un Papa romano nella tomba, né mai la sua morte fu considerata in questo modo e partecipata come un lutto per l'umanità intera. Nemmeno Giovanni XXIII, il «Papa buono» che aveva soggiogato gli uomini al suo tratto umano e ottimista, aveva ottenuto tanto.

Le esequie in piazza San Pietro hanno avuto inizio alle 18. Concelebravano 104 cardinali, altri tre, impossibilitati dalle condizioni fisiche, partecipavano dai loro scranni. Numero mai visto di porporati riuniti attorno ad un altare per dare l'estremo commiato ad una spoglia veneranda, racchiusa ormai nella bara ed esposta tra l'altare e la folla che nei giorni precedenti (per un totale ufficioso di mezzo milione di persone) era accorsa nella Basilica vaticana per darle un ultimo sguardo.

Il feretro era poggiato a terra sul sagrato della Basilica, sopra un tappeto, avendo ad un lato il cero pasquale, al di sopra, sul legno di cipresso, il libro dei Vangeli. «Più e umili», come li aveva chiesti Paolo VI, i funerali, senza catafalco alcuno, e grandiosi nella loro cornice conciliare, a cospetto della terra. Un cardinale ha spiegato: «Le esequie di un tale Papa non poteva aver luogo che qui, perché è stato un Pontefice che ha trasformato le piazze in altari».

Per oltre due ore e mezzo è andato avanti il rito. Da quando la processione dei cardinali e prelati muovendo dall'interno della Basilica di San Pietro, è uscita al sole aperto sul sagrato. Mentre i «sediari» che portarono Paolo VI vivo sulla «gestatoria» tra gli applausi della folla, ricevevano sulle loro spalle la sua bara, dalla cupola scendevano i rintocchi a lutto del campanone. Un silenzio profondo gravava sulla piazza, la folla taceva, gli occhi erano tesi verso il feretro che lentamente veniva disposto a terra «more nobilium». Poi il rituale si è dispiegato a grado a grado; il «Requiem» della Cappella Sistina e la concelebrazione della messa, durante la quale sono piovute sulla folla e sul mondo che seguiva dai teleschermi un brano dell'Apocalisse che parla della vittoria sulla morte, un altro del Vangelo di Giovanni nel quale Gesù chiede a Pietro di seguirlo fino al supremo sacrificio di sé.

Poi l'omelia del cardinale decano Carlo Confalonieri: «La voce di Paolo VI parlò, tempestiva e chiara, illuminante e paternamente ammonitrice, con accenni forti e insieme delicati perché tutti camminassero per la retta via e le intemperanze trovassero nella sua parola la suadente attesa di migliori consigli: dolcezza senza debolezza, chiarezza piena di comprensione, e schiva da offese, attesa lungimirante che dà tempo alla cosciente riflessione e possibilità di trovare la via del ritorno. Splende come faro luminoso, fra tante prove, la solenne professione di fede che proprio in questa piazza dieci anni or sono nel religioso silenzio di una mol-

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina



Città del Vaticano — Il feretro sulla terra, senza catafalco, come Paolo VI aveva voluto nel testamento (Telefoto Ap)

PRECISAZIONE DEL FRATELLO

Un testamento senza beni terreni

CITTA' DEL VATICANO — Quando Paolo VI vide per l'ultima volta da vivo, nel maggio scorso, il fratello ex senatore Lodovico Montini, di lui più anziano di un anno e mezzo, gli chiese: «Chi tra noi due se ne andrà per primo in cielo?». E' lo stesso Lodovico Montini che racconta il fatto, e che spiega una apparente diversità di affermazioni fatta da Paolo VI nel suo testamento, pubblicato dal Vaticano venerdì.

Vi ha scritto Paolo VI, nella stesura del 30 giugno 1965: «Per quanto riguarda cose mobili e immobili di mia personale proprietà, che ancora restassero di provenienza familiare, ne dispongano i miei fratelli Lodovico e Francesco liberamente». E, morto nel frattempo Francesco, si trova nelle «note complementari» da lui aggiunte al primo testamento il 16 settembre 1972, questa dichiarazione: «Ogni mia cosa sia della Santa Sede».

L'ex senatore Lodovico Montini chiarisce che nel 1965 Paolo VI era coerede insieme a lui stesso e al fratello Francesco di due appartamenti e di un mezzanino a Brescia, oltre a trenta ettari di terreno tra Brescia e Cremona. Ma che nel 1972 Paolo VI era ormai libero, avendo rinunciato alla sua parte, da ogni diritto sulla successione, destinandola ad opere di beneficenza. (F. P.)

UN GRUPPO DI TEOLOGI SUL PROSSIMO PAPA

Un pastore capace di cercare consenso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di quale Papa ha bisogno la Chiesa oggi? Deve essere un continuatore della politica montiniana o «riformista»? Un mediatore o un progressista? A questi interrogativi cerca di dare una risposta ad un chiarimento una lettera aperta scritta da alcuni tra i principali teologi cattolici del mondo ai cardinali che si riuniranno in Conclave il 25 prossimo per l'elezione del nuovo pontefice. I firmatari della lettera sono: Giuseppe Alberigo, Marie - Domenique Chenu, Yves Congar, Claude Geffrè, Andrew Greeley, Gustavo Gutierrez, Hans Kueng, Edward Schillebeck.

Questi — secondo i teologi progressisti — i connotati del nuovo papa. Un uomo aperto al mondo: «Dovrebbe, con tutto il rispetto per il passato e per le tradizioni, guardare con occhio critico la Chiesa e la società del presente ed essere aperto verso i segni dei tempi e la mutata mentalità degli uomini. Dovrebbe valutare in modo critico ma serio le scoperte della scienza moderna. Dovrebbe abbandonare l'antiquato stile curiale e parlare in modo convincente la lingua degli uomini d'oggi».

Una guida spirituale: «Dovrebbe avere autorità ma non essere autoritario. L'autorità di cui ha bisogno par assolvere il suo ufficio non è formale, giuridica istituzionale, ma personale, oggettiva e carismatica. Dovrebbe essere perspicace e flessibile, come richiede il ruolo di guida nel presente, dare motivazione e non sentenze, infondere animo e non imporre comandi, decidere con il consenso derivante dal dialogo e non con solita-

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

PIU' DI CENTO DELEGAZIONI HANNO PRESENZIATO ALL'UFFICIO FUNEBRE

In marsina l'omaggio dei potenti

Tra i leader più noti Andreotti, Suarez e Waldheim - Folte rappresentanze di altre Chiese

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Capi di stato e di governo, delegazioni internazionali, chiese non cattoliche, partiti politici: da tutto il mondo le più alte personalità sono convenute in piazza San Pietro per rendere omaggio, per l'ultima volta, a Papa Paolo VI, il «Pontefice viaggiatore». I «grandi della terra», delle più disparate religioni, razze, ideologie si sono ritrovati tutti nella Città del Vaticano senza occuparsi di affari politici, lasciando da parte le incrinature che la guerra causa nel mondo intero per salutare colui che, per elezione, è il simbolo della pace e della fede.

Nella prima fila del settore riservato alle personalità che partecipano al rito funebre in memoria di Giovan Battista Montini, Rosalynn Carter, moglie del Presidente degli Stati Uniti, vestita con abito scuro estremamente semplice. Insieme alla moglie del Presidente filippino Marcos, è l'unica consorte di capi di stato che sia venuta a Roma in rappresentanza del suo paese. Vicino a loro i rappresentanti di altre 103 delegazioni straordinarie.

Un numero record che testimonia la grandezza ed il seguito di Paolo VI, costruito in quindici anni di pontificato nel quale l'ecumenismo e la internazionalità del messaggio evangelico sono diventate veramente una presenza attiva e costante in tutti i paesi della terra. I delegati dei governi assistono al rito funebre seduti alla destra dell'altare vestiti con abiti da cerimonia come le circostanze richiedono: tight, marsina, costumi dei paesi d'origine. I divisi per carica sono due principi, due Capi di stato (dello Zambia e di Malta), il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, cinque vicepresidenti, sei primi ministri (tra gli altri Spagna, Belgio, Irlanda). Due presidenti di assemblee, cinque vicepresidenti, venti ministri degli esteri, venti ministri di altri dicasteri, tra cui il nostro ministro della difesa Ruffini, trentasette ambasciatori delegati, tre incaricati d'affari, nove organizzazioni internazionali. Il governo italiano è presente con il presidente del consiglio on. Giulio Andreotti.

Oltre alle delegazioni dei governi (alcuni vicini fra loro, altri a fianco dei vescovi sull'altro lato dell'altare) sono presenti anche le delegazioni ecumeniche: il patriarcato di Costantinopoli, quello di Mosca, di Romania, di Bulgaria, l'arcivescovado di Cipro, la Chiesa greca ortodossa, gli anglicani, i veterocattolici, i luterani, la comunità di Taizè. Una folta rappresentanza di non cattolici espressione anch'essa della nuova era della Chiesa iniziata da Paolo VI che per la prima volta dopo il Concilio Vaticano secondo ha iniziato il dialogo con «i fratelli in Cristo», nell'ambizioso quanto solenne progetto di riunificare tutte le chiese del mondo.

Tra le personalità — la maggior parte giunta nella mattinata e nel pomeriggio di ieri — vi è il capo del governo spagnolo Suarez, il primo ministro jugoslavo Josip Vrhovec, il capo degli esteri libici Ahmed Shihati.

Alberto Castagna

Città del Vaticano — Tra i delegati di 104 nazioni, la moglie del Presidente Carter, signora Rosalynn e la signora Imelda Marcos, moglie del Presidente delle Filippine (Tel. Ansa)

Venerdì l'omaggio del Capo dello Stato

ROMA — La presidenza del Consiglio informa che venerdì 18 agosto, alle 10, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, saranno celebrati, a cura della Nunziatura apostolica in Italia, i solenni funerali in suffragio del Sommo Pontefice Paolo VI. Interverrà al rito il Presidente della Repubblica con le massime autorità dello Stato e con il corpo diplomatico.

UN RICORDO PERSONALE DEL PONTEFICE

Dietro un sorriso l'ombra del dolore

La notizia è ormai sbiadita e l'obiettivo, dopo la scenografia di una definitiva ultima pietra sul fatto, già si sposta su altri traguardi. Paolo VI è uscito ormai dalla cronaca dei quotidiani, di cui ho letto avidamente quanto mi è stato possibile. E sinceramente ho invidiato la facilità di riempire pagine fittissime per un avvenimento che, personalmente, ho paura di avvicinare.

Quindici anni di governo in una Chiesa cattolica che non trova facili e credibili riferimenti con altre situazioni temporali della sua storia millenaria, costituiscono per chiunque un tema da far tremare i polsi, uno studio da capogiro. Paolo VI, nonostante la pubblicità di un suo vivere immerso nell'attuale tessuto umano, con tutto il peso di una documentazione che si lascia dietro nelle sue posizioni dottrinali, nelle decisioni «politiche» di una svolta tutta sua imposta alla cattolicità, non è certo giudicabile a caldo, a pochi giorni dalla morte.

E' possibile una cronologia del suo pontificato, delle sue scelte di capo spirituale, dei suoi interventi come protagonista di un insegnamento che la storia mondiale non può non aver registrato: tentare di più è presunzione. Anche perché la sua presenza e la sua opera di Papa, in un tempo che è scontato definire di transizione, non hanno fruttato, se non in misura trascurabile, gli obiettivi che ne costituivano il contenuto più originale.

A quello che altri — molti con proprietà, molti di più con una facilità da dilettanti — hanno già detto su questo Papa, non è da poco aggiungere qualcosa di nuovo. Rimangono soltanto, con un valore tutto relativo, le memorie e le impressioni personali. Di queste è lecito fare un diario: ma nulla di più.

Ed è soltanto con un richiamo personale che mi permetto di stendere queste note. L'ho avvicinato per un giorno soltanto, il 16 settembre 1972, accompagnandolo dall'aeroporto regionale di Ronchi ad Aquileia e poi nel suo viaggio a Udine, in uno splendido pomeriggio di sole friulano. E ho sofferto, stranamente contraddicendo lo sventolio di bandiere e gli applausi della folla. Ho sofferto nel guardare il suo volto enigmatico, i suoi gesti condizionati dal cerimoniale, nell'ascoltare i suoi discorsi scritti su pagine o fatti a braccio. Ho sofferto come se mi fossi trovato davanti ad un'incarnazione di un nuovo calvario: senza riuscire a togliermi di dosso la convinzione che questo Papa si portava con sé, come la propria ombra, un tormento smisurato.

Ricordo che non ce la facevo a dimenticare che, mentre era a Udine, in un angolo quasi sconosciuto di mondo, quest'uomo aveva già alle spalle viaggi in Palestina, in India, all'Onu, nell'America Latina e in Turchia. Fissavo con una caparbietà ostinata — e ne avevo rimorso, quasi fosse un non voler cedere impietoso ai battimani di chi mi stava attorno — il suo sorriso che mi pareva sempre vagamente forzato e quasi imposto: non ero capace di credere che fosse felice, tra i friulani che avevano trasformato per lui Piazza I Maggio in una vera chiesa, con le colonne sostituite da platani secolari.

Ma perché? Era — e lo è molto di più oggi che la sua vita si è fatta silenzio — la certezza che questo Papa stava vivendo in prima persona l'impossibilità paradossale di questo tempo mostruoso: gridava ogni giorno la pace, e gli rispondeva sempre l'eco di una nuova guerra; chiedeva come pochi Papi una maggiore giustizia tra gli uomini, e il solco disumano di ogni specie di discriminazioni si faceva più profondo; voleva che la sua Chiesa ritrovasse la strada della riconciliazione, e le divisioni non si avvicinavano di un passo; riaffermava i diritti di Dio, e doveva accorgersi che stava dilagando un'umanità secolarizzata; invocava la primavera del Vangelo, e non poteva nascondersi lacerazioni che non si rimarginavano. Poteva essere felice un Papa, pur sorridente tra la folla, con questa quotidiana «sconfitta» di pastore? Eppure ha scritto un'enciclica sulla gioia cristiana!

Lo hanno definito per i suoi pellegrinaggi, per le sue dichiarazioni, per le sue scelte e per i suoi atteggiamenti come capo della Chiesa, come portatore di valori umani e cristiani, come realizzatore di riforme come protagonista di un'epoca. E di questi giudizi è fin troppo facile comporre una catena che trova anelli continui nel suo intenso e ininterrotto braccare l'umanità di questi decenni sconvolgenti. Ma sono soltanto la registrazione di una biografia. Se è certo che spese tutto per gli altri, resta ancora tutto da rivedere il capitolo di un bilancio.

Amò senza misura l'umanità nel tentativo di porsi come uomo di frontiera, in ogni esperienza del suo tempo. Encicliche e comportamenti personali fanno di Paolo VI un Papa che volle «partecipare» con gli uomini e «condividere» con loro soprattutto i tormenti, le paure, i dubbi, le attese, le aspirazioni e la continua ricerca della verità esistenziale. Ho sofferto per questo quando l'ho visto a Udine e mi è stato impossibile rifiutare in quella figura — anche se nel trionfo — la fragilità personalizzata.

Parlano del suo privilegiare i poveri, gli emarginati, le classi subalterne, i senzavoce: anche l'ultimo messaggio non pronunciato era per loro. Dalla sottoumanità dell'India e della Colombia ai terremotati del Belice e del Friuli; da una chiesa battuta dal vento di un secolo ancora imprevedibile a un sacerdozio cattolico dissanguato e disorientato; da una impotenza della parola ad un inutile mettersi in ginocchio per la vita trucidata di un uomo che gli era amico: che cosa poteva essere la vita di questo Papa, miracolosamente fermo, forte e insieme buono, conciliante, lontano dalle scomuniche e dagli anatemi?

Sono passati sei anni da quando l'ho visto: ma quel mio soffrire per lui, se è cambiato, è soltanto perché nel rivederlo o nel leggere le sue parole, si è fatto più convinto. Allora era una sensazione: oggi è quasi la sola cosa che, fra le tantissime pagine a lui dedicate, volevo scoprire. Hanno detto tanto: ma di questo suo intimo, misterioso, infaticabile sopportare il dolore degli altri e del suo perseguitare gli uomini nella speranza di cambiarli, hanno detto troppo poco, quasi nulla. Avrei voluto dire soltanto questo, se avessi saputo parlare di lui.

don Ottorino Burelli

avvocato presso il tribunale ecclesiastico regionale veneto

TROVATO IL RIFUGIO DELL'UOMO CHE AVEVA AFFITTATO IL COVO DI VIA GRADOLI?

Moro: la polizia sulle tracce del fantomatico «signor Borghi»

«Top secret» degli inquirenti - Dopo la Germania, trasferta dei magistrati in Egitto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La cattura dell'uomo che sotto il falso nome di Vincenzo Borghi affittò l'appartamento di via Gradoli per installarvi la centrale operativa delle Brigate rosse in occasione del sequestro di Aldo Moro potrebbe essere soltanto questione di ore. La polizia da ventiquattro ore è sulle sue tracce e avrebbe anche individuato il luogo dove si rifugia. Anche se riuscisse miracolosamente a sfuggire all'arresto, il suo nome, quello vero, è ormai nelle mani degli inquirenti, che hanno emesso nei suoi confronti un mandato di cattura.

E' questa la novità più clamorosa (aperta ai più imprevedibili sviluppi) dell'inchiesta condotta dalla magistratura romana sulla strage di via Mario Fani e sul rapimento e l'uccisione di Moro. La notizia è giunta nelle redazioni dei giornali nella tarda mattinata di ieri con un flash di agenzia denso di formule dubitative. La notizia ha tenuto in tensione le cronache dei quotidiani per tutta la giornata, mentre funzionari della Digos e carabinieri rispondevano alle telefonate limitandosi a dire che «non c'era nulla di nuovo». Soltanto oggi, forse, si potrà sapere l'esito dell'operazione di polizia.

Il fantomatico Vincenzo Borghi è l'uomo che la mattina del 19 maggio scorso fu visto uscire in tutta tranquillità dall'appartamento di via Gradoli dove, poche ore dopo, la polizia fece irruzione trovando armi e documenti che dimostrarono inconfutabilmente l'uso a cui il locale era stato destinato. La scoperta avvenne in maniera causale: una inquilina dello stabile avvertì i vigili del fuoco che nel bagno della sua abitazione filtrava l'acqua proveniente dall'appartamento sovrastante. I vigili sfondarono la porta della casa e si trovarono di fronte ad una vera e propria «santabarbara».

Sul posto giunsero subito dopo gli uomini della Digos e il magistrato, che prelevarono armi e opuscoli delle Brigate rosse, facendo un lungo e circonstanziato inventario. Il tutto servì poi per inquadrare il covo come una base della cosidetta «colonna romana» delle Brigate rosse. Il sedicente Borghi, scomparso nel nulla, sembrò dapprima potersi identificare in Mario Moretti, uno dei capi storici delle Brigate rosse, colpito da mandato di cattura per la strage di via Fani e imputato nel processo di Torino contro i «capi storici» del gruppo eversivo. Successivamente gli investigatori corressero tale originaria ipotesi: Borghi, allo stato attuale delle indagini, sarebbe un personaggio di secondo piano dell'organizzazione, già identificato.

Di nuovo nelle indagini c'è anche la conferma di un prossimo viaggio dei magistrati romani al Cairo, in Egitto. Dopo la recente trasferta in Germania — grazie alla quale è stato possibile ricostruire in gran parte i collegamenti esistenti fra il terrorismo italiano e quello tedesco — si tratterebbe ora di verificare la fondatezza di quelle voci, già emerse nell'aprile scorso, secondo le quali un gruppo di estremisti di varie nazionalità, arrestati a quell'epoca nella capitale egiziana, erano in contatto con le Brigate rosse italiane attraverso un particolare sistema di corrispondenza. I giudici romani (che probabilmente partiranno per l'Egitto nella prossima settimana), dovranno prendere contatti con i magistrati che si interessarono della questione.

Infine, si è appreso che l'ufficio istruzione del tribunale ha deciso di respingere l'istanza di revoca del mandato di cattura emesso contro Stefano Ceriani Sebregondi, il presunto brigatista della «colonna romana» latitante da tempo. La revoca del provvedimento era stata sollecitata dai difensori del giovane, ma contro essa si era pronunciato il sostituto procuratore generale dottor Guido Guasco, che nel procedimento rappresenta la pubblica accusa.

Sergio Geraldini

«Esauriti» i traghetti dalla Sardegna

ROMA — Le Ferrovie dello Stato informano che la disponibilità dei posti sulle proprie navi traghetto in partenza da Golfo Aranci per il continente è completamente esaurita nel periodo dal 15 al 31 agosto prossimo. Pertanto — rileva un comunicato — gli utenti privi di prenotazione sono invitati a non raggiungere Golfo Aranci in tali giorni perché non avrebbero alcuna possibilità di essere traghettati.

■ TRUFFA — Due giovani di Macerata che, dopo aver impiantato un commercio di copertura, hanno acquistato merci per mezzo miliardo di lire e sono spariti, sono ricercati dai carabinieri che li hanno denunciati per truffa aggravata e continuata.

Il triplice applauso

Dalla prima pagina

titudine immensa, dominata dalla solennità del momento, egli, maestro universale, pronunciò.

«Anima grande, dalla vivida intelligenza, dal cuore intessuto di bontà — ha proseguito il cardinale decano — che si apriva a tutte le necessità spirituali dei suoi figli, carezzevole con i bimbi, sorridente con la gioventù in cui poneva tanta fiducia infervorandola, voce aperta alla difesa della verità e della giustizia, a condannare la violenza in tutte le forme, a sostenere i diritti della pace, con sollecitudine pressante, presso tutti i popoli, stabilendo un dialogo continuo, con attenzione piena di affetto e di speranza per i deboli e gli indifesi, i poveri e i bisognosi di ogni assistenza, con tutti colloquiando per confermare nella fede, nella ricerca ansiosa con tutti i fratelli di quella unità della Chiesa che costituisce la suprema aspirazione del suo spirito. La storia — ha concluso il cardinale Confalonieri — ne conserverà il nome per innumerevoli titoli di merito».

Poi 150 sacerdoti si sono incaricati di portare la Comunione nel settore delle missioni speciali inviate dai governi, tra il corpo diplomatico, tra la folla. Sono seguite orazioni di suffragio, canto delle litanie, una preghiera intonata dal patriarca libanese Khoraiche per le Chiese orientali cattoliche, poi l'assoluzione impartita sempre dal cardinale decano. Quando la bara, nuovamente portata a spalla dai sediari, si allontanava dalla piazza per tornare nell'interno della basilica e di qui avviarsi alle Grotte, si è avuto un fatto sconvolgente: la gente da tutte le parti della piazza ha agitato fazzoletti ed è esplosa in un triplice prolungato applauso. Questo inusitato commiato popolare, a conclusione di una cerimonia funebre, è stato certo il più alto, commosso saluto che Paolo VI potesse desiderare, il coronamento gioioso di un rito a convalida di una speranza che non muore.

All'interno della Basilica il feretro è sfilato tra due ali di cardinali inginocchiati, ed infine è stato portato all'ultima dimora. Preparata, come si sa, nella Cappellina della Madonna del Donatello, due metri sotto, nella terra nuda, come Paolo VI desiderava. Secondo il cerimoniale dei Pontefici, la prima cassa di cipresso è stata deposta entro altre due più grandi, di rovere e di piombo, sulle quali appare la scritta «Corpus Pauli VI, pontificis maximi» e sempre in latino: «Visse 80 anni, dieci mesi ed undici giorni, regnò 15 anni, un mese e sedici giorni, morì il 6 agosto 1978».

Queste tre casse pesano in complesso — come hanno spiegato le fonti vaticane — sei quintali e mezzo, sono state calate nella fossa predisposta con un argano, presenti soltanto i cardinali camerlengo e decano, altri tre cardinali dei tre «ordini» del Sacro Collegio (vescovi, preti e diaconi), i parenti del Papa defunto ed i segretari particolari. Poi è stato aggiunto che, finite le opere murarie nella nottata, sulla tomba, rialzata dal pavimento, verrà posta una lastra di travertino scuro, 1,20 per 2,20, pesante all'incirca tre quintali. La minuzia dei particolari forniti dalle fonti ufficiali vaticane è stata davvero completa.

Domani mattina la folla potrà accedere nelle Grotte vaticane per pregare sulla tomba di Paolo VI e si prevede una ressa, anche perché lì accanto sono le tombe di Pio XII e di Giovanni XXIII. Un ultimo fatto di cronaca: un cardinale cinese, Yu Pin, arcivescovo di Nanchino, ma residente a Formosa, durante il rito in piazza, ha dato mostra di sentirsi male e si è defilato dal novero dei concelebranti. Ha 77 anni, non è in ottime condizioni di salute — è stato precisato ufficialmente — era previsto fin da prima che partecipasse all'inizio della cerimonia e che poi dovesse assistere ad essa fino alla fine, come è avvenuto, seduto su una sedia.

F. P.

Città del Vaticano — La fila dei cardinali alle esequie (Ansa)

Un pastore

ria determinazione personale. Dovrebbe essere in tutto il garante della libertà nella Chiesa».

Un autentico pastore di anime: «Dovrebbe essere non un dottrinario difensore di vecchi bastioni, ma — con tutto il rispetto per la continuità della Chiesa, dei suoi insegnamenti, della sua vita — il pioniere pastorale di un rinnovamento nell'annuncio e nella prassi della Chiesa».

Un confratello nella collegialità: «Dovrebbe rinunciare al centralismo, rivedere dalle fondamenta il sistema delle nunziature, rinnovare la Curia non soltanto dal punto di vista esterno-organizzativo, ma introdurre, nello spirito del Vangelo, anche diverse mentalità, oltre che diverse nazionalità, forze giovani oltre a quelle vecchie, donne accanto agli uomini rendendo possibile anche per loro raggiungere posizioni di guida».

Un mediatore ecumenico: «Libertà cristiana. Dovrebbe promuovere il dialogo e la collaborazione con le altre Chiese cristiane e agire come forza di coesione per l'unità della Chiesa nella molteplicità. Dovrebbe dare esempio di disponibilità cristiana al cambiamento».

Un autentico cristiano: «Non è necessario che sia un santo e un genio; può avere anche limiti, difetti, manchevolezze; ma dovrebbe essere un cristiano nel vero senso della parola: guidato nel pensiero, nella parola, nell'azione dal Vangelo di Gesù come norma decisiva».

G. C. L.

Ted Kennedy in via Fani

Roma — Il senatore Edward Kennedy, a Roma per le esequie di Paolo VI, appena arrivato a Fiumicino si è fatto accompagnare in via Fani per rendere omaggio alla memoria di Moro (Ap)

DUE PESI E DUE MISURE PER I BRIGATISTI?

Miagostovich torna dentro Lazagna invece va a Parigi

MILANO — Giovanni Battista Miagostovich, 26 anni, presunto brigatista rosso, condannato nel marzo scorso a sei anni e cinque mesi per partecipazione a banda armata e resistenza aggravata e attualmente in libertà provvisoria per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva è stato arrestato nella sua abitazione di via Mogadiscio 2, a Milano, da agenti e funzionari della Digos. Miagostovich si trovava in quel momento dai suoi familiari e non ha opposto resistenza.

La decisione di arrestare Miagostovich è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Somogi, su sollecitazione della Digos, preoccupata che, entro il 31 agosto prossimo — data entro la quale il magistrato dovrà decidere sulla richiesta di soggiorno obbligato — il presunto brigatista potesse seguire la via di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo.

I genitori del giovane hanno tuttavia vivacemente protestato contro il provvedimento. «Non sono disposto a subire queste cose — ha detto Vincenzo Miagostovich — in quanto appaiono al di fuori di ogni senso di giustizia. Per quanto aveva fatto, mio figlio ha pagato, aveva trovato una nuova occupazione, era tranquillo. Ora perderà nuovamente il posto. Poi che cosa farà?». Anche l'avv. Fuga è stato critico verso la decisione. «Si tratta — ha detto — di una rappresaglia, in quanto si cerca di far pagare ad altri certi errori commessi dalla polizia e dagli organi di sicurezza».

Intanto, come ha denunciato in un'interpellanza il sen. Mario Tedeschi di Democrazia nazionale, l'avv. Lazagna (condannato a quattro anni perché riconosciuto tra gli organizzatori delle Brigate rosse) è stato autorizzato a recarsi a Parigi dal 10 al 30 settembre per un seminario dello storico e filosofo Michel Foucault.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	34	36	19	75	14
CAGLIARI	88	30	19	4	23
FIRENZE	72	26	41	66	2
GENOVA	67	43	22	60	16
MILANO	9	59	63	13	20
NAPOLI	2	40	64	34	54
PALERMO	12	45	60	19	20
ROMA	83	4	30	17	67
TORINO	65	67	61	47	78
VENEZIA	27	30	19	36	46

COLONNA «ENALOTTO»

x 2 2 2 1 1 1 2 2 1 x 1

La direzione centrale Enalotto comunica i dati provvisori del concorso n. 32: hanno totalizzato punti dodici n. 10 giocatori che vincono lire 11.059.000; hanno totalizzato punti undici n. 155 giocatori che vincono lire 535.100; hanno totalizzato punti dieci n. 1600 giocatori che vincono lire 51.800. Il monte premi è di lire 276.476.947.

A ogni morte di Papa

Tutte e quattro le stagioni impongono a giornali e giornalisti l'adempimento di riti inevitabili. Si comincia con il «primo nato dell'anno nuovo» (un maschio? una femmina? due gemelli?: le possibilità, anche in tempi di «figli della provetta», sono limitatissime, ma ogni volta il cronista ci deve fare su il ricamo) e si finisce con «l'addio all'anno vecchio» (più austero, meno spensierato, più intimo, meno rumoroso del suo predecessore).

In mezzo, gli scioperi attuati (nel qual caso «paralizzano») o solo minacciati (e allora «mettono in pericolo scrutini ed esami»); poi la maturità che, invece, si fa lo stesso (ma «offre il fianco ad aspre critiche») e «conferma l'esigenza d'una riforma» (che non si fa mai).

Così, di luogo comune in luogo comune si approda alla «grande estate», che, non occorre dirlo, è fatta di «grandi esodi» e di «grandi rientri» (i quali non vediamo proprio come si concilino con le «gravi preoccupazioni finanziarie» denunciate sino al giorno prima).

Da questo bagno di banalità si vorrebbe poter uscire almeno a ogni morte di Papa, ma è vano sperarci. Infatti, se la scomparsa del Pontefice ha messo quest'anno un po' in ombra le cronache del solleone e fatto ridurre l'enfasi con cui si suole illustrare l'«operazione Ferragosto», non ci siamo salvati dalle frasi fatte e dai comportamenti fissi che appunto alla vacanza della Sede apostolica invariabilmente s'accompagnano.

Per noi che nascemmo quando regnava Pio XI è la quarta volta, ma per i più vecchi la quinta o la sesta: bisogna rassegnarsi a sentirsi ripetere che, benché dal Cinquecento il Papa sia italiano, in questo caso forse, chissà...; che «chi entra Papa in Conclave ne esce cardinale»; che a uno magro ne succede uno grasso e a uno con la «erre» nel cognome, uno senza. Per tacere delle previsioni di Nostradamus e della lista compilata da Malachia.

Ma non basta. Nella gran mescolanza di sacro e di profano, di compunto e di pettegolo, di solenne e di aneddotico, di triste e di superstizioso, di angoscioso e di meccanico non poteva mancare il numero del Papa da giocare al lotto (che, meno male, non è uscito).

Tutto potrà cambiare in questo benedetto Paese e, fors'anche, prima di andarcene, ci toccherà vedere i cosacchi abbeverare i loro cavalli in piazza San Pietro. Ma possiamo star certi che anche quei cavalieri dalla trista figura, prima di rimontare in sella, andranno al più vicino botteghino del Lotto a giocarsi i numeri della Fine del mondo.

Roma è eterna anche per questo: perché sa trovare in ogni caso il compromesso storico tra farsa e tragedia.

Lino Carpinteri

CRONACA DELLA MORTE DI UN PAPA NEL SEICENTO

Quando mancarono i soldi per seppellire Innocenzo X

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — *La Chiesa cattolica è solita onorare con particolare solennità i funerali dei Pontefici non soltanto per celebrare chi l'ha diretta con autorità assoluta ma anche perché attribuisce alla morte il valore di accesso alla vita eterna. Nella lunga storia della Chiesa, però, talune circostanze particolari hanno reso difficili — quando non addirittura impossibili — queste onoranze.*

Uno tra i più grandi Pontefici, ad esempio, dopo che aveva contribuito con enormi ricchezze ad abbellire Roma in modo tuttora determinante, rischiò di restare insepolto perchè mancavano i soldi per fargli la bara. Accadde a Innocenzo X, il Papa che insieme con il suo predecessore Urbano VIII e il suo successore Alessandro VI diede architettonicamente alla città di Roma l'impronta barocca che tuttora ne caratterizza il centro storico: in particolare, fu suo il merito di far convergere l'opera di due grandi artisti che si odiavano ferocemente, il Bernini e il Borromini, verso il comune obiettivo di rendere bella quale a tutt'oggi la si ammira piazza Navona.

«Dopo li tre giorni, che era stato il cadavere esposto — si legge in una cronaca dello scrittore contemporaneo Giacinto Gigli — non vi era alcuno che si pigliasse pensiero di farlo seppellire».

Era morto il 7 gennaio del 1655, all'età di 82 anni, dopo aver regnato più di dieci anni. Durante il suo pontificato aveva potuto accumulare una quantità impressionante di ricchezze, metà delle quali erano state spese per abbellire Roma; il resto se l'era preso la cognata del Papa, donna Olimpia Maidalchini, una delle figure «leggendarie» del Rinascimento italiano, che approfittava della parentela col Papa per accumulare donativi, tanto da meritare dal mordace popolino romano di essere indicata come «Olim Pia» (cioè pia soltanto per favola).

Per primo il Papa non riuscì a salvarsi dalla sua rapacità: fu costretto, ad esempio, a regalarle il palazzo Pamphili (uno dei più belli di piazza Navona), quello dove ora ha sede l'ambasciata del Brasile. A furia di regali alla cognata, il Pontefice restò povero in canna e quando stava per morire la sede pontificia «era vota talmente che non vi era ne anco una scodella, ne un cucchiaro per dare un poco di brodo al Papa, et bisognò mandare a comprarne una, et nel letto istesso del Papa non vi era se non una coperiaccia tristissima delle più cattive, che si fussero messe in un ospedale ad un poverello. Non vi era alcuna camiscia, se non quella che teneva in dosso, et non vi era se non un candeliere di ottone».

Così, dopo il tradizionale triduo di esposizione della salma, al momento di dover seppellire il Papa, «si mandò da donna Olimpia, che volesse farli la cassa, et la coltre, ma — riferisce il cronista — lei rispose che era una povera vedova. Li altri parenti et nepoti niuno si mosse, tal che quel cadavere fu portato in una stantia, dove li muratori tenevano la loro monitione. Un muratore per compassione gli portò una candela di sego accesa, et gliela pose al capo, et perché fu detto che in quella stantia vi erano di molti sorci, che l'haverebbero guasto, vi fu uno che pagò certi denari del suo a chi gli fece la guardia».

Ma, in quanto a sepoltura, nessuno mostrava di darsene pensiero. Finalmente, «passato che fu un altro giorno, monsignore Scotti, maggiordomo, fece la carità di farli una cassa di albuccio. Et poi monsignore Segni, il quale era canonico di S. Pietro, et già era stato suo maggiordomo, et poi era stato cacciato via da Innocentio, rendendoli bene per male, pagò cinque scudi del suo, per farlo seppellire».

La posterità, però, ha reso giustizia a questo Papa munifico. Ora i suoi resti godono di un monumento e di una degna sepoltura — accanto a quella degli ingrati suoi parenti della famiglia Pamphili — nella bella chiesa di S. Agnese in Agone, che egli aveva commissionato al Borromini, proprio di fronte alla berniniana «Fontana dei quattro fiumi» al centro della bellezza scenografica di piazza Navona.

Umberto D'Arrò

Amin alla messa per Paolo VI

KAMPALA — La radio ugandese ha annunciato che il Presidente, maresciallo Idi Amin Dada, ha assistito a Kampala, accompagnato da una delle sue mogli, Sarah, e circondato da diverse personalità, a una messa alla memoria di Paolo VI. Il tempio, stando alla radio, era stracolmo di gente.

La messa è stata celebrata dal pronunzio apostolico, monsignor Henry Lemaitre, assistito da due vescovi ugandesi. Il maresciallo Amin e la maggior parte dei membri del regime militare ugandese — si ricorda — sono di religione musulmana.

NUOVA DELHI — Gli edifici pubblici di Nuova Delhi e delle capitali degli stati della confederazione indiana hanno esposto le bandiere a mezz'asta per i funerali di Papa Paolo VI.

WASHINGTON — Il Presidente Jimmy Carter ha assistito a una messa di requiem celebrata nella cattedrale di San Matteo per Paolo VI. Il sacerdote officiante è stato il delegato apostolico a Washington, mons. Jean Jadot. Erano anche presenti parecchi membri dell'amministrazione americana, tra i quali il segretario di Stato Cyrus Vance.

NEW YORK — Molti diplomatici e funzionari dell'Onu a New York hanno assistito a una messa in suffragio di Paolo VI, celebrata per iniziativa della missione dell'osservatore permanente del Vaticano all'Onu nella chiesa della Sacra Famiglia.

Grave il Presidente del Sud Africa

CITTA' DEL CAPO — Il Presidente della Repubblica sudafricana Nicolaas Diederichs ha subito oggi un grave infarto cardiaco, ma in serata ha mostrato segni di miglioramento. Il segretario presidenziale mag. gen. J. Fourie ha reso noto che dopo la crisi iniziale le condizioni del Presidente sono migliorate.

NON SI TROVANO PIU' DUE PREZIOSE BOTTIGLIE LASCIATE IN EREDITA' DA PIO XI

È scomparso in Vaticano il vino destinato al Pontefice del Duemila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Si cercano in Vaticano, senza risultato, due bottiglie di «Vino di Cartagine» lasciate da Pio XI poco prima del 1939, anno della sua morte, per il Papa del Duemila. Tutto è nato dal fatto che qualche esperto di storia papale se lo è ricordato per sostenere che di questo lascito «enologico» di Papa Ratti a un suo successore, fosse destinatario il Pontefice del 1980, cioè colui che sarà eletto nel prossimo Conclave.

Il riferimento non era del tutto esatto, ma quel che conta è che le due bottiglie di Pio XI non si trovano più, nonostante che su di esse fosse stata scritta chiaramente la sua volontà. Sono finite chissà dove o forse qualcuno, sbadatamente o meno, se le è bevute in questi ultimi quarant'anni. Non esistono alla «Floreria Apostolica», che è il magazzino dove si conservano gelosamente i cimeli dei Papi, e non si sa dove potrebbero essere.

C'è stato un po' di sommovimento, vecchi ricordi del pontificato di Pio XI sono stati messi sottosopra, e le due bottiglie non sono state rinvenute, neppure vuote. Scomparse del tutto. Non avrebbe potuto degustarle il successore del 1980, messo fuori causa dalla volontà di Pio XI, ma non potrà berle nemmeno il Papa del Duemila.

Di certo, però, si sa soltanto che Papa Ratti le fece mettere da parte. Lo afferma l'attuale cardinale decano Carlo Confalonieri, che fu suo segretario particolare: «Pio XI ricevette in omaggio per la sua salute — afferma il cardinale Confalonieri — una bottiglia di vino vecchio di oltre mezzo secolo e subito disse: "Oh! mi viene un'idea. Prendete due bottiglie di quello mandato poco fa da Cartagine, applicatevi un cartellino "Pio XI al suo successore del 2000". Gli faranno bene"».

Ma tutto fa credere che il Papa del Duemila, se vorrà del buon vino, dovrà procurarselo da solo.

F. P.

SONDAGGIO DI «LE POINT»

Il nuovo Pontefice: a Parigi lo vogliono francese e progressista

PARIGI — Un Papa francese e progressista: è questo il successore di Paolo VI che la maggioranza dei francesi si augura, secondo un sondaggio pubblicato nell'ultimo numero del settimanale «Le Point».

Il 54 per cento dei francesi esprime infatti il desiderio che il nuovo Pontefice porti avanti la svolta iniziata dalla Chiesa cattolica con il Concilio vaticano II e il 53 per cento giudica di buon occhio che il successore di Paolo VI sia francese (mentre il 43 per cento pensa che non dovrebbe essere italiano).

Quanto al pontificato di Paolo VI, Papa giudicato dal 61 per cento «abbastanza progressista», il 62 per cento disapprova la sua condanna della «pillola» e il 58 per cento critica il suo rifiuto di accettare il matrimonio dei preti. Il 70 per cento, però, approva la sua decisione di escludere dal Conclave i cardinali che abbiano superato gli 80 anni.

Assai divisi appaiono i francesi sul problema dei cattolici integralisti di monsignor Lefebvre: il 38 per cento approva il comportamento del Vaticano nei loro confronti, il 26 per cento lo disapprova, il 36 per cento non ha opinioni precise in proposito.

SUI FUNERALI

«L'Osservatore» in edizione speciale

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore Romano» è uscito in edizione straordinaria all'alba di oggi, domenica, verso le 5. L'edizione, interamente dedicata ai funerali di Paolo VI, è stampata in 16 pagine.

L'organo vaticano, che dal giorno della morte del Papa esce listato a lutto con il simbolo della sede vacante — l'ombrello con le chiavi decussate al posto della tiara pontificia — sospenderà le sue pubblicazioni fino a giovedì.

Il tempo che farà

Una perturbazione in veloce movimento verso Sud-Est attraverserà l'Italia determinando al proprio passaggio un peggioramento delle condizioni del tempo con precipitazioni anche temporalesche che nella mattinata interessano le regioni settentrionali e quelle centrali. In serata nuvolosità e precipitazioni si localizzeranno sulla parte meridionale della Penisola e sulla Sicilia, mentre al Nord e al centro si avranno anche ampie schiarite.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: moderati intorno Nord.
Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17,8, 22, 8; Bolzano 9, 27; Verona 13, 27; Venezia 14, 25; Milano 13, 27; Torino 13, 25; Cuneo 12, 15; Genova 16, 24; Bologna 15, 29; Firenze 11, 28; Pisa 14, 25; Falconara Marittima 13, 25; Perugia 14, 25; Pescara 14, 27; L'Aquila 8, 21; Roma Urbe 10, 29; Roma Fiumicino 13, 27; Campobasso 11, 20; Bari 15, 25; Napoli 12, 28; Potenza 9, 20; Santa Maria di Leuca 15, 25; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 27; Palermo 23, 25; Catania 18, 27; Alghero 13, 26; Cagliari 14, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 18, 20; Atene 24, 35; Belgrado 13, 24; Bruxelles 13, 20; Copenaghen 13, 22; Francoforte 10, 20; Gerusalemme 20, 32; Ginevra 9, 21; Helsinki 8, 15; Lisbona 16, 29; Londra 14, 22; Madrid 17, 34; Montreal 13, 26; Mosca 12, 15; New York 21, 25; Oslo 16, 21; Parigi 13, 21; Stoccolma 16, 19; Tel Aviv 23, 30; Tokio 27, 35; Vienna 15, 20.

Il mio cinema

di Giorgio Saviane

D'ESTATE è di pragmatica ripensare sui films visti e perché in genere è stagione di riedizioni e perché anche i critici cinematografici vanno al mare e quando sono al mare non frequentano le sale cinematografiche seppure all'aperto.

A parte queste considerazioni di ordine pratico, ripensare al colosso «Incontri ravvicinati del terzo tipo» dà speranza, quanto meno consolazione: innanzi tutto che siano veri i dischi volanti, i così detti Ufo; in secondo luogo che i colossi non siano sempre da buttar via. Certo il regista Steven Spielberg non ci aveva fatto ben sperare con «Lo squalo» e, dato il successo ottenuto, c'era da credere che non avrebbe cercato di migliorare il suo stile. Invece Spielberg riesce con quest'altro colosso a farci ricredere sui gigioni. Il gigione cioè può non essere radicalizzato, specie quando dimostra cultura e passione per la cultura e non per il luogo comune, com'è invece del gigione inveterato. Ricordo uno di questi dirigere un film, il cui soggetto era tanto bello da permettergli di gigionare senza troppi pericoli, affermare alla troupe che sì, in fondo lavoravano molto, si sacrificavano (per la verità non avevo notato sacrifici eccezionali), ma che sarebbe stato per loro un vanto aver partecipato a quel film: «c'ero anch'io» avrebbero potuto dire. Gli volevo obiettare che questo l'aveva già detto un re per una battaglia dove la morte costituiva il premio dell'esserci stati. Ma che vuoi dire a un gigione? Quando è incarognito nella gigioneria, magari avvalorata da un film d'incasso, non lo scuoti, ti guarda e non capisce e avanza esempi che sono altrettanto retorici.

Spielberg no. Con «Incontri ravvicinati del terzo tipo» ha dimostrato, sì, la predilezione al colosso, ma amore per la cultura, rispetto per chi ne sa di più nelle materie specifiche, tanto da darci un film, ripeto, pieno di speranza. Speranza del resto narrata nel film stesso, quando, il protagonista dell'assurda vicenda si sente chiamato alla massima evasione dell'uomo, pronto a lasciare moglie, figli, la sicurezza della sua posizione, confermatagli dalla esistenza degli Ufo, mentre prima era ritenuto un visionario. Pronto a lasciare il tepore di una diuturnità di abitudini riconquistate, pur di indossare la tuta rosa e partirsene per le altre galassie, in seno alla luce.

Perché di luce paiono fatti gli Ufo.

Quale migliore messaggio in questo momento di giuste dissacrazioni e di meno giuste confusioni? Ora che le religioni sono in crisi, che le idee sono in crisi? Alle ideologie politiche, vecchie quanto il potere e ripetitive nella loro prassi di conquista in contrasto con le idee da cui sono sorte, si aggiunge, nell'uomo della strada, la speranza, portata da questo colosso, di una machina ex deo: l'inversione conferma tuttavia l'intervento soprannaturale. Non possiamo più credere in Dio, perché la scienza ce l'ha semplificato, ridotto, avvilito: e invece, ecco, la stessa scienza te ne propone uno di realistico, e tuttavia maggiore. Un Dio che veramente ha un potere straordinario, ed è buono. La figura dell'extraterrestre, anzi quelle figure, rappresentano la bontà. E' qui il rischio maggiore del film di Spielberg, e forse l'intento maggiore. C'è riuscito? Io dovrei dire di no perché la prima volta che l'ho visto ci ho dormito sopra e perché la mia compagna mi spiegava alla fine film, che avevo perso poco, appena il finale, l'unico difetto del film.

Però mi era rimasto all'orecchio quell'unico difetto, lei tanto severa. Così sono tornato a rivederlo, questa volta in ottima salute e quindi l'aria piena di anidride carbonica delle sale affollate non mi ha costretto al sonno. E ho gustato il film, la sua rappresentazione di speranza metafisica in chiave fisica. Restituisco a Spielberg il suo diritto a fare colossi col rischio di sembrare un gigione.

Speriamo che proprio questo film di grande successo riesca a scuotere i nostri produttori a non commissionare più films a chi non si impegna culturalmente. Perché è solo la cultura che dà spettacolo autentico. Anche quando fallisce, certo. Ora capisco come certi polpettoni storici hanno riempito le platee: meglio un fallimento con propositi culturali, che una retorica sentimentale sul niente, con la sola presunzione del genio e sregolatezza.

Il gratuito può anche essere ricerca estrema quando si è perso il contatto del succedere nel fuoco dell'idea. Ma confondere questo gratuito col gratuito del gigione è purtroppo il difetto di ogni decadenza. Per fortuna siamo agli estremi. Siamo al limite della culata cinematografica, che una volta battuta la natica fa riflettere e intervenire il cervello.

Speriamo anche noi. Speriamo concretamente nel ravvedimento dei piccoli gigioni nostrani, e, meno concretamente, in un po' di evasione dalla terra, magari provvisoriamente, come il protagonista del film di Spielberg, a trovare la conferma di questa speranza di avventura, capace di contrastare attraverso una apocalisse maggiore, l'apocalisse.

Il colosso di Spielberg era pieno di luci colorate. Ma i colori non sono soltanto godimento degli occhi, indicano frazioni della luce, polarizzazione in senso ondulatorio. Ed è in questa onda di probabilità controllata, scientifica, che noi abbiamo sentito la gratitudine verso chi ha osato proporre cultura in maniera tanto rischiosa. Rischiosissima: ché se non avessimo avuto qui, a Firenze, il congresso sugli Ufo con relatore l'importante astronomo Hynek — lo stesso consulente di Spielberg — saremmo rimasti tra quegli ignoranti che affranti dall'anidride carbonica, ci avevano dormito sopra. Perché, insisto a dire, contrariamente a quanto afferma la mia velenosa compagna fiorentina, che il finale del film contiene un messaggio profondo. Soprattutto di ricerca, di ricerca rappresentativa che tenta attraverso un estetismo assurdo, e qui sì, gratuito, la composizione grafica dell'amore.

Giorgio Saviane

NELLA GERMANIA DEL NORD CON IL PROSCIUGAMENTO DELLE PALUDI

Le cicogne scomparse

Ma adesso nelle brughiere ai confini con la Danimarca si fa di tutto per convincere i trampolieri a ritornare, arrivando all'autotassazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMBURGO — La Germania del Nord ha fatto prosciugare le paludi. E così ha decretato la scomparsa, quasi totale, delle sue cicogne. Tutti ne esigono il ritorno: i giovanissimi, certi che portino i bebé; e i grandi, convinti che portino fortuna, che tengano gli incendi lontani dalle case sulle quali fabbricano il nido.

Così ora nei villaggi e nelle brughiere dello Schleswig, «land» ai confini con la Danimarca, i contadini, assistiti dall'esercito della repubblica federale tedesca, stanno creando stagni e laghetti, e li popolano di rane e di pesciolini, sperando di far tornare i trampolieri fuggiti.

Ma c'è di più: nel villaggio di Bergenhusen i contribuenti hanno voluto pagare una tassa in più, per comperare un grande congelatore, in cui tenere altro pesce, qualora stagni e laghi artificiali dovessero restare in secca.

Gli abitanti di Bergenhusen e del resto dello Stapelmoor, il più grande «santuario» per le cicogne nell'Europa del Nord, ricordano ancora con orrore l'estate del 1976, una fra le più asciutte del secolo, che diede un altro duro colpo alla già provata popolazione dei trampolieri.

Wulf Hansen, veterinario a Bergenhusen, racconta: «Non c'era più nemmeno un topo, né un ranocchio. Le cicogne adulte buttavano fuori del nido i loro pulcini per sopravvivere. La gente della zona compì una serie di operazioni d'emergenza: quelli di Bergenhusen comperarono altrove, per le «loro» cicogne, quasi quattro tonnellate di pesce.

«Ogni pomeriggio verso le quattro e mezzo» ricorda il dottor Hansen «su un pascolo si davano appuntamento una cinquantina di cicogne, in attesa del cipo. Se non altro, gli adulti sono tutti sopravvissuti».

Ma la gente dello Schleswig sa che le azioni d'emergenza non bastano, e che è necessario agire rapidamente, e in profondità, se si vuol la cicogna, parte integrante della tradizione, della vita stessa dello stato.

I grandi uccelli si cibano soprattutto di rane, di talpe, di topi, di lumache, di lombrichi e di insetti: alimenti cancellati dalla faccia della terra con l'abolizione delle paludi, decisa per ampliare le zone coltivabili.

Così la primavera scorsa sono arrivate le forze armate, con tanto di giganteschi escavatori. E hanno rifatto i vivai. Poi ci si è resi conto che i fili dell'elettricità, tesi fra i piloni, costavano ogni anno la vita a numerose cicogne. E la gente di Bergenhusen si è tassata una volta ancora, per rimpiazzarli con una rete interrata.

C'è un problema che preoccupa in particolare le cicogne: dove costruire il nido. Vanno loro specialmente a genio i tetti coperti di paglia, tradizionali nella Germania settentrionale. Ma le compagnie di assicurazione, non convinte che i trampolieri proteggano le case dal fuoco, hanno convinto molti clienti a passare ai tetti sintetici. Le cicogne li detestano, perché fanno scivolar via i nidi.

A questo punto la gente si è ricordata che gli antenati usavano attirare le cicogne mettendo in cima al tetto una vecchia ruota di carro, che dà agli uccelli una solida e pratica base per nidificare. Dai granai in cui erano dimenticate da decenni, sono state tirate fuori decine di ruote, che ora stanno in cima ai tetti più moderni. Altre sono state messe sopra ai lampioni della pubblica illuminazione.

Tanti sforzi stanno dando frutto. Il sindaco di Bergenhusen, Hermann Schriever, ha dichiarato: «Quest'anno sono arrivate venticinque coppie, come dire due coppie più dell'anno scorso. Hanno deposto le uova, che si sono aperte: contando i pulcini, abbiamo cento cicogne nel nostro comune».

Presto le cento cicogne decolleranno per l'Africa, per trascorrere l'inverno lungo il Nilo. Ma Bergenhusen sa che la primavera ventura ritorneranno, ancora più numerose.

Edelgard Simon

Zurigo — La Svizzera è ricca di fiumi e torrenti adatti alle agili canoe e ai kayak. Durante l'estate molti turisti li percorrono incrociando i cigni di qualche laghetto tranquillo (Upi)

Convegno a Cortina su Guido Morselli

Il 24 agosto, nella sala circolo artistico del palazzo delle Poste di Cortina d'Ampezzo, avrà luogo un convegno-dibattito sullo scrittore Guido Morselli, del quale sono stati pubblicati negli ultimi quattro anni sei romanzi e un saggio. I sette libri postumi sono stati accolti con unanime favore dalla critica italiana e straniera come uno dei fatti più interessanti delle attuali vicende letterarie.

Parteciperanno al convegno Dante Isella, Geno Pampaloni e Giuseppe Pontiggia, che illustreranno la figura e l'opera dello scrittore scomparso.

Roma — Tino Buazzelli e Lina Volonghi ripresi durante una serata romana dopo aver assistito all'anteprima di alcuni monologhi della serie «Attore solista», che verrà trasmessa dalla Rete due. Tra i monologhi: «Il tabacco fa male» di Anton Cecov con Buazzelli e «Colloquio col tango» di Carlo Terron interpretato dalla Volonghi (Foto Ansa)

La rassegna dei libri

Lettere scritte dall'Inghilterra

«Lettere scritte dall'Inghilterra - Gazzettino del Bel Mondo», Ugo Foscolo - a cura di Edoardo Sanguineti, Ed. Mursia (pp. 155 - L. 2500).

Le «Lettere scritte dall'Inghilterra» hanno come sottotitolo «Gazzettino del bel mondo». E ci pare che molto bene ha fatto l'editore Mursia a ristamparle nell'anno in cui ricorre il bicentenario della nascita di Ugo Foscolo, che, ricordiamolo, vide la luce il 6 febbraio 1778 nell'isola di Zante (da Andrea medico, di famiglia veneziana, e da Diamantina Spatis). Il volumetto mursiano è stato curato e commentato da Edoardo Sanguineti, raccogliendo egli «tutte le pagine relativamente compiute che a noi sono pervenute dell'opera», e «Il Gazzettino del bel mondo» rappresenta, secondo il critico, «il punto più maturo, benché incompiuto, dell'arte foscoliana». Le «Lettere», scritte con la penna di Didimo Chierico, cioè del celebre personaggio dello stesso Foscolo, dovevano mettere a raffronto gli «usi», la «letteratura» e anche la «politica» inglese e italiana, ma soprattutto porgere un quadro completo dell'ideologia, dell'esperienza e degli umori del loro autore, negli anni del suo ultimo esilio, «ribaltando, ancora in forma epistolare, l'autoritratto patetico e tempestoso dell'Ortis».

Foscolo aveva 37 anni quando fuggì dall'Italia per non prestare giuramento agli Austriaci che erano tornati a Milano dopo la caduta di Napoleone. Infatti la notte del 30 marzo 1815 fuggì e riparò prima in Svizzera e poi, dal settembre 1816, in Inghilterra. A Zurigo fu soccorso dalla «Donna gentile» e scrisse i discorsi, rimasti però frammentari, «Della servitù d'Italia», in difesa della sua attività politica, che contengono pessimistiche considerazioni sulla storia d'Italia. In Inghilterra la vita fu ancora più dolorosa per le difficoltà materiali e le pene fisiche e morali, «fino agli estremi anni tristissimi in desolata e perseguitata povertà». Ebbe il conforto della figlia naturale, Floriana, avuta da una signora inglese durante il soggiorno in Francia, e che nel 1821 era venuta ad abitare con lui, portandogli un «discreto capitale» ereditato dalla nonna, e che egli dilapidò. Morì il 10 settembre 1827, a quarantanove anni, nel villaggio di Turnham Green, presso Londra, e venne sepolto nella chiesa di Chiswick. Solo nel 1871 le sue ceneri furono trasportate nella chiesa di Santa Croce in Firenze, che egli aveva esaltato in versi e in prosa.

In Inghilterra visse quindi circa dodici anni, scrivendo articoli e libri di erudizione e di critica letteraria (i Saggi sul Petrarca, il Discorso sul testo della Commedia di Dante, il Discorso storico sul testo del Decamerone, le Epoche della lingua italiana, il saggio Della nuova scuola drammatica). Tenne anche delle conferenze sulla letteratura italiana e al principio egli ebbe ottima accoglienza dalla società nobile e letterata inglese. «Ma poi il suo carattere impetuoso e collerico provocò spesso urti e dissapori».

Le «Lettere scritte dall'Inghilterra» sono il prodotto letterario dei primi anni di vita londinese. Infatti la «prefazione» a tutta l'opera (non ancora scritta), sotto forma di epistola «al lettore», porta la data del 25 dicembre 1817, da Kensington, dove il Foscolo abitò dal 17 settembre 1817 al 3 aprile 1818.

Ma le lettere non erano nate per essere pubblicate: almeno così ci fa sapere l'autore. Tale intendimento sopravvenne successivamente. («Io le spediva a pochi. Poi, da che mi sono pure accertato come lungo il lor viaggio, traversando gli uffici di Polizia, erano disigillate e per lo più custodite da molti, piacemi che siano lette, e con diritto più onesto, da tutti.»). Fu quindi un modo per neutralizzare l'opera odiosa della censura austriaca e anche perché il lettore le conoscesse.

La lettera-prefazione si chiude col richiamo alla «libertà» che al Foscolo pare «cosa più divina che umana»: «e l'ho veduta sì necessaria e insieme funesta e sempre sì corruttibile fra' mortali, ch'io non la darei da amministrare fuorché alla Giustizia, la quale la governasse con leggi preordinate, immutabili, e d'inesorabile fatalità.»

Secondo Mario Fubini, che curò l'edizione critica delle «Lettere scritte dall'Inghilterra», il lavoro del Foscolo rimase «un'opera d'informazione», alla quale cioè l'Autore continuò a lavorare, ma alla quale non riuscì mai a dare una sistemazione definitiva. Abbiamo quindi, nell'edizione mursiana, una specie di campionatura, una selezione operata dal curatore, il quale ha voluto darci così l'occasione e la possibilità di conoscere e di partecipare agli umori, ai gusti, alle prese di posizione sociale politica e letteraria del Foscolo inglese.

Le «Lettere» hanno un destinatario ben preciso: il Foscolo le indirizzava infatti al «contino C. a Milano». E si tratta, come c'informa Fubini, del contino Carlo Cicogna, «appartenente ad antica famiglia comitale lombarda, barone napoleonico ed ex-ciambellano del Viceré, noto soprattutto per la sua eleganza, i suoi cavalli, il suo tilbury. Al quale Foscolo spiega come intende continuare a corrispondere con lui («Andrò innanzi di sera in sera con de' fogli e li manderò ad impostare ogni martedì e venerdì, tanto che vi facciano da gazzettino»).

Alcune di queste lettere - gazzettini hanno un'«appendice» oppure anche qualche «frammento di una nuova redazione». La qual cosa dimostra che il lavoro era appunto di lunga e complicata progettazione, della quale il Foscolo stesso non era soddisfatto.

Nell'appendice al Gazzettino n. I, per esempio, il Foscolo s'intrattiene e discute «contro la metafisica», e poi intorno alla «poesia moderna». E a proposito dell'attacco «contro la metafisica» ed i professori francesi inglesi e tedeschi che «per moda» si erano dati ad insegnare «belel arti», annota: «Le nostre Accademie dissertano intorno al Bello; alla Grazia, al Sublime: teorie ignote all'età di Raffaello, del Correggio e di Michelangiolo, i quali contemplavano le creazioni della natura con cuore non per anche gelato dalle speculazioni, e con mente vergine di sistemi. Ad essi bastava mostrare il Come sentivano immaginavano la natura bella, sublime e graziosa; or tutti vogliamo trovare il Perché».

Il Foscolo si sofferma anche sulla diversità non solo degli «scrittori», ma anche dei «lettori» della sua epoca da quelli antichi. E, mentre gli scrittori antichi non avevano l'opportunità della stampa e descrivevano le cose come le vedevano, senza deformarle «agli occhi de' lettori sazievoli de' quali bisogna oggi adulare i capricci e la fretta», ai suoi giorni: «ogni scrittore va spaziando per la storia e la letteratura di tutti i secoli scorsi, e di tutte le lingue contemporanee; la vanità mista alla impossibilità ne induce a mostrare quello che non sappiamo; e gli autori studiano con noi, Contino lettore, le viste degli uomini grandi ne' Dizionario, le scienze nelle Enciclopie e la letteratura ne' Giornali e nelle Gazzette — e la è moda europea».

Egli è convinto che «nel sommo della barbarie o della civiltà dei popoli» la facoltà di pensare e quindi di esercitare il grande bene della ragione è «inattiva», cioè non viene adoperata. Se vogliamo dunque non essere considerati «selvaggi destituiti di ogni arte e tradizione», che non hanno riti divini, se vogliamo «scansare gli inconvenienti della Mania e della Fatuità, dobbiamo avere cura di quel "Bel mondo" popolato di scrittori e lettori, i quali studiano i pochi grandi esemplari di ogni generazione fino alla nostra, poiché essi "possono educarsi a pensare". Infatti imparerebbero tre cose essenziali: l'una: le poche utili verità vedute e ripetute da tutti i grandi ingegni; e n'emergerebbe l'idea generale del Vero; l'altra: in che modi diversi ciascheduno d'essi le abbia sentite, meditate ed espresse; e n'emergerebbe l'idea generale del Bello; finalmente: come i nostri contemporanei sappiano applicare ne' loro scritti queste idee generali di filosofia e di stile; e desumerebbesi un'idea men incerta sul Gusto».

Gusto, Vero e Bello che per Foscolo rappresenterebbero i tre canoni per un'estetica alla portata di tutti gli uomini, in quanto a lui appare che: «Il Gusto consiste nel dare a ciò che è naturalmente Vero e Bello le forme accidentali confacenti ai modi di pensare e di vivere de' dì nostri».

E questa «opinione vera o falsa che sia» egli terrà presente e l'applicherà in tutti i suoi «gazzettini» anche dove discorrerà «delle mode di farsi il cappio al fazzoletto da collo e i ricci delle ciocche».

E raccomanda al suo Contino, al suo «lettore» (e a tutti i lettori futuri), di tenere a mente ciò che dice il Berni nell'Orlando innamorato, e cioè che «ridir quel ch'è detto è una morte».

Nino Palumbo

○

Sebastiano Saglimbeni: «Catàbasi e lezione d'umiltà», Guanda ed. Milano, L. 3500.

Siciliano trapiantato a Verona, Sebastiano Saglimbeni pubblica ora nelle edizioni Guanda, con prefazione di Paolo Volponi, «Catàbasi e lezione d'umiltà».

Si tratta di una raccolta di poesie che si presenta con una singolare originalità nel panorama contemporaneo. Ciò avviene soprattutto per un presupposto antilirico, in polemica quindi con l'accezione generale che va identificando ogni espressione poetica con la lirica.

Volponi nella prefazione sottolinea l'effetto umoristico ottenuto da Saglimbeni con una impostazione stilistica che ha molto del poemetto e del pastiche. In realtà il mondo del Sud di tanta poesia italiana dal neorealismo ad oggi, viene utilizzato in funzione ironica. E' come se la Messina abbandonata riverberasse della sua luce solare il nuovo mondo d'arrivo, però la «Verona dilavata» con la sua barbarica dolcezza smitizza il recupero dei materiali letterari di origine meridionale. La lontananza e la distanza nel tempo tolgono al ricordo ogni carica aggressiva, per portare Saglimbeni a vedere il mondo meridionale in una ironica bonarietà. La tragicità ridondante dell'epopea neorealista diviene perciò turgidità barocca, sempre appunto alla maniera siciliana, nel clima del Serpotta. E' una operazione antiretorica che viene realizzata attraverso la retorica.

Le poesie della raccolta sono legate assieme da due donne: la sorella-madre che vive a Varese e la amante-figlia con cui esiste uno strano rapporto tra fisico e rancoroso. Il ritmo diviene perciò quello di un canto e controcanto, l'uno volto a sostenere l'altro, ma nello stesso tempo a distruggerne, appunto con l'ironia, gli squarci lirici a cui lo spirito istintivamente si rivolge. Il risultato è quello di due binari paralleli che ogni tanto vengono a incrociarsi tra uno sfavillare di luci colorate e improvvisi bagliori.

I due binari conducono a una storia: ben presto infatti il rapporto con la donna «pomodoro» figlia-amante viene a cessare. Nell'amore che finisce, il ricordo della sorella-madre lascia il luogo al paese siciliano nel rievocare gli amici perduti, immersi nell'aria arcaica della memoria.

L'esperienza dialettale di cui scrive Volponi si concreta, oltre che in un diffuso colorismo acceso di toni, anche in un uso dei termini provenienti dall'area siciliana. Questo tipo di inserto proviene dal gusto moderno: isolato dalla sua struttura nativa, il termine dialettale acquista una carica che lo impreziosisce illuminandolo di allusioni evocative.

In appendice al libro viene pubblicata una raccolta di canti popolari liminesi. Oltre che un contributo all'antropologia, questa appendice documenta il cordone ombelicale che lega Saglimbeni alla sua isola originaria e che costituisce il lievito della sua poesia, quello che fa fermentare gli eterogenei apporti culturali che vengono a saldarsi nella sua pagina.

S. Z.

ARTISTI DELLA NOSTRA REGIONE A CONFRONTO A PALMANOVA

Da fortezza militare a rifugio estetico

PALMANOVA — Incontri d'agosto con l'arte friulana e giuliana. L'appuntamento è fissato questa volta nella splendida cornice della città-fortezza di Palmanova. La sede espositiva è suggestiva e quanto mai inedita: il Dongione di Porta Udine; il quale ubicato a lato delle due garitte sovrastanti una delle tre porte d'accesso alla città quella denominata di Udine, per l'appunto, è un vasto ambiente che si inserisce, variamente conformato, nella massiccia struttura architettonica del complesso fortificato, cui si perviene dopo aver superato una breve rampa acciottolata. Forse, il termine deriva dal francese «donjon»: ed i francesi ebbero infatti il loro peso nelle vicende di Palma, durante il periodo napoleonico, ordinando l'esecuzione di ulteriori bastioni esterni, e ampliando la singolarissima planimetria stellare della fortezza fondata dai Veneziani alla fine del Cinquecento.

In questo imprendibile baluardo d'altre epoche, temuto dagli eserciti austriaci e dai Turchi invasori, si sono sostituiti ora agli uomini d'arme, gli artisti; ai cannoni, le opere d'arte. E' come dire da fortificazione difensiva a rifugio estetico: e gli artisti qui invitati a rappresentare le vicende espressive consumate nelle nostre terre sono ben noti ed il loro singolo contributo per il felice esito di questa iniziativa non può essere sottovalutato. Cinquantaquattro sono gli espositori, ciascuno con tre opere: di grafica, di pittura o di scultura. Una rassegna quindi di rilievo non solo per la notorietà dei partecipanti, ma anche per il grande numero di opere allineate, che offrono veramente un panorama illuminante sulle varie metodologie operative attualmente seguite da Trieste a Pordenone, da Gorizia a Udine.

Posta sotto l'auspicio dell'Assessorato ai Beni Culturali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e organizzata — con la preziosa collaborazione del Centro friulano arti plastiche di Udine — dal Comune e dal Civico Museo Storico di Palmanova, la mostra si impone ed è subito caratterizzata dalle cure e dal fervore, quasi neofita, che simili manifestazioni possono avere in centri piccoli o periferici, seppur storici e ricchi di un antico fascino.

Cinquantaquattro, dicevamo gli espositori: da Giorgio Celiberti a Giordano Merlo (grafico, questa volta, estremamente raffinato), da Federico Righi a Cesare Devetag, a Marino Sormani, a Fulvio Monai. E le tele si alternano, nella solarità di questo caldo mese, tra le austere mura del quadrilatero espositivo: sono quelle firmate da Mario Baldan, Tonino Cragnolini, Enrico de Cillia (che fa rifulgere nel Dongione le luci e i colori del Carso), Teresa De Zorzi, Leopoldo Gasparini, Alberto Margani (pastosamente astratto), Giancarlo Magri, Raimondo Jesse (che piega le sue narrazioni pittoriche al senso delle proporzioni), Bepi Mersi. Ed ancora, eccellenti le opere di Giorgio Marangone, Ernesto Mitri, Paolo Paolini, Giovanni Pico. Come poi non ricordare Nando Toso, Guido Tavagnacco e Vico Supan, la Schott-Sbisà e Fred Pittino e Bruno Ponte? Particolarmente agguerrito inoltre il drappello degli scultori che, con le loro opere, conferiscono alla rassegna un carattere solenne e prezioso: Dora Bassi, Darko, Pino Mocchiut, Nino Gortan, Franch Marinotto e Roberto Rizzi, sino alle alte testimonianze di Nino Perizi, Luciano Del Zotto (con i suoi tormentati «Icari»), Giulio Piccini, Mario Zol e Ugo Carà, che capovolge e innalza nei suoi fogli litografici eleganti e slanciate figure femminili.

Come si addiceva — in altri tempi — ai fatti d'arme, abbiamo rovesciato gli estremi e le motivazioni di una ipotetica «decimazione»: gli espositori, senza eccezione alcuna, nominati o non citati per inflessibili «regolamenti militari di fortezza», sono tutti meritevoli del nostro incondizionato plauso.

Bene dunque, come afferma in catalogo Licio Damiani che «la mostra di Palmanova offre un ampio panorama sull'arte friulana contemporanea», sottolineando — con nostra soddisfazione — alcune delle più significative presenze giuliane che «dilatano poi il contenuto dell'esposizione a dimensione regionale».

Luigi Danelutti

Federico Righi: opera esposta alla collettiva di Palmanova

I golfi belli

Resterà aperta tutto agosto e settembre la mostra fotografica inauguratasi a Sorrento con l'intento di offrire una campionatura delle riprese fotografiche effettuate tra il 1880 e il 1900 da alcuni dei maggiori fotografi professionisti italiani nel tratto di costa tra Napoli e Amalfi. Tema della rassegna sono, infatti, «i golfi della bellezza».

Le fotografie, provenienti dagli archivi Alinari, sono circa 150 e illustrano le località di Sorrento, Pozzuoli, Napoli, Castellammare, Capri, Ischia, Positano, Amalfi e Pompei.

GIORNALE DI TRIESTE

SCARSA ANIMAZIONE NELLE VIE DEL CENTRO E MOLTI I' POSTEGGI LIBERI

Favorite dal ritorno del sole le evasioni del lungo «ponte»

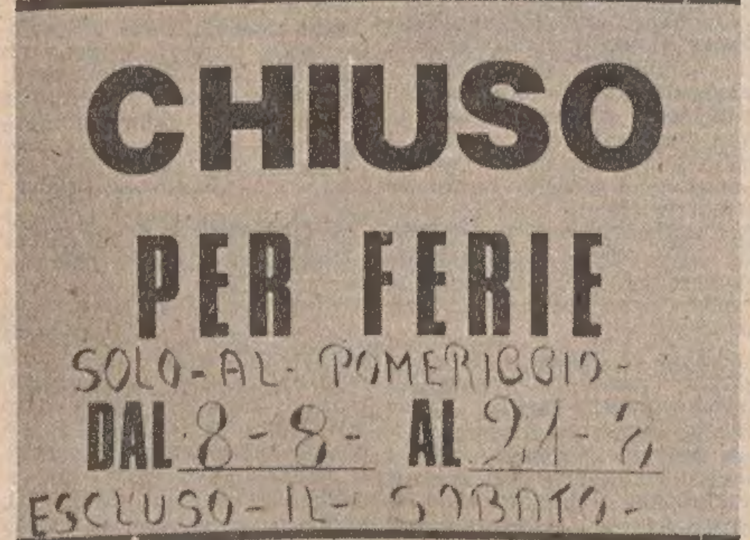
Non c'è comunque il vuoto di altre città italiane - Limitate le chiusure dei negozi

Ieri pomeriggio, scarsa animazione nelle vie del centro e molti posteggi vuoti: è scattato il grande esodo dalla città, in coincidenza con il «ponte» di Ferragosto. La ricomparsa di uno splendido sole, dopo una mattinata di nuovo velata di nubi, ha fatto sciogliere le ultime riserve da parte di quanti avevano agganciato i propri programmi per la vacanza alle prospettive meteorologiche. Proprio nell'imminenza del Ferragosto il tempo sembra invece essersi volto decisamente al bello, interrompendo almeno per il «ponte» — così si confida — quell'ininterrotta serie di annuvolamenti, di piogge, di temporali che ha guastato sia la primavera sia l'estate. Ed ecco, con un cielo così promettente, lo scoppio incontenibile della febbre di un'evasione a tutti i costi, che afferra chiunque di questo periodo, anche coloro che già sono rientrati dalle vacanze al mare o ai monti e quelli che aspettano il dolce settembre per le proprie ferie annuali. Un'evasione magari di breve raggio, che non comporta lunghi viaggi né prolungate lontananze. Appunto, la febbre del «ponte», che si protende fra l'odierna giornata festiva e quella di martedì.



Per il resto, non si può dire che di questo periodo Trieste abbia assunto l'immagine stereotipata delle grandi città semideserte per il grande esodo d'agosto. Questo week-end presenta un traffico sostenuto su tutte le arterie della regione: circolazione particolarmente intensa sulla «Pontebbana», lungo la quale si sono segnalati ieri numerosi intasamenti (si tratta per lo più di turisti stranieri che già rientrano o che si riversano incontro all'Adriatico all'ultima ora); consistente ma scorrevole il traffico sull'autostrada Trieste-Venezia, mentre ai valichi si sono formate lunghe code (a Rabuiese, sulla strada per Capodistria, la fila dei veicoli in attesa di raggiungere la Jugoslavia superava ieri pomeriggio i cinque chilometri su doppia corsia); tutto esaurito a Lignano e Grado, i turisti cercano sistemazioni nell'entroterra. Ma a differenza degli anni passati non si può dire che la febbre delle vacanze — se si prescinde da questo lungo week-end — abbia assunto stavolta toni particolarmente intensi. La città è rimasta relativamente animata, anche nel periodo-boom delle vacanze.





Per quanti sono rimasti a casa, queste giornate e quelle che seguono immediatamente al «ponte» che per molti si concluderà martedì sera, riservano ugualmente occasioni di svago e di allegria. Un programma al riguardo è già stato predisposto e il punto di riferimento delle diverse manifestazioni ferragostane saranno certamente le rive con la «tre giorni» consacrata al pesce azzurro per l'ormai tradizionale «Sagra della sardella».

Per chi resta in città si ripropone anche, come ogni anno d'altronde, il problema della chiusura dei negozi, degli esercizi pubblici, dei locali e dei cinematografi. Un primo dato rassicurante viene dalla deroga alla «settimana corta», per cui lunedì sarà possibile trovare aperti quei negozi che normalmente hanno il riposo settimanale in tale giornata. Quest'anno c'è stata poi una minore concentrazione delle chiusure per ferie delle rivendite di generi di prima necessità: panetterie, latterie, macellerie e botteghini di frutta e verdura rimasti aperti dovrebbero ampiamente soddisfare le necessità di chi passa il periodo di Ferragosto fra le pareti domestiche.

C'è da segnalare, a questo proposito, una lodevole iniziativa concordata fra l'associazione dei panificatori e il servizio dei vigili urbani preposto al controllo commerciale: per la prima volta si è avviata una programmazione delle chiusure delle panetterie, per cui in questo periodo la ricerca del pane «croccante» non dovrebbe costituire più un problema. In città, le rivendite di pane con forno in attività sono più di quelle con le saracinesche abbassate. I panifici sono l'unica categoria per la quale sussiste l'obbligo di chiedere al Comune la prescritta autorizzazione nel caso della chiusura per ferie per un periodo superiore a tre giorni, ma nessuna richiesta in tal senso è stata presentata alla competente autorità per la settimana di Ferragosto.

Per quanto riguarda le altre categorie commerciali, c'è stata, rispetto agli anni scorsi, un'inversione di tendenza: nel confronto con il 1977 risulterebbero aperti circa il 15 per cento di negozi in più. Sebbene non esistano in merito dati ufficiali, l'Unione commercianti valuta in circa 500 il numero degli esercizi commerciali chiusi per ferie su un totale di quasi 4000; le chiusure sono maggiori in centro, mentre sono poche quelle in periferia. In media, i negozi hanno esposto il prescritto cartellino con l'indicazione della durata delle ferie per un massimo di due settimane, più spesso per otto, dieci giorni.

Si è sempre più diffusa la pratica della sola chiusura pomeridiana, le cosiddette «mezze ferie». Per tutti i negozi, comunque, fino a trenta giorni complessivi, non sussiste alcun obbligo di preventiva autorizzazione alla chiusura, né questa può essere impedita. Situazione soddisfacente anche per gli esercizi pubblici, molti dei quali hanno già riaperto dopo un precedente periodo di riposo. Nella nostra provincia i bar chiusi per ferie sono attualmente 75 su un totale di 600; 75 sono complessivamente i ristoranti e le trattorie pure chiusi in questi giorni, su un totale di 700 esercizi.

Sono rimasti aperti quasi tutti i locali dell'altopiano e dei comuni minori, che aspettano l'ondata dei triestini nelle prossime ore, mentre in città le defezioni sono molto più accentuate. Si preannuncia, quindi, per chi ha preferito la quiete cittadina al rumore delle vacanze, e per coloro che gli impegni hanno trattenuto nel solito paesaggio di tutto l'anno, un Ferragosto all'insegna della tranquillità. Per tutti, quelli che sono rimasti e quelli che sono in viaggio, l'augurio che il tempo bello allieti questa festa di mezza estate.

Qui benzina

Distributori di carburante aperti oggi: via Giulia 76; viale Miramare (Barcola); Salita di Gretta; via Fabio Severo; Riva N. Sauro; Borgo San Sergio; Aquilinia, Largo Giardino; Campo San Giacomo; piazza Foraggi; Riva O. Augusto; statale 202; Barcola; viale Miramare 9; via Fabio Severo; via Locchi; viale Campi Elisi; piazzale Valmaura; Sistiana (ss. 14); via Punta del Forno.

Trasferimenti insegnanti

Il provveditorato agli studi, comunica che nei propri uffici (stanza 14) trovasi in visione il D.M. del 25-7-1978, relativo ai trasferimenti del personale direttivo e docente degli istituti secondari di II.o grado, per l'anno scolastico 1978-79.

Pensionati Cgil — A cura del sindacato pensionati della Cgil, avrà luogo oggi la festa del «Pensionato d'Italia» (la rivista mensile del Spi-Cgil nazionale. La festa si terrà nella sede del circolo «R. Rinaldi» di via Madonnina 19, dalle 17 in poi. L'entrata è libera.

Fronte monarchico — Lunedì 21 agosto, nel decimo anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, il Fronte monarchico giovanile di Trieste organizza, in collaborazione con l'Umi, una pubblica assemblea nella sede di via Imbriani 4, sul tema «La libertà non muore».

Bus: salita anteriore per gli abbonati e biglietti prevenduti

L'Azienda consorziale trasporti informa che, vista la notevole diffusione raggiunta dagli abbonamenti mensili e per ridurre i tempi di salita dei passeggeri alle fermate, a partire da martedì 15 agosto sugli autobus a tre porte gli utenti muniti di regolare tessera potranno salire anche dalla porta anteriore. Viene altresì richiamata l'attenzione sul fatto che, per l'uscita, potrà essere utilizzata solo la porta centrale. Tale soluzione dovrebbe anche permettere, sperabilmente, una migliore utilizzazione dello spazio anteriore della vettura, ora spesso semivuoto.

L'Act ricorda infine che, nel quadro della graduale estensione del servizio prevendita a tutta la rete di trasporto, a partire da domani, sulle linee 5, 8, 18, 22 verranno definitivamente disattivate entrambe le emettitrici e pertanto l'utente sarà tenuto a salire in vettura già munito del documento di viaggio.

IL MINISTERO DEL TESORO HA ACCREDITATO L'IMPORTO

A disposizione della Regione i primi 21 miliardi di Osimo

Destinazione: autoporti di Fernetti e Gorizia e viabilità del Collio

Il ministero del tesoro ha accreditato, a favore del bilancio della Regione, il primo importo stanziato dal d.p.r. 6 marzo 1978, n. 100, il quale prevede la realizzazione di una serie di opere e interventi, in attuazione dell'articolo 3 della legge di ratifica degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, per lo sviluppo economico delle zone di confine della nostra regione. L'accreditamento ammonta a 21,5 miliardi di lire, e viene erogato nella misura di 7 miliardi, già pervenuti, a carico del bilancio 1978, e di 14,5 miliardi sul bilancio 1979.

L'importo è destinato a finanziare le seguenti opere: per 6 miliardi, il completamento dell'autoporto di Fernetti; per 8 miliardi, il completamento dell'autoporto di Gorizia - S. Andrea; per 500 milioni, il miglioramento del collegamento stradale tra il Collio italiano e quello jugoslavo, attraverso i valichi di Cerovo e S. Floriano; per 7 miliardi, il completamento della stazione confinaria di Gorizia - S. Andrea.

L'assessorato regionale delle finanze ha già provveduto a istituire nel bilancio, per questo nuovo accreditamento, gli appositi capitoli di entrata e di spesa, i quali ultimi verranno amministrati: dall'assessorato dell'industria e del commercio, unitamente al servizio dei trasporti, per quanto riguarda i due autoporti e la stazione confinaria di S. Andrea; dall'assessorato dei lavori pubblici per quanto riguarda la viabilità del Collio.

L'assessore all'industria ed al commercio Stopper ha espresso soddisfazione per questo primo accreditamento, al quale seguiranno quelli in base al d.p.r. 6 marzo 1978, n. 101, che prevede uno stanziamento complessivo di 61 miliardi, ripartito negli esercizi dal 1978 al 1981, per la realizzazione della superstrada Molo VII-Padriciano (56 miliardi) e della circonvallazione di Gorizia, da Salcano a S. Andrea (5 miliardi). Stopper ha invitato nel contempo gli enti interessati a voler accelerare la predisposizione e la presentazione dei progetti, affinché le opere possano venire eseguite quanto prima.

Orari dei negozi per Ferragosto

L'Unione commercianti comunica l'orario dei negozi in occasione del Ferragosto:

Domani: tutti i negozi di tutti i settori merceologici potranno osservare l'apertura sia al mattino che al pomeriggio con orario normale.

Martedì 15: chiusura completa di tutti i negozi.

Mercoledì 16: completa apertura di tutti i negozi con orario normale, compresi i negozi del settore dell'alimentazione, le drogherie e i fiorai, che hanno la facoltà di tenere aperto anche nel pomeriggio.

Sabato 19: i negozi dei beni strumentali possono derogare dall'obbligo della chiusura e quindi tenere aperto con orario normale sia al mattino che al pomeriggio come i negozi di tutti gli altri settori.

CALENDARIETTO

Oggi: San Ponziano. — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.17; la luna si leva alle 15.42 e cala domani all'1.32.

Ieri: temperatura massima gradi 22,8, minima 17,8; pressione millibar 1020,1 stazionaria; umidità 45 per cento; vento 10 km da Ovest-Nord-Ovest; cielo 8 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 23,2.

Maree oggi: alta alle 7.29 con cm 7 e alle 18.15 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 11.52 con cm 3 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 8.25 con cm 18 e alle 19.25 con cm 36 sopra il livello medio; bassa all'1.39 con cm 39 e alle 13.30 con cm 8 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732627. **Aeroporto - Ronchi dei Legionari:** telefono (0481) 77001. **Automobile Club d'Italia (soccorso stradale):** telefono 116. **Carabinieri:** telefono 212121. **Pronto soccorso Cri:** telefono 68888. **Soccorso pubblico:** telefono 113.

L'ARMA CHE UCCISE L'INSEGNANTE DI ROIANO

In un bosco di Moccò la pistola del delitto

C'era anche una scatola di proiettili - Le indagini



L'arma del delitto di Roiano è stata trovata. Ieri mattina, gli agenti della squadra mobile e un sottufficiale dei carabinieri hanno effettuato una vasta battuta nella zona di San Dorligo della Valle dove il giovane Carlo Sturman aveva detto di aver sotterrato la pistola dalla quale sarebbe partito il colpo che, la notte fra martedì e mercoledì, uccise l'insegnante di lingue Erminio Prelessini.

Nel corso del precedente sopralluogo, gli inquirenti avevano trovato una parte degli oggetti rubati nell'abitazione di via Valmartinaga ma, nonostante le indicazioni dello Sturman, che era presente alle ricerche, non erano state trovate né l'arma né le munizioni. In quell'occasione però era stato rinvenuto il registratore dell'insegnante: il nastro aveva inciso la voce del Prelessini.

Ieri mattina si sono recati sul posto i marescialli Furlan, Gava e Geromelli, con i brigadieri Garau e Sturma, oltre a un sottufficiale dei carabinieri che ha messo in funzione il «metal-detektor», uno speciale rivelatore usato per scoprire i residuati bellici. Le ricerche si sono spinte fino a un piccolo bosco fra San Dorligo della Valle e l'abitato di Moccò: sotto un mucchietto di terra smossa si trovava la «Beretta» cal. 6,35, avvolta in un foglio del «Piccolo» con la data di mercoledì scorso. A fianco c'era una scatola piena di proiettili dello stesso calibro. Nelle vicinanze è stato ritrovato anche il borsetto della vittima, che lo Sturman aveva fatto a pezzetti.

Proseguono intanto le indagini per scoprire l'eventuale movente e la dinamica dell'assassinio, anche se è quasi certo che la Mobile denuncerà il giovane per omicidio volontario. Messa per ora da parte l'ipotesi dell'omicidio per rapina, gli inquirenti starebbero comunque esaminando tutte le altre piste. Secondo il dott. Petrosino, il giovane avrebbe potuto sparare per impossessarsi della pistola che l'insegnante non gli voleva dare.

STASERA ALLE 19 IL «VIA» ALLA GRANDE FESTA DI FERRAGOSTO

Un allegro e... saporito girotondo

Il calendario degli appuntamenti e i luoghi di ritrovo fino a martedì

Questa sera alle 19 parte la «tresere» di Ferragosto, allegro, divertente e anche... gustoso girotondo tra molo Pescheria, piazza dell'Unità d'Italia, piazza Cavana e, magari, ancora molo Pescheria, organizzato dall'Azienda di soggiorno e turismo per i triestini e gli ospiti.

sardelle e vino

Le batterie enogastronomiche sono pronte all'assalto: 70 quintali fra sardelle, sardoni e calamari, 40 quintali di cozze, 16 quintali di polenta gialla, 650 litri d'olio molti e molti ettolitri di vino «Pinot grigio» del Lison, attinto dalle cantine di San Stino di Livenza, presso Portogruaro.

Le sardelle saranno servite alla brace, fritte o «in savor», i sardoni fritti o «in savor», i calamari fritti e le cozze bollite; della preparazione e dell'intero servizio di vendita si è preso cura un «clan» già ripetutamente e ottimamente collaudato: i gruppi familiari dei fratelli Baldini, con alla guida Antonio, dei fratelli Degrassi, pilotati da Italo, e dei Manna, nativi di Ischia ma residenti nel nostro territorio. Centoventi metri di bancate laterali, verso il ciglio del molo, per il pagamento e la consegna dei piatti guarniti e del vino; al centro, un tavolone di 44 metri a due fronti (quindi quasi novanta metri complessivamente) per mangiare e bere.

musica folk

Alla testata del molo Pescheria fra le 19 e le 23 (ma i cibi ed il vino continueranno a essere a disposizione fino alle 24) per ognuna delle sere il «pittoresco» varietà: le bande «Triestinissima» e «Refolo», di Servola, il noto coro «Alabarda», del Banco di Roma, la superfolcloristica Elvia Dudine e Toni Pastrovicchio, l'«oste-cantastorie» dell'ormai celebre trattoria di via Conti-Gambini, e — sempre tutte e tre sere alle 22.30 — un numero di particolare richiamo: Lorenzo Pilat, il «Pilade» di tante canzoni di successo, che in Italia va per la maggiore come cantautore e «show-man»; con la sua chitarra egli intonerà i più genuini motivi della Trieste di ieri e altre novità.

Il cantautore Pilade sarà uno degli ospiti della festa

sinfonie e marce

La banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, sarà sul solito palco in piazza dell'Unità d'Italia (suonerà ancora lunedì 21 e lunedì 28 agosto) dalle 20 alle 21.15, presentando estemporanei programmi di marce sinfoniche e di marce militari. Terminati i concerti, il pubblico avrà una mezz'oretta di tempo per raggiungere la vicina piazza Cavana, quasi irriconoscibile per il palcoscenico e le file di oltre trecento poltroncine. Sarà un omaggio ai conterranei Dante Cuttin (per il testo) ed Alessandro Sidericudi (per le musiche), dall'estro dei quali è uscita, qualche anno fa, «La Duchessa di Miramare», che, per varie ragioni, non ha ancora trovato un lancio meritatamente adeguato e totale, fatta eccezione per degli squarci trasmessi dalla radio.

operetta in Cavana

De «La Duchessa di Miramare» verranno, naturalmente, selezionati gli intermezzi di canto, «a soli» con romanze, duetti e terzetti, coro a più voci. Cinque gli esecutori: Nerina Pellizon Fragiacomo (soprano, nelle veste di Marina); Marta Valetic (mezzo-soprano, Coletta); Carlo Biasini (tenore, Roberto); Fausto Crusiz (baritono, Calogero), Giorgio Matosel (baritono comico, «Giacometo de Cavana»); mentre lo stesso Sidericudi siederà al pianoforte, l'orchestra, di una trentina di elementi, verrà diretta dal maestro Aldo Cossovel.



PER LA SALUTE DEI BOSCHI E NOSTRA

Lasciamo i funghi a chi se ne intende

In tempo di vacanza troppi si improvvisano raccoglitori di funghi. Questi ricercatori di Ferragosto nulla hanno in comune con quelli che i boschi li conoscono sin dalla nascita e non solo sanno trovare i luoghi giusti e i funghi commestibili a colpo sicuro, ma soprattutto evitano di causare danni all'ambiente naturale.

I fungomani di estrazione cittadina, privi della tradizionale esperieneza, attirati dalla prelibatezza del prodotto, combinano un sacco di guai, compiendo veri saccheggi. Necessitano quindi di informazioni adeguate, ordinamenti e disciplina, altrimenti diventano pericolosi per la vita del sottobosco.

L'allarmato appello del micologo francese J. Gaillard, contro la raccolta indiscriminata di questi prodotti è stato raccolto nel nostro Paese da aziende di soggiorno, forestali e pro loco, con varie disposizioni atte ad arginare la distruzione in atto e divulgare alcune nozioni fondamentali. Infatti il fungo ha una funzione di grande importanza nell' economia del bosco. Apparentemente marginale o superfluo, in realtà è indispensabile per il prosperare degli alberi e per il complesso svolgersi della vita vegetativa del sottobosco.

Certe specie favorendo la disintegrazione dei vegetali morti, vivendo dei prodotti della disintegrazione di sostanze organiche, impediscono che il bosco venga sommerso da una coltre di rami e foglie morte incapaci di autodistruggersi, che finirebbe per soffocarlo, impedendo all'acqua di arrivare alle radici.

E' quanto mai compromettente per l'esistenza del bosco e per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, raccogliere funghi quando sono immaturi, prima cioè che abbiano avuto tempo di produrre e diffondere nell'ambiente circostante le loro spore. Ma il raccoglitore occasionale, oltre a non provocare guasti all'ambiente, deve evitare di nuocere a sé stesso, scambiando le specie velenose con quelle commestibili.

Il riconoscimento sicuro dei funghi richiede, una notevole competenza: chi non la possiede, cerchi almeno di evitare quei tipi che hanno la base del gambo bulbosa, il cappello cosparso di verruche, quelli che esalano cattivo odore, che hanno un sapore acre e bruciante, quelli con cappello a colori vistosi, rosso, azzurro, la cui polpa a contatto con l'aria cambia colore. La miglior cosa è limitarsi a mangiare quelli che in ciascuna località, per esperienza secolare, risultano sicuramente commestibili.

Infatti, non esistono metodi empirici che rivelino la tossicità dei funghi. E' stato ripetuto mille volte (ma qualcuno dimostra ogni estate di non saperlo) che a nulla serve immergere nel tegame durante la cottura una moneta o un cucchiaio d'argento sperando che l'annerimento indichi con sicurezza la presenza del veleno. Altrettanto inattendibili sono sia la «prova» del prezzemolo, sia quella dello spicchio d'aglio che, in presenza del tossico, dovrebbero, rispettivamente, ingiallire e arrossarsi.

Questi cambiamenti di colore sono provocati da sostanze chimiche che si trovano in alcuni funghi ma non hanno relazione con la loro velenosità.

Rosa Buono

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Disfunzioni di oggi e riforme di domani

«Ringrazio il dott. Moraro, funzionario dell'Inps, per la sua cortese risposta alla mia lettera aperta sulle funzioni e disfunzioni dell'Ente di previdenza e colgo l'occasione per una breve replica, senza "vena polemica". Anzitutto constato con piacere che il dott. Moraro, a nome dell'istituto, riconosce, implicitamente, esatte quasi tutte le mie affermazioni e, citando la relazione del presidente dell' Inps, precisa solo che "il procedere faticoso ed incerto dell' Inps in questi ultimi anni" non è da imputare a colpe dell'ente, ma al "procedere monco e non sostenuto da una coerente volontà politica della riforma enunciata dal decreto del 1969". Il presidente Giuseppe Reggio — sempre nella sua relazione — lamenta inoltre, giustamente, "l' indescrivibile groviglio di leggi e disposizioni", nonché " il continuo aumento degli adempimenti e la diminuzione numerica del personale dell'Inps". (A proposito, le centinaia di miliardi spesi in opuscoli e moduli non era più producente impiegarli per aumentare il personale?).

«Per inciso faccio presente che anche le imprese sono vittime dello stesso groviglio di leggi che riguardano l'amministrazione del personale, nonché di infinite altre disposizioni, spesso caotiche e di ardue interpretazione, che rendono insopportabilmente onerose le gestioni aziendali, fatto particolarmente grave in un momento difficile per la nostra economia.

Per le altre preoccupazioni in cui parla il dott. Moraro, ritengo che la mia polemica segnalazione perseguisse proprio lo scopo di richiamare l' attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica sulla inderogabile necessità di rendere efficiente l'istituto di previdenza nell'interesse generale e di precisare che non possono essere affidati all'Inps nuovi compiti senza una preventiva verifica dell'organico e della messa a punto dei processi tecnologici, necessarie premesse per poter adempiere ai suoi troppo vasti compiti.

«Oggi i datori di lavoro sono spesso costretti anche a compilare il "Mod. D.M. 01 sost." per ricostruire parte della carriera contributiva dei lavoratori per la verifica del loro diritto alla pensione o ad altra prestazione. Tali dati dovrebbero essere sempre in evidenza presso l'istituto. Da questo esempio ulteriore dovrebbe risultare chiaro che prima di progettare innovazioni sarebbe necessario provvedere a rendere efficienti i servizi in atto.

«Sui particolari degli addebiti per differenza di contribuzione del Cuaf preciso che, dopo aver preso contatto con organizzazioni di datori di lavoro e studi professionali, non risulta che la circolare del maggio '75 citata dal dottor Moraro sia mai pervenuta alle imprese.

«Concludo auspicando una più stretta collaborazione e incontri periodici fra i rappresentanti dell'Inps e delle organizzazioni dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei professionisti per chiarire dubbi, impartire istruzioni (si sarebbe evitato il mistero della circolare del '75), ma soprattutto per stabilire comuni azioni nell'interesse della collettività.

«Ringrazio per la cortese ospitalità, Rinaldo Paduani».

Inconvenienti eliminati nel ricreatorio «Ricceri»

Con riferimento alla segnalazione intitolata «Sporcizia nel ricreatorio» che è comparsa il 2 agosto, il servizio Pubbliche relazioni del comune trasmette questi chiarimenti dell'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza:

«Dopo la chiusura della scuola materna situata nello stesso edificio, il ricreatorio "E. Ricceri" di Borgo San Sergio continua a rimanere aperto e funziona regolarmente nelle ore pomeridiane con un'affluenza di allievi che può ritenersi soddisfacente per la stagione estiva.

«La pulizia dell'edificio viene regolarmente effettuata dal personale del comune ivi distaccato, il quale anzi ha preso cura anche del verde e delle piante.

«Poiché sono stati eliminati gli inconvenienti lamentati, si invitano gli autori della segnalazione ad inviare i loro figli al ricreatorio».

Mezzo agosto del tempo che fu

Mezzo agosto d'altri tempi. Una gentile lettrice desidera, nel cuore dell'estate, far partecipi i lettori di questi suoi suggestivi ricordi:

«Non c'era niente di più bello che alzare le vele e, approfittando del vento favorevole, mettere la prua verso la costa rocciosa di Salvore: se la fortuna era dalla nostra, là, dove il mare era verde e trasparente, vicino agli scogli, si potevano pescare dentici grossi così.

«Al ritorno, spesso, il vento calava e, avvicinandosi lentamente alla costa, si aveva tutto il tempo di ammirare Pirano, con le sue bianche case ammassate in quel breve lembo di terra, che poi via, via si arrampicavano sulla collina, dove alla sommità, vegliavano le antiche mura merlate. Poi, si girava la prua verso san Bernardino col suo svelto campanile immerso nel suo secolare silenzio, non ancora restaurato col cemento, in aperto contrasto con la nuova realtà, costituita dall'idroscalo con i suoi petulanti aerei che ronzavano, instancabili, nel cielo. Seguivano i capaci magazzini del sale e Portorose, con la spiaggia brulicante di bagnanti ed il pontile fiancheggiato dagli agili cutter, con le vele frementi al vento, pronti a prendere il largo. Sotto la collina di Sezza, giravano i mulini per la produzione del sale, creando un angolo un po' fiabesco: tutto il paesaggio, reso più vivo dai colori estivi, si stemperava tra il verde delle colline e l'azzurro del mare.

«Avevo un papà anziano, ma quando saliva sulla barca, gli occhi azzurri gli brillavano come quelli di un ragazzo: da quando aveva vinto una regata, portandosi a casa una bella coppa, avevo una gran fiducia nella sua perizia marinara.

«Molto spesso, assieme agli addetti ai lavori, salivano sulla barca i "foresti" ospiti del nostro albergo, perdendo subito la loro reale o presunta aria importante, trasformandosi in persone allegre e simpatiche. S'alzavano al cielo cori, di cui, in terra ferma ci saremmo vergognati; eravamo tutti contagiati da una sana cordialità: magia della barca o miracolo degli uomini a stretto contatto della natura?

«Le nostre mete erano i ridenti paesini della costa: al ritorno il tramonto estivo infuocava l'orizzonte verso Trieste ma, se il vento ci abbandonava del tutto ed il motore faceva i capricci (motori di quel tempo!), ci sorprendeva la notte. Una grossa luna arancione, si alzava dietro Sezza, senza riuscire a spegnere le stelle del cielo. A turno, gli uomini, si mettevano ai remi, sprigionando dal mare un ribollio di acqua fosforescente. Mi sembra ancora di sentire il caratteristico odore del sartiame e, sotto prua, dove talvolta mi rifugiavo, quello del legno arso dal mare e impregnato di sale. Giunti a riva, fingevo di scivolare per farmi un ultimo tuffo in quel tiepido mare d'inchiostro.

«Addio, caro paese della mia felice giovinezza e degli affetti più cari: forse, se fossi cresciuta con te, non saresti più il sogno di un mondo perduto per sempre, rimasto, perciò, intatto nel profondo del mio animo. Lidia Izzo».

Fracasso all'alba

«Care "Segnalazioni", desiderei sapere con precisione se in questa nostra benedetta città non esista alcuna disposizione del Comune — o di altra istituzione competente — che protegga il cittadino contro i rumori nelle ore destinate al sonno.

«E' mai possibile che ogni mattina, appena passate le 5, incominci la buriana sotto le mie finestre in androna di Campo Marzio, con autocarri con rimorchio in arrivo e in partenza, con i motori ovviamente accesi, che caricano e scaricano cassette vuote (?), strombazzando ed arrancando nel fare le suddette manovre sul lastricato sconnesso?

«Gli inquilini degli stabili di via Belpoggio che hanno le finestre dal lato verso il mare, sono costretti in piena estate a tenere i doppi vetri ben chiusi per proteggersi dalla cagnara. Adesso che scrivo sono le 6 del mattino e si sta martellando sulle lamiere.

«Abbiamo solo il dovere di pagare le tasse e tacere, senza che nessuno sia tenuto a difendere i nostri diritti e a far applicare le disposizioni contro i rumori molesti che, come in tutte le città civili, immagino siano state emanate anche qui a Trieste? Cordiali saluti L. B.».

Danni non riparati sulle strade statali

«Chi percorre le strade statali, la cui manutenzione è affidata all'Anas rimane sfavorevolmente impressionato delle pessime condizioni in cui — fortunatamente non dappertutto — sono ridotti i parapetti, le balaustre e le spallette dei ponti.

«Se si considera l'intensità del traffico sulle strade d'Italia e il fatto che troppa gente farebbe meglio a non impugnare mai il volante di un' auto, ci si rende conto che gli incidenti sono inevitabili e le loro tristi conseguenze anche.

«Non è però ammissibile che a parte qualche rappezzamento di fortuna, si trascuri di riparare i danni arrecati dagli incauti guidatori agli impianti pubblici.

«Rivolgo questa critica all' Anas con vero dispiacere, perché, per quanto riguarda la manutenzione del manto stradale, qui nel Friuli-Venezia Giulia e nel vicino Veneto non ci si può lamentare. Ciò non toglie che su strade di grande traffico si notino parapetti di ponti danneggiati anche più di dieci anni or sono e non ancora riparati a dovere.

«A questo punto mi sembra lecito porre le seguenti domande: chi, in tempo di pace, danneggia i manufatti dello Stato è o non è obbligato al risarcimento? Se il responsabile è morto, ci si rivale o no sui suoi eredi? E allora, se lo Stato — come credo — non manca di prelevare denaro dalle tasche dei "danneggiatori", perché non provvede a utilizzarlo sollecitamente per la riparazione dei guasti? prof. Carlo Pepe».

Gli animali e i bambini

«Sono capitato in una azienda agricola di lusso. Uno spazioso cortile interno bene ordinato; di fronte un vasto parco di essenze pregiate; macchine agricole tirate a lucido; lontano, trattenute da staccionate, mandrie di mucche al pascolo con i vitellini. Tutto fiori all'intorno. Nel mezzo un ampio prato smeraldino tosato di fresco. Sul prato è accovacciato un cagnone enorme, e un gatto siamese dalla coda corta lecca pacifico nella ciotola del cagnone.

«Sento uno stridio concitato. Vado verso il rumore insolito, e appesa a un albero vedo una gabbia (troppo angusta per la bisogna) nella quale è prigioniera una scimmietta (una bertuccia credo). Un bambino di 6 o 7 anni è intento a tormentare questa bestiola, punzecchiandola con un bastoncino: l'animaletto stride disperato e cerca di difendersi afferrando il bastoncino. Il bambino ride. Lo rimprovero per quanto sta facendo ed egli si difende affermando che la scimmietta è cattiva, che lui vuole che stia buona e che non strilli in quel modo; anche il gatto è cattivo perché non vuole giocare con lui. La mamma fattoressa ha assistito da una finestra e quando mi volgo si ritira.

«I bambini sono spesso i peggiori nemici degli animali. O non capiscono che gli animali soffrono, o forse, sentendosi deboli e spesso ingiustamente maltrattati, si sfogano contro esseri più deboli di loro. Io non fui da meno: odiai i gatti, e guai a quello che fosse capitato sotto il mio dominio.

«Bisogna che gli adulti si prodighino senza posa nell'insegnare ai bambini se non l' amore, almeno il rispetto per gli animali. B. V.».

RICORDI DEGLI INCONTRI DI F. T. MARINETTI CON LA CITTA' E IL SUO POLITEAMA

Il futurismo nel nostro passato

Un'immagine giovanile del padre del futurismo, F. T. Marinetti

Ho sfogliato con particolare interesse il massiccio volume pubblicato nel centenario del politeama Rossetti, la cui compilazione è stata affidata alla cura di Guido Botteri per gli spettacoli musicali d'ogni genere. Ho naturalmente seguito i testi, capitolo per capitolo, ammirando una per una le bellissime, talvolta rare, illustrazioni, che abbondano quasi soverchiando le cronache degli avvenimenti. Non sarò io peraltro a delineare le caratteristiche dell'opera, né a prendere una qualsiasi posizione su fatti e documenti, che del resto avvicino in gran parte per la prima volta, ma mi limiterò ad esaminare quelle pagine che riguardano le manifestazioni futuriste, dove la mia competenza dovrebbe essere sufficientemente credibile.

Dunque: il primo incontro del politeama Rossetti con il poeta F.T. Marinetti avvenne nel lontanissimo 1910, precisamente il 12 gennaio di quell' anno. Era stato da poco lanciato dalle colonne del parigino «Le Figaro» il manifesto di fondazione del Futurismo (20 febbraio 1909) e il giovane spavaldo letterato italiano, che si era presa d'impeto una posizione dominante, veniva a presentare il suo verbo rivoluzionario proprio nella città irredenta, trovando nel pubblico triestino un'entusiastica accoglienza alimentata dal clima nazionalistico, patriottico, straripante d'italianità, che si era subito instaurato tra platea e palcoscenico. L'audace Marinetti costituiva allora il simbolo della più grande fede che si chiamava Italia.

A pagina 13 si legge che il politeama Rossetti vanta appunto il «privilegio di aver tenuto a battesimo — o quasi — il movimento futurista, con un legame Rossetti-Marinetti, consacrato nei diari degli scrittori e poeti del più grande rivoluzionario movimento culturale sorto in Italia negli ultimi cento anni».

Della favolosa serata al politeama Rossetti fa fede il «Rapporto sulla vittoria futurista di Trieste» scritto da Marinetti e pubblicato quale prefazione a «L'Incendiario» di Aldo Palazzeschi (Edizioni Futuriste di «Poesia», 1910). Dell'avvenimento scrisse il poeta napoletano Francesco Cangiullo — da poco scomparso — che nel suo libro di memorie «Teatro della Sorpresa» (1968) lo rievoca con un'alata prosa, storpiando peraltro i nomi degli amici triestini che gli furono accanto in quell'occasione. (Non l'ha fatto di proposito, ne sono certo, ma si è affidato con troppa faciloneria ad appunti affrettati o ai ricordi ormai velati e deformati dal tempo).

A questo punto un primo piccolo rilievo, ma inconfutabile: nel 1910, a quattro anni, per quanto precoce, avrei potuto presenziare allo spettacolo solo accompagnato dai miei genitori.

Marinetti ritornò a Trieste nell'immediato dopoguerra nel 1922 e nel 1924, sempre al politeama Rossetti («piazza d'armi» com'egli si compiaceva definirlo riferendosi alla sua capacità) per due successive rappresentazioni del teatro della sorpresa. Sottolineo la seconda data: 1924, dato che nel testo si fa una sconcertante confusione con la successiva visita del 1929 per la conferenza sulla letteratura italiana, come vedremo.

Entrambe le serate (teatrali) furono improntate a quel clima di baraonda gogliardica che non poteva non tener conto del periodo carnevalesco in cui si svolgevano. Pareva davvero che gli organizzatori del giro avessero voluto attirare e coinvolgere il pubblico in un colossale spettacolo senza senso e senza costrutto, tanto per dare in mano all'istinto cattivello della massa la valvola della libertà incondizionata. Eppure il biglietto d'ingresso non era proprio regalato ed io stesso, come i miei amici simpatizzanti, lo pagai regolarmente al botteghino.

Della prima serata (4 febbraio 1922) parla ampiamente l'amico Botteri che riproduce in fac-simile la dettagliata cronaca pubblicata da «Il Piccolo». Della seconda invece (21 gennaio 1924) nemmeno un cenno. Anzi, si ricorda la data, ma si confonde la manifestazione d'arte con una conferenza avvenuta diversi anni dopo. Questo non è perdonabile e non c'è ragione che assolva lo storico, tantopiù che senza impegnarsi nelle ricerca bastava rivolgersi a me. In loco, appunto, con un numero telefonico di cinque cifre, senza prefisso.

La seconda serata aveva un programma più impegnativo della prima, sia scenograficamente, sia per l'apporto musicale dei maestri Silvio Mix e Franco Casavola. Comunque il pubblico mantenne fede alla tradizione piazzaiola trasformando infine il teatro in una bolgia di forsennati. Nella dettagliata relazione su «Il Piccolo» il critico v.t. (Vittorio Tranquilli) scrisse ad un certo punto: «Soli, fierissimi e combattivi, i futuristi di Trieste tenevano testa alle provocazioni dei passatisti». A spettacolo concluso, al seguito di Marinetti, Cangiullo, Casavola ed altri protagonisti e interpreti, ci recammo a cenare al ristorante Carducci di Pietro Klun al numero 19 dell' omonima via (chiuso da decenni).

Fu proprio alla fine di quel pasto che l'amico Marinetti, molto contrariato per l'accoglienza avuta al Rossetti, decise di preparare per il mio saggio «Marinetti e il Futurismo» — pronto da oltre un anno — la famosa «Lettera aperta ai miei fischiatori triestini». Sarà più che una prefazione, mi assicurò il maestro. Il volumetto uscì in autoedizione verso la fine del primo semestre 1924. Pertanto ciò che riferisce in proposito Guido Botteri, a pagina 235, va rettificato.

Marinetti ritornò ancora una volta sul palcoscenico del Politeama Rossetti, e questa volta in veste ufficiale, il primo dicembre 1929. Parlò a lungo, applauditissimo, sul tema «Qualità e difetti della letteratura italiana d'oggi». Per suo volere redassi io stesso la relazione per «Il Piccolo» traendola dal testo stenografico (risultato: cinque colonne e mezzo sul totale delle sette della pagina di allora).

Grande pranzo in onore dell'illustre ospite, da poco membro della Reale Accademia d' Italia, al ristorante Cimetta, con la partecipazione delle massime autorità tra le quali il podestà Pitacco e tutti i segretari del sindacato fascista professionisti e artisti.

Tra gli intervenuti l'architetto Umberto Nordio, il pittore Edgardo Sambo, i letterati Ferdinando Pasini, Silvio Benco, Ida Finzi. Io ero al seguito di Marinetti. Conservo con gran cura la fotografia dell'intero arco conviviale. Quanti potrebbero ancora riconoscersi!...

L'istantanea di F.T. Marinetti a pagina 274, del volume firmata da Wanda Wulz, tutt' ora operante, risale ai primissimi giorni dell'aprile 1932, quando invitai Marinetti a Trieste per l'inaugurazione della Mostra nazionale di fotografia futurista e per la serata di danze al Circolo Artistico.

Marinetti fu ospite de «Il Piccolo» esattamente il 15 marzo 1939. La data sotto la foto, a pagina 275, va quindi corretta.

Bruno G. Sanzin

Sterilizzazione

«Ho letto che giorni fa a Roma è stata aperta la prima clinica per la sterilizzazione di cittadini d'ambo i sessi. Gradirei sapere se a Trieste o nelle vicinanze c'è qualcosa di simile o se chi, come me, è interessato a un intervento di questo tipo, si deve recare oltre confine. Vi prego di voler gentilmente omettere il mio nome». Lettera firmata.

Piccolo albo

«Un braccialetto d'oro è stato smarrito a Muggia domenica 6 agosto. Si tratta di caro ricordo e l'onesto rinvenitore che vorrà gentilmente telefonare al numero 228308 sarà adeguatamente ricompensato. E. S.».

«I 29 luglio tra le 16 e le 18 dal piazzale Kennedy di Barcola è stata rubata la vettura A 112 bianca targata TS 171236. Chi potesse dare informazioni utili al ritrovamento è pregato di telefonare al numero 791680. Sarà ricompensato».

«Una barboncina nera di nome Titti, con una cicatrice sul collo è stata smarrita l'11 agosto nei paraggi di piazza Ponterosso. Chi avesse raccolto l' animale che ha subito una recente operazione ed è bisognoso di cure o potesse fornire notizie utili al suo ritrovamento è pregato di telefonare nelle ore dei pasti al numero 573531. Sarà ricompensato. G. J.».

Il giorno 5 agosto alle ore 11.30 circa lungo la via Riguttì è stato smarrito un orologio da donna in oro di forma quadrata; l'onesto rinvenitore è pregato di restituirlo verso ricompensa. Telefonare al n. 774581.

L'automobilista che nella notte del sette o nella mattinata dell'otto agosto ha danneggiato la fiancata sinistra della Fiat 128 bianca, targata 158351, posteggiata in largo Sonnino — inizio via Matteotti — è pregato di telefonare al 749045. Sono pregati di telefonare anche gli eventuali testimoni.

LE ORE DELLA CITTA'

Cristiani a confronto

In preparazione al convegno «Trieste, Cristiani a confronto» mercoledì 16 con inizio alle 20.30 si terrà nella sede di piazza Ponterosso 6, la consueta riunione dell'VIII commissione «Emarginazione e forme d'intervento sociale».

L'Inps per Ferragosto

Come annunciato, gli uffici della Sede provinciale dell'Inps (Istituto nazionale della previdenza sociale), rimarranno chiusi martedì 15 e mercoledì 16 agosto.

Biologia marina

Con validità dal 10 settembre prossimo al 10 marzo 1979 è istituita una borsa di studio da lire 900 mila destinata a studenti dell' Università di Trieste, che dimostrino inclinazione verso mansioni che rientrino nelle finalità del Laboratorio di biologia marina e in particolare della relativa documentazione bibliografica.

Assegni di studio

La commissione assistenza dell' Istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che sono disponibili assegni di studio a favore dei propri iscritti nel corrente anno scolastico. Entro il 20 prossimo bisogna presentare le domande compilate secondo il modello da ritirare in segreteria.

Salita al Monte Nero

Domenica 27 agosto, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Dresenza con salita al Monte Nero di Caporetto (m 2245). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Cai, via Pellico 1 (telefono 68795).

Corsi estivi di sci

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza due corsi di sci estivo sul Canin, dal 3 al 9 settembre; sulla Marmolada dal 3 al 9 e dal 10 al 16 settembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del Cai in via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Orario acconciatori uomo

L'Associazione degli artigiani di Trieste di via Ghega 1, comunica che, in ottemperanza al regolamento comunale di Trieste, gli esercizi di acconciatori per uomo nella giornata di mercoledì 16 c.m. successivo alla festività di Ferragosto, possono rimanere aperti con orario normale di apertura.

Grotta Gigante

Domani, 14, a differenza degli altri lunedì, la Grotta Gigante sarà aperta al pubblico con il consueto orario antimeridiano dalle 9 alle 12. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18.30 le visite seguiranno con orario continuato e i visitatori potranno vedere acceso il grande candelabro costruito in occasione del 70.o anniversario dell'apertura della grande cavità carsica al pubblico. Anche per il pomeriggio di Ferragosto le visite saranno continuate.

Raduno dei chersini

Tutti i nativi dell'isola di Cherso e gli amici sono cordialmente invitati al raduno che si terrà il 17 settembre a Padova nella Basilica di Sant'Antonio e sarà presieduto dal padre Vitale Bommarco ministro generale dell' Ordine dei Frati minori conventuali. E' stato disposto un servizio di autocorriere e quanti desiderano usufruirne sono invitati a prendere diretto contatto con l'Utat in Galleria Protti.

Pellegrinaggio a Torino

L'opera italiana Pellegrinaggi Paolini ha in programma per i giorni 8, 9 e 10 settembre un pellegrinaggio a Torino in occasione dei riti religiosi per l'esposizione della Sacra Sindone. Per informazioni gli interessati si rivolgano al sacerdote Agostino Orsaria nella parrocchia di San Giovanni Decollato (tel. 566254).

Segreteria Anfaa

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie ricorda che a partire da domani 14 agosto la segreteria dell'associazione sita presso l'Ipami in strada di Fiume 201, tel. 790701, riprenderà a funzionare regolarmente con il seguente orario: lunedì dalle 9.30 alle 11 e giovedì dalle 16 alle 18. Si comunica inoltre che il direttivo dell' Anfaa si riunirà nella sede di strada di Fiume lunedì 21 agosto alle ore 9.30 per concordare il programma di attività per i prossimi mesi dopo la pausa estiva.

Messa in lingua inglese

Stamane con inizio alle ore 11 nella chiesa di via delle Monache 3 (nei pressi di Santa Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione religiosa di culto anglicano.

Associazione artigiani

Gli uffici di via Ghega 1 dell'Associazione artigiani rimarranno chiusi sino al 26 agosto. Soltanto per il disbrigo di pratiche di estrema urgenza, gli uffici saranno a disposizione con orario ridotto.

La legge della vita

Una pendolare dell'amore

Le pendolari dell'amore. Una figurinista croata venticinquenne aveva trovato a Trieste un'ottima piazza non già per i suoi modelli ma per un'attività che ha scarsi addentellati con la «haute couture».

Un giorno, con un occasionale amico, la ragazza era andata a fare una gita in una località del Goriziano e vi aveva scoperto un ambiente altrettanto redditizio. Fu così che divenne una pendolare. Quando si trovava a Trieste, era di stanza nel Borgo Teresiano, e una notte di giugno venne fermata dalla Polizia: non aveva documenti e contro di lei venne emesso un foglio di via obbligatorio che le imponeva di non rimettere più piede per tre anni sul nostro territorio.

La «bella di notte» tenne in assoluto non cale il provvedimento delle autorità, e la notte del 14 luglio venne sorpresa intenta all'opera sua in via Galatti e arrestata. Processata in stato di detenzione dal pretore, fu condannata a venti giorni di arresto con la condizionale e conseguente scarcerazione.

Era ovvio che il foglio di via aveva ancora piena validità ma l' Aspasia d' oltre confine non vi fece gran caso. La stakanovista del marciapiede tornò ad aggirarsi nelle nostre strade e, qualche notte fa, fu acciuffata in piazza della Libertà e arrestata.

La ragazza, che è assistita dall'avvocato Calligaris, viene processata ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal pretore dott. Bidoli, P.m. l'avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber, e si busca un mese di arresto senza l'ombra di un beneficio. Finirà l'estate al Coroneo e poi? E poi riprenderà la sua strada, anzi, il suo marciapiede. Un po' a Trieste e un po' nel Goriziano. Mettere radici in un posto è, in fondo, soltanto una noia. Quando non è un rischio. Nel Borgo Teresiano è ormai più conosciuta del Ponterosso.

mir

NELL'AGOSTO DEL 1808 IL GOVERNATORE DI TRIESTE FIRMAVA L'ATTO DI FONDAZIONE

170 anni di tradizioni e di medicine nella storia della farmacia «Al Lloyd»

Sono cambiate l'insegna e la sede, ma l'attuale titolare è riuscito a mantenere inalterato l'ambiente del tempo che fu, rifiutando la trasformazione del suo esercizio in supermarket

L'esterno della farmacia «Al Lloyd» in via dell'Orologio: sulle lunette delle vetrine il vecchio simbolo del «Serpente di bronzo» scelto e adottato al momento della fondazione nell'anno 1808



In una vetrina anche due date: il vanto dell'antica farmacia

Agosto 1808: un decreto scritto in tedesco dal governatore di Trieste riconosce a Giuseppe Gerolini il «diritto reale» all'esercizio di una farmacia. Fu scelto il nome di «Serpente di bronzo» ma è conosciuta tutt'ora come farmacia «Al Lloyd». Sono passati 170 anni: di solito si festeggiano i centenari o i cinquantenari o altre ricorrenze tradizionali, ma è importante sottolineare la vita di una farmacia che può essere annoverata tra le istituzioni della nostra città. Un giusto omaggio a una tradizione che non è mai stata smentita.

La ricorrenza è stata ricordata «per caso» in questi giorni e il proprietario della farmacia di via dell'Orologio 6/e, il dott. Silvano Fioretti, 71 anni, nato ad Ancona ma triestino «da sempre», ha rispolverato dal classico cassetto lo storico documento che ricorda la fondazione del «Serpente di bronzo». L'insegna era un vecchio uso locale (Aquila imperiale, Due mori); ma ancora oggi la farmacia «Al Lloyd», nonostante abbia mutato il nome originario, continua a mantenere il vecchio emblema, che troneggia sulle lunette delle vetrine.

Dentro è tutto come si usava una volta; i proprietari non hanno voluto mobili moderni e forse più funzionali, e il dott. Fioretti non transige: «Io sono un professionista, non mi sento di lavorare in un ambiente che non è il mio; simile a un supermarket».

Qualche turista rimane affascinato da questa vecchia farmacia: non è raro vederne uno che chiede il permesso per scattare una fotografia. «Non è la farmacia più vecchia di Trieste — continua il dott. Fioretti — ma siamo rimasti in pochi a voler conservare i mobili e gli oggetti di un tempo.

«Il "Serpente di bronzo" trova la sua prima ubicazione sotto il porticato che era sovrastato dalla cosiddetta Torre dell'Orologio. «Il mio predecessore — afferma l'odierno proprietario — decise quindi di trasferire l'esercizio presso il Casino di Sanità, nell'attuale via del Mercato Vecchio». Era terminato intanto il periodo napoleonico, durante il quale la città aveva sofferto notevolmente per il blocco continentale, e Trieste marinara iniziava il decollo commerciale.

Con l'apertura della seconda sezione del Lloyd austriaco (la sezione Navigazione), la farmacia (1836) divenne fornitrice di medicinali per la società di navigazione e prese anche il suo nome, tanto che molti la credevano di proprietà della Compagnia. Il titolare, invece, era Francesco Raoul Pozzetto, di origine gradese, che aveva un servizio di trasporti con carriaggi per il Lloyd. Erano ancora gli anni in cui i farmacisti indossavano il «tight» e quando andavano in laboratorio o si intrattenevano con il pubblico davano consigli «con la sicurezza che è propria di chi i prodotti li preparava da sé».

Successivamente l'antica farmacia venne trasferita al pianterreno del palazzo del Lloyd, nel settore che fa angolo fra le vie dell'Orologio e del Mercato vecchio. Più in là c'era il caffè «Flora». Furono gli anni migliori e «Al Lloyd» lavoravano ben otto farmacisti. Attigui c'erano gli ambulatori della Compagnia, che erano riforniti logicamente dalla farmacia che nel 1910 era stata rilevata dai fratelli Bradamante.

In seguito alla sistemazione dei servizi marittimi, il palazzo del Lloyd venne sgomberato da tutti gli uffici ed esercizi estranei alla navigazione, tra i quali la vecchia farmacia, che venne trasferita poco lontano, nell'attuale sede di via dell'Orologio. Nel 1933 fu rilevata dal dott. Rainis, da Cittanova, che tre anni dopo la cedette al genero (il dott. Fioretti) e al dott. Morganti, il quale poco dopo, per motivi razziali, dovette vendere la sua parte.

Il titolare, dottor Fioretti, che rilevò la farmacia 42 anni fa

Da quegli anni inizia, dunque, la storia... di oggi. Il dott. Fioretti, laureato in chimica pura e in farmaceutica, non vuole che la farmacia «ceda il passo allo pseudo progresso». I mobili non sono quelli originali, ma sono storicamente preziosi, essendo stati fatti all'inizio del secolo. Alcuni suppellettili che appartenevano alla farmicia della Torre dell'Orologio sono stati restaurati e il dott. Fioretti le custodisce gelosamente a casa.

Entrando «al Lloyd» si rimane affascinati dall'imponente banco di vendita con pannelli in radica; gli fanno ala eleganti vetrinette ricolme di vasi di porcellana e di barattoli di vetro che un tempo contenevano erbe e unguenti. Qualcosa è rimasto: rabarbaro, bicarbonato, oli essenziali...

A fianco della porta d'ingresso funziona ancora un vecchio orologio a pendolo vicino a uno specchio che occupa il posto dove una volta c'era la cassetta dei medici. Si trattava di un contenitore a scomparti dove gli ammalati indirizzavano le richieste ai loro medici, in mancanza di altri mezzi di comunicazione. E questo è avvenuto fino agli anni '30.

Il decreto di fondazione firmato dal governatore di Trieste

Su una scansia del retrobottega è stato accantonato un recipiente usato per la preparazione delle erbe medicinali; nel ripostiglio l'attenzione viene attirata da tre bilance di precisione e da due preziosi torchi che servivano per le tinture e per gli estratti fluidi... L'elenco continuerebbe perché nella farmacia «al Lloyd» si è avuto sempre molta cura degli «attrezzi del mestiere», che sono stati gelosamente tramandati.

Anche il progresso ha voluto la sua parte: attiguo al locale della farmacia è stato creato un reparto per i cosmetici. Accanto ai frigoriferi appare uno strumento del quale lo stesso dott. Fioretti riconosce l'importanza e la necessità «nonostante sia moderno»: un «computer» per misurare la pressione. Al riguardo, il titolare ama ricordare il suo impegno nel tentativo di informare l'opinione pubblica sull'importanza dell'Anno mondiale dell'ipertensione. In una vetrina ha «sacrificato» i «suoi» torchi e ha esposto un manifesto della Lega italiana per la lotta contro l'ipertensione.

«Noi farmacisti — dice il dott. Fioretti — dobbiamo essere sempre a contatto con gli ammalati, dobbiamo interessarci dei loro problemi. Siamo rimasti però in pochi: la maggior parte preferisce guadagnare di più vendendo scarpe e prodotti che avviliscono la nostra professione. Perché avremmo studiato tanti anni, se poi siamo costretti a diventare dei commessi il cui unico compito è quello di consegnare al cliente una scatoletta già confezionata?»

Roberto Carella

Un vecchio barometro

ALBERTO A PARIGI SOTTOPOSTO A CURE SPECIALI

Un filo di speranza per il ragazzo di Roiano

Conclusa con oltre due milioni la sottoscrizione

(G. H.) La speranza è un filo tenue, ma duro a spezzarsi. Ed è proprio e solo a questo filo che s'aggrappano tutte le volontà di Raffaella e Claudio Mlatsch, i genitori al Alberto, il ragazzo sedicenne di Roiano, degente da oltre quaranta giorni presso la clinica parigina «Goustave Roussy». Alberto, colpito da un forma tumorale al cervelletto lo scorso giugno, improvvisamente ebbe dei disturbi alla vista, perdendola quasi del tutto in pochi giorni. I genitori allora intrapresero una vera lotta contro il tempo per poter mandare Alberto, loro unico figlio, a Parigi, avendo avuto notizia che al «Roussy» usavano tecniche e macchinari particolari per la cura di questi mali. Le spese, però, erano ingenti anche se in parte, e a tempi non brevi, venivano coperte dall'assistenza medica in vigore nei paesi aderenti alla Cee.

Il gruppo parrocchiale di Roiano, condotto da Giorgio Grego, aprì una sottoscrizione presso l'agenzia 9 della Cassa di Risparmio, a Roiano, con un libretto intestato alla Parrocchia di Roiano - Fondo assistenziale. All'iniziativa aderirono subito la stessa Cassa di Risparmio, il ricreatorio Comunale e la scuola media «Brunner», i lavoratori dell'Ente porto, la Pro Loco Servola, altri enti e ditte cittadine, nonché i lettori del nostro giornale, primissimi fra i quali i coniugi Mario e Bruna Cividin, con mezzo milione.

Ora, la raccolta, essendo sufficiente a sopperire le spese, è chiusa, e il gruppo parrocchiale di Roiano si ripromette con quanto avanzerà e con quanto sarà recuperato con il rimborso spese da parte della Cee, di aiutare, se ce ne fosse bisogno, altri ammalati che abbiano bisogno di cure specialistiche.

Alberto, a Parigi, ha iniziato una cura: si sottopone quattro volte alla settimana ad una terapia intensiva. Va rilevato che per il recupero della vista, attualmente non c'è nulla da fare, ma per salvare il ragazzo ci sono ancora speranze: reagisce bene, ha ripreso a mangiare ed è aumentato di peso, riesce a muoversi. Quanto durerà la sua permanenza a Parigi non è dato ancora di sapere.

Ed ecco le offerte pervenute ancora al nostro giornale: N. N. 1000; Roberta e Fabio Parovel 12.000; N.N. 33.500; Paolo Paolini 10.000; dipendenti ditta Galtrucco 12.000; L.S. 1000; Cristiana e Valentina 5000; M. X. 10.000; classe V A scuola elementare F. Dardi 5000; Fioretta, Graziella, Laura, Loredana, Matilde e N.N. 56.000; Enni Meula 5000; Giuliana 10 mila; tre amiche 15.000; Riunione Adriatica di Sicurta 592 mila; rione di via Zanella, Elisabetta Anglani ed amiche, Ucmar, Silvano, Francesco, Roncelli ed amici 406.000; N.N. 10.000; S.O. 10.000; Pro Loco di Servola 456.500.

Totale parziale 1.650.000; offerte già pubblicate 550.000; totale Lire 2.200.000.

Alberto Mlatsch

CHIAMATO ALL'UNANIMITÀ DALLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Si afferma a Parma un medico triestino

Il prof. Riccardo Starcich è stato nominato direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'ateneo

Riccardo Starcich

Un triestino di origine istriana, il dott. Riccardo Starcich è stato nominato direttore dell'Istituto di patologia speciale dell'Università di Parma. Il prof. Starcich, che si è laureato nella città emiliana, ove vive da ormai molti anni, è stato chiamato al prestigioso incarico dal consiglio di facoltà che ha votato all'unanimità la sua nomina.

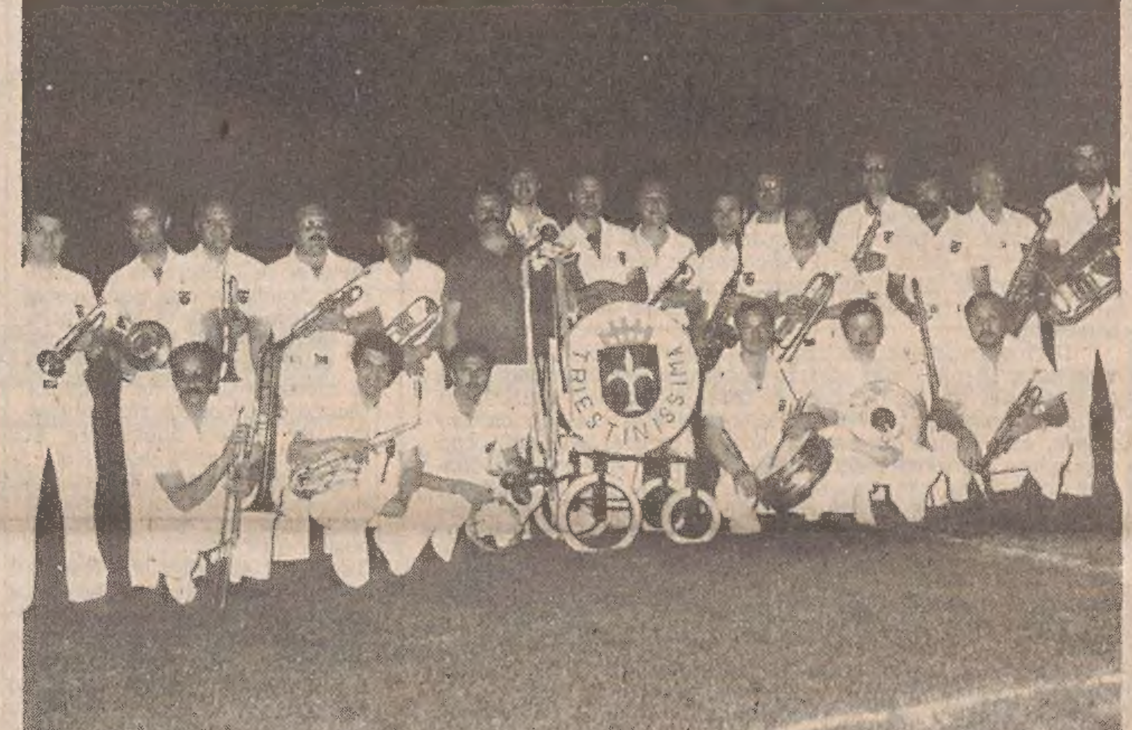
Dopo aver mosso i primi passi della carriera universitaria negli istituti di anatomia patologica medica, il nostro concittadino ha compiuto tutte le tappe della vita accademica (assistenza, aiuto, docenza di patologia e clinica medica) sotto la guida del prof. Carlo Bianchi, recentemente scomparso.

Autore di numerose pubblicazioni nel campo della ricerca medica, il prof. Starcich è dal '75 professore di ruolo alla cattedra di patologia medica. Relatore in molti congressi scientifici che lo hanno fatto apprezzare, per la preparazione ed i risultati conseguiti, anche all'estero, il prof. Starcich vede ora premiata la sua attività di clinico e di ricercatore che lo ha fatto conoscere negli ambienti medici nazionale e stranieri.

Costituito il circolo «italo-maronita»

Presso la sede del comitato provinciale del Fronte monarchico giovanile dell'Umi (via Imbriani 4, tel. 61012), si è costituito il circolo «Italo-maronita». Tale iniziativa è sorta per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle persecuzioni che attualmente subiscono i cristiano-maroniti libanesi. I giovani monarchici ritengono che l'esistenza stessa del valoroso popolo maronita sia in pericolo, nell'indifferenza totale del mondo occidentale, sempre pronto ad elevare la sua voce di protesta per episodi infinitamente meno gravi di quelli che si stanno verificando ai danni dei cristiano-maroniti.

«Triestinissima» per Ferragosto



Ecco la banda «Triestinissima», il valoroso complesso musicale che con una serie di concerti è inserito nell'intenso programma di iniziative per allietare il Ferragosto (Attualfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giordano Raccanelli dai fratelli e sorelle 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cugina Erminia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Crecini e Maria Bertoni 10.000, da Pierina e Romana 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giorgio Danieli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

Dalla famiglia Gerolimich 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Tiziana Weiss dalla famiglia Claudio Rossmann 10.000, da Bruna, Elio, Euro Buzzi 20.000 pro Sci Cai XXX Ottobre; da Anna Cividino, Annarosa Zamborlini, Doda e Isa Colautti, Silvia Schipizza e Tiziana Seriau 55.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia dott. Bucco 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (gruppo rocciatori).

In memoria di Giannina Freschi dalla famiglia Gazzillo 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della prof. Maria Sicheri dall'avv. Antonio Crivellari 10 mila pro CRI (pronto intervento); da N. N. 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, da Nerina Delpin 5000 pro Istituto dei poveri; da Maria Pietron 5000 pro Movimento apostolico ciechi; da Sofia Janovitz 5000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Luisa Bailo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Maria Benedici ved. Lesecchi 5000 pro «Pro Senectute»; da Emma Blessi 5000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Camillo Blessi).

In memoria di Nella Ricci ved. Ferluga da Mariuccia Bolaffio ved. Tognolli, Laura e Eraldo Marcolin 10 mila pro Centro tumori; dall'avv. Armando Lovisato 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del dott. Carlo Persello da Gianni Paladini 10.000, da Piero Vidali 10.000 pro Croce rossa Italiana.

In memoria di Giovanni Pisani da Matassi - Boschin 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Albina Fonda dalle cugine Maria e Nella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Anna Gellini dai nipoti Dino, Lia, Ester 30.000 pro «Pro Senectute» (assistenza anziani).

In memoria del cap. Giovanni Martinoli dai colleghi dell'American Bureau of Shipping di Trieste del figlio Renato 30.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Miailovich da Emilia Mallè 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilio Formica da Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Lussi in Zanmarchi da Valeria Graber 3000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla famiglia Serdi 5000, dalla famiglia Alfredo Marchetti 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Gregorio Gagliardo da Ida, Nerina e Marino 50.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore.

In memoria di Silvano Franceschini (Franz) da Lozar Ambroset 20.000 pro Sci Cai XXX Ottobre (gruppo fondisti).

In memoria di Gianna Freschi dalle famiglie Gregori-Bassa 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Servolo Cassio dai nipoti Delak, Vecchiet, Baldassi e Palese 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Sferza nel XXI anniv. (11.8) dalla moglie Albina 10.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Fernanda Russian, deceduta in Australia, dalle cugine Toso 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Carlo Pressel nel III anniv. dalla mamma 5000 pro Associazione spastici.

In memoria della dott.ssa Amedea Susi Trevisan a tre mesi dalla scomparsa (13.8) da Laura 5000 pro Astad.

In memoria di Giannina Freschi da Edoardo e Tiziana Trebbi 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria della sorella Anna nel XVI anniv. (13.8) da Giovanna e Maria Vocchi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari da N. N. 100.000 pro Eca.

In memoria di Romeo Perini dalle famiglie Martorana 20.000, da Marisa Raspolini 10.000 pro Bambini spastici.

In memoria del cap. Gioacchino Antonio Tringale da Fides e Mario Froglia 20.000 pro Croce rossa italiana (Fondazione Froglia); dalla famiglia Tito Borghi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Bonafin ved. Malusà da Mario e Paola Santin 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Elda e Bruno Ghezzo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del nostro caro Carlo Bolzan (12.7) dalla moglie e dal figlio 15.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Leonilda Rimaboschi 50.000 pro Ospedale (reparto prof. Camerini); dalle sorelle 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria del prof. Remo Maselli dalla famiglia De Rosa 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Racanelli dalla famiglia Fogar 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Costantino Grillo dai cognati Pieri e Alther e dai cugini Pisoni, Lorenzi e Nattelli) 15.000 pro Centro emodialisi e 11.000 pro Ospedale Maggiore di Trieste.

In memoria di Anna Gellini dalla famiglia Stanko e Dimitri Pertot 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Lo Fermo dalla famiglia Vittorio Gombani 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Cavalieri da Mercedes Del Balzo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cohen nel giorno del suo compleanno dalla figlia Rosetta 5000 pro Cardiopatici, 3000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Enpa.

In memoria di Marziano Zonta da Serena 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olivo da Margherita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria da Gianna 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virginia Montonesi da Ettore, Norma e Franco Montonesi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vidulli da Vittoria Millich ved. Piccini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Bosdachin dalla cognata Maria e nipoti Bruna, Pina e Vittorio 25.000 pro Centro cardiologia Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Pauluzzi dai cugini Antonio, Anita e Pina Pauluzzi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Covi dalla famiglia Secondo Bonato 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Rina Finzi da Roberto Robin 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Giovanni Vichi dal personale della ditta G. Beltrame 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del s. ten. Giovanni Buich nel XXXVII anniv. dalla sorella Ketty 20.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia).

In memoria dei propri defunti da Carla Desilla 8000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 8000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Gellini da Mariuccia e Antonio Bongo 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Claudio Janesich nel V anniv. dai suoi cari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Grego nel XXIV anniv. da Bianca/Filippi ved. Grego e Giancarlo e Giuliana Roli 10.000 pro Società Alpina delle Giulie, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro Enpa.

In memoria di Elvira e Nazario Monica (12.8) dalle figlie Lucia e Maria e dal genero F. Maldera 5000 pro Parrocchia di Roiano, 5000 pro Parrocchia Borgo S. Mauro di Sistiana e 5000 pro Famiglie buiese (Unione degli istriani).

In memoria di Eugenio Toffolon nel III anniv. dalla moglie, dai figli e dalla nuora 20.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Danilo Cosmini nel VI anniv (12.8) da Wanda e Paolo Milena 15.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Emma Belle nell' XI anniv. dal marito Giordano 5000, dalla sorella Maria 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ottorino Violin nel IV anniv. dalla moglie Maria 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alberto Lugnani per il compleanno (11.8) dalla moglie e dai figli Graziella e Giorgio 10.000 pro Eca.

In memoria di Mario Marocco nel XVII anniv. dalla mamma, dalla nonna e dagli zii 50.000 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza (Liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Antonio Marchesi nel V anniv. (12.8) dalla moglie 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bonafin dalle cugine Romana, Maria, Anna e Claudia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaetano Chiarenza dalla moglie e dalla figlia 30.000; dalla cognata 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Anna Gellini dalla nipote Alma Sideri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adolfo Giuseppe Spagnolli nel IX anniv. della morte dalla nipote Icci 10.000 pro Unitalsi e 10.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù (Pane dei poveri).

In memoria di Argia Mander a tre mesi dalla scomparsa (13.8) dalle figlie Guerrina, Bruna e Bianca 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Carlo Cleva nel I anniv. (15.8) dalla moglie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Alfredo Catania (14.8) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Associazione medica triestina (Fondazione dott. Catania).

In memoria di Amelia Racca dalla zia Irma 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Oscar Principe nel VII anniv. dalla moglie Mery 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele e Gianni Pisani nell'anniversario da B. E. Pisani 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Cri.

In memoria della cognata Giulia ved. Verazzi dalla famiglia Culiat 5000 pro Centro tumori e 5000 pro frati Montuzza (poveri).

In memoria di Iole Cohen in Buttiro da Fernanda e Mario Culiat 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Tommasini nell'VIII anniv. (14.8) dalla moglie Alma Tommasini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Maria Solari nel II anniv. dagli zii Nereo e Bianca e dalla cugina Franca 30.000 pro Consorzio antitubercolare di Trieste.

In memoria di Giordano Macor da Pino e Nora Lepri 4000, da Aurelia e Mario Giorgi 5000 pro Domus Lucis; da Dante e Rina Leon 5000 pro Centro tumori Lovenati; dal fratello Ferruccio e famiglia 20.000 pro Eca; da Iole Stasi 5000, da Elly e Franco Stasi 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo (Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria del dott. Camillo Segata da Elda de Dolcetti e Vittorio e Ada Bonivento 20.000, da Benedetta e Antonia Santin 10.000, da Piccarda Bellini 10.000, da Paola Zacchigna 10.000, da Piero Pegoraro 10.000 pro Unitalsi; da Milly Perizi 10.000 pro Scuola Benco (Premio studio prof. Tiziano Perizi); dal dott. Ferruccio Vorini e famiglia 10.000 pro Fondo assistenza del Serra Club «Avv. Riccardo Camber»; da Elsa Del Tatto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Covi dalla famiglia Dolcetti 10.000, dalle famiglie Valerio e Tugnizza 10.000, da Adelia Covi e figli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bianca, Tullia e Xenia Giraldi 15.000 pro Domus Lucis; da Maria Pia 10.000 pro Astad.

In memoria della prof.ssa Maria Sicheri da Valeria Marass 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (Fondo Umberto Marass); da Arciella Calzi 5000 pro Croce rossa; dalla famiglia Tumia 10.000 pro Scuola F. Rismondo (Fondo assistenza scolastica); da Alberta Penso 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria de Helmreichen da Dimi e Sonja di Demetrio 10.000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria di Giulia Tirel ved. Tonut da Gianfranco Damilano 5000 pro Aias.

In memoria del dott. Cesare Trosi dalla ditta Grandi magazzini Giovanni 50.000 pro Fondo prof. Cammarata.

MOSTRE D'ARTE

Giuliano Babuder nella sala Rivarota

Da domani al 26 agosto nella sala d'arte Rivarota di Muggia, esporrà le sue opere Giuliano Babuder. L'inaugurazione avrà luogo alle 18.

In memoria di Maria Bonafin ved. Malusà dai nipoti Ucci e Giorgio Malusà e famiglie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Bidoli da Carmen Scucchi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Fulvio nel VII anniv. (15.8) dalla moglie Fioretta Fulvio 10.000 pro Società ginnastica triestina, 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie di via Rossetti e 5000 pro Comitato ex allievi R. G. Padovan.

In memoria di Vinicio Madrisani da Sergio, Italia e Anita Cvietissa 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Bonivento (12.8.1898-12.8.1978) da Eletta Marzotti 5000 pro Chiesa S. Caterina.

In memoria di Gemma Petracco in Rittore nel XXXIV anniv. del suo martirio dalle nipoti 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Fernando Tisina dalle famiglie Beretta-Verdier 10.000 pro Uildm.

In memoria di Ferdinando Tissina da Nedda Orelli 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di nonno Viucci da Monica e Michela 10.000 pro Domus Lucis.

Da Duilio Spazzapan 5000 pro Associazione ital. per la lotta contro la fibrosi cistica del pancreas.

Da Duilio Spazzapan 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Doriguzzi dai familiari 10.000 pro Centro tumori; da Andrea e Roberto 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del cap. Gioia Tringale dal dott. A. Buda e famiglia 10.000 pro Bambini spastici e 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Savi da Pino e Nora Lepri 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelia Cotterle da Pino e Nora Lepri 4000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelia Iersettig da Jole Decleva 5000, da Elvina e Livio Tabor 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai cognati e nipoti Iersettig 100.000, da Maria Tabor 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia Tirel ved. Tonut da Anita e Francesco Damilano 5000, dai colleghi del figlio 65.500 pro Assistenza italiana spastici.

In memoria di Tiziana Weiss da Stellio Vascotto 20.000, da Lidia Durighello 10.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Giordano Macor dai nipoti Gisella e Serena 30.000, da Gino e Ita 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elena Spanghero ved. De Carli dai cugini Margherita e Germano Radossi 40.000, dal cognato Gino De Carli 10.000 pro Astad; da Giuseppina Radivo 10.000, da Tilly Caser e famiglia 20.000 pro Pia Casa dei poveri; dalle cugine Lidia e Nives Caser 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Bruno Covi da Roma Granbassi e famiglia 5000 pro Cri; da Marcella e Marino Bello 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; dagli zii Bruno e Bruna e cugine Elettra, Silvana e Laura 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Lussi-Zanmarchi da Maria Prezzi e dalla figlia Renata 10.000 pro Ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria del dott. Camillo Segata da Clara e Alessandro Bolis 10.000, da Maria e Roberto Robin 10.000, da Elvia Locuoco 5000, da Nives Ongaro 10.000, dai condomini e famiglia Fragiacomo di via Coroneo 33 32.000, da Luciana ed Ettore Spongia 10.000 pro Unitalsi; da Ines De Beden 5000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. De Beden); da Olga Ercolessi e figlia 50.000, da Jolanda Rinaldi 10.000, dagli amici Alessandro, Marino Varini, Tullio Scartezzini, Giuseppe Botteri e Lucio Ercolessi 80.000 pro Uildm; da Bice Gran e famiglia 10.000 pro Spastici; da Giovanni e Atlanta Vendramin 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria della prof. Maria Sicheri dalla famiglia Urbani 10.000, da Adelia e Liliana Spoljaric 10.000, da Lidia Zito 15.000 pro Centro tumori; da Bruno e Mariuccia Sicheri 25.000, da Vittoria Crismani e M. Pia Scomersi 10.000, da Bruna Coffou 10.000 pro Pro Senectute; dalla sua ex allieva Lionella Trauba 10.000 pro Chiesa S. Antonio Nuovo (opere parrocchiali) e 10.000 pro Pro Senectute; da Silvia Gerloni 16.000 pro Lega nazionale (Biblioteca Vamba); da Annamaria e Chiara Gerloni 15.000 pro Domus Lucis; da Alfredo Cumar 10.000, da Vittoria Carpinteri 5000, da Ettore e Rina Scamperle 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ella, Lalli e Nello Morpurgo 10.000 pro Croce rossa italiana; da Miranda Lusina 5000, da Bruno e Mariuccia Sicheri 25.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Anna Morsani Raus 10.000, da Isa Degrassi e famiglia 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Pietro Petronio dal personale Cte Raffineria Aquila 67.000 pro Centro tumori.

In memoria del caro amico prof. Remo Maselli da Laura Sivi e Delfina Fontana 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 5000 pro Astad.

In memoria di Elsa Cavalieri da Savoia Gerometta e Norma Caropresi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elsa Cavaliere da Ernesta Piemonti in Bianchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Spadaro dalle famiglie Parenzan-Zalateo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Demetrio ved. Placido dal personale dell'Amministrazione provinciale in occasione del pensionamento del figlio Guido Placido 150.000 pro Anffas.

In memoria di Dario Gergolet nel XXIX anniv. dai genitori 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Fulvio Vidali da Marta e Antonio Afri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Lo Fermo da Maria e Valeria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Leban dalla famiglia Stocca 10.000, dalla famiglia Battaglia 5000 pro Spastici.

In memoria di Aurelia Iersettig dalle famiglie Del-Re 20.000, dalla famiglia Macor 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Monfalcon dalla figlia Maria 10.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Mario Astolfi dal personale Upim Barriera 24.000 pro Centro tumori.

In memoria delle sorelle Attilia e Iolanda dalle figlie Mariuccia e Lucilla 10.000 pro Centro tumori.

La città per i funerali di Paolo VI



Ore 18 di ieri. Iniziano a Roma le solenni celebrazioni per le esequie di Paolo VI. In città le strade sembrano improvvisamente farsi deserte o quasi; i commercianti si portano sulla soglia dei loro esercizi e abbassano le saracinesche pregando i clienti di ripassare dopo le 19, cioè dopo l'ora di lutto decisa su raccomandazione dell'associazione di categoria. Moltissimi hanno aderito a tale invito e per un'ora tutte le attività sono rimaste bloccate. Rari anche i passanti, eccezion fatta per qualche gruppo di turisti. La gente si è accalcata davanti agli apparecchi televisivi per assistere, sia pure a distanza, alla cerimonia in Vaticano. Nella foto: due momenti della chiusura dei negozi in corso Italia.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER UN CONCORSO INTERNAZIONALE

Cantanti lirici a Villa Manin

Anche quest'anno il Centro internazionale studi vivaldiani organizza a Villa Manin il terzo concorso internazionale per cantanti lirici, che avrà inizio mercoledì 16 agosto alle 9.30.

Si sono iscritti molti cantanti provenienti da più parti dell'Europa (Italia, Svezia, Inghilterra, Austria, Germania, Jugoslavia, Svizzera, Romania e Bulgaria) dal Canada, dagli Stati Uniti e Giappone.

La commissione giudicatrice presieduta da Mario Del Monaco sceglierà dieci finalisti che saranno presentati al pubblico durante un concerto con orchestra nella serata di sabato 19 corr. alle 21 nel parco della Villa Manin di Passariano. La premiazione dei vincitori avrà luogo durante il concerto.

Il concorso, che ha assunto una notevole importanza nel campo della musica lirica, si svolge sotto l'alto patronato del presidente della Regione, Pittoni, del presidente della Giunta regionale, Comelli, del sindaco di Vienna, Leopold Gratz e del sindaco di Pola, Josip Kolic.

BRILLANTE SUCCESSO DEL CONCORSO «POESIA IN PIAZZA»

Bepi Nider ha vinto a Muggia con «Un momentin dopo de ti»

Giuseppe «Bepi» Nider, il popolare poeta istriano, con la sua lirica composta in dialetto veneto di Albona e denominata «Un momentin dopo de ti», ha conquistato la vittoria nella quarta edizione del concorso «Poesia in piazza».

Tale lodevole iniziativa che si è svolta nella suggestiva cornice della piazza Marconi di Muggia, fa parte del programma delle manifestazioni estive che il Comune ha allestito con la locale Azienda di soggiorno e turismo. Indubbiamente rappresenta un'ottima operazione artistico-culturale in quanto intende divulgare il patrimonio linguistico dei territori ai quali annualmente si rivolge, vale a dire le Tre-Venezie, l'Istria, il Friuli con la possibilità di liriche anche nell'antica lingua ladina.

Giuseppe «Bepi» Nider è un affezionato partecipante a questa manifestazione, e il riconoscimento ha premiato il suo lavoro di poeta. Il brano è stato declamato dall'autore con squisita sensibilità interpretativa e gli applausi numerosi hanno ribadito la validità di questa sua elaborazione lirica.

Ai posti d'onore si sono classificati rispettivamente — alle spalle di Giuseppe «Bepi» Nider primo con 42 punti — Giacomo Vit (37 punti) con il componimento in dialetto della Bassa friulana «Muart dal minadour», Mirka Bertolaso Nalin con «...Za tramontava il giorno» in veronese (punti 34), Italia Bortoloso Fracasso con «Dise cante» in vicentino (28 punti), e infine al quinto posto Adriana Carisi con il lavoro in dialetto triestino «A ti te plaseva» (punti 27). I punteggi definitivi erano stati espressi da una giuria di quindici membri composta tra il pubblico presente in platea e sorteggiati all'inizio della serata. Questi cinque autori erano stati prescelti dall'apposita commissione giudicante i circa duecento lavori presentati e che costituiva il comitato d'onore della manifestazione. A questo primo gruppo o «fascia di valori» la cui graduatoria è stata poi appunto stabilita dalla giuria popolare, un secondo gruppo o «fascia di valori», stabilito invece dalla stessa giuria che ha valutato tutti i lavori, si è classificato dal sesto al ventesimo posto con quest'ordine di graduatoria: Ricciotti Stringher al sesto posto, settimo Giusto Curto, e poi rispettivamente, Edoardo Tonon, Danilo Tonini, Mario Stefanini, Maria Lauto Marchesan, Amerigo Visintini, Maria Di Gleria-Sivilotti, Mario Ceccarello e Mario Bon. Tali composizioni sono state lette dagli stessi autori oppure dagli attori Elisabetta Rigotti e Luigi Flebus — nelle due versioni dialetto e lingua italiana — due bravi interpreti questi che fanno parte della compagnia teatrale cittadina «La Barcaccia». Infine dal 15.o al 20.o posto si sono collocati rispettivamente Natalia Zilli, Sabrina Benussi, Victor Hugo Ribelli, Osvaldo Partinelli e Sidney Pirona.

Ai finalisti di questa quarta edizione del concorso sono stati assegnati premi in coppe e targhe messe in palio per l'avvenimento. La serata poi ha visto la partecipazione, quale ospite illustre, del prof. Domenico Cerroni Cadoresi il quale nel suo significativo indirizzo di saluto ha posto l'accento sulla validità e sul genuino valore artistico del dialetto, patrimonio etnico-linguistico fondamentale dei popoli.

A fine serata applausi di festeggiamento per tutti i protagonisti del piacevole avvenimento linguistico - letterario, un'iniziativa che valorizza e vitalizza la poesia dialettale nelle sue molteplici espressioni quale autentico fatto d'arte.

F. M.



Bepi Nider, 1.o premio assoluto, stringe la coppa (Ukophoto)

OBERATI DAI VOLANTINI DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Due postini condannati in Pretura: nascondevano le lettere nel frigo

«Direttissima» ieri mattina per i due giovani portalettere arrestati giorni fa per concorso in sottrazione e soppressione di corrispondenza. Si tratta dei ventenni Alessandro Lupo, via de Valentini 38-1, e Roberto Rismondo, via Revoltella 74, i quali vengono processati in stato di detenzione dal Pretore dott. Corrado Bidoli. p.m. l'avv. Calligaris, cancelliere Liliana Treiber. Un pubblico insolitamente numeroso assiste al dibattimento.

La causa affonda le proprie radici in un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria dall'amministrazione delle poste, cui erano pervenute rimostranze da parte di diversi cittadini, che lamentavano il mancato recapito della corrispondenza. Venne aperta un'inchiesta, e rapidamente i sospetti si polarizzarono sugli attuali imputati, i quali erano stati assunti la scorso giugno quali agenti straordinari per sei mesi. Durante il periodo elettorale i due avevano affiancato i postini nella distribuzione dell'imponente mole di corrispondenza, costituita, nella stragrande maggioranza, dai «depliants» dei vari partiti in lizza.

Lupo venne interrogato e ammise che, travolto dal grande lavoro che non riusciva assolutamente a smaltire, aveva trasportato lettere, cartoline e stampati nei locali di un'ex trattoria di Scala Santa 42 dove, assieme ad alcuni amici, intendeva fondare un'emittente radiofonica privata, «Puntoradiogamma». Venne effettuata una ricognizione e sul posto gli inquirenti scoprirono due sacchi e cinque borse postali, contenenti complessivamente 1494 stampati e 676 tra lettere, cartoline e raccomandate. Lupo dichiarò che era stata intenzione sua e dell'amico d'inoltrare quanto prima la giacenza e negò fermamente di avere distrutto qualche pezzo. Rismondo, dal canto suo, sostenne che, nel pieno del lavoro, si era ammalato e, pertanto, non era riuscito a consegnare 136 missive, che erano finite nell'ex trattoria dove, prudenzialmente, egli le aveva occultate in un frigorifero.

La corrispondenza venne ricuperata, inoltrata ai destinatari e i due giovani furono arrestati dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria. Al dibattimento, gli imputati si richiamano alle rispettive deposizioni istruttorie: ripetono, cioè, di essere stati travolti dall'eccezionale lavoro determinato dalla campagna elettorale e ripetono di non avere distrutto nemmeno una cartolina. La lunga sfilata dei testimoni viene aperta dal dott. Domenico Satriani, il quale sostituisce attualmente il direttore provinciale, e a lui succedono il dott. Michele Di Marco, ispettore provinciale delle Poste, Giuliano Peternelli, verificatore compartimentale, cinque amici degli imputati.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Accusa. Dopo avere rilevato che «il fatto, sul quale si incentra il processo, è di particolare gravità anche per i suoi riflessi sociali», il p.m. chiede che, con le «generiche», Lupo e Rismondo siano condannati a otto mesi di reclusione ciascuno. Il difensore, avv. Giorgio Borean, confuta le tesi sostenute dall'Accusa, ribadisce che i suoi assistiti non distrussero alcuna lettera e sostiene che era nei loro intendimenti recapitare tutta la corrispondenza che avevano ammassato nella sede dell'emittente privata. Il patrono perora, pertanto, l'assoluzione dei due giovani per insufficienza di prove sul dolo e, in stretto subordine, il minimo della pena con i benefici di legge. Accordate agli imputati le «generiche», il Pretore Bidoli condanna Lupo a sette mesi di reclusione, Rismondo a cinque, li dichiara interdetti per un anno, accorda loro la condizionale e ordina, infine, l'immediata scarcerazione di entrambi.

Passo d'addio per «Susanna»



Col frenetico can-can del corpo di Ballo e le esilaranti battute e melodie intonate dai noti attori e cantanti Elena Zilio, Maurizio Frusoni, Maria Loredan, Lino Savorani, Aurora Banfi, Evelina Sironi, Riccardo Peroni, Luigi Palchetti, Claudio Giombi, Lino Robi, Gianna Jenco, Gianfranco Saletta, Dario Zerial prende congedo al Politeama Rossetti «La casta Susanna», l'operetta - vaudeville di Jean Gilbert rielaborata nelle musiche dal figlio Robert.

Cala il sipario definitivamente sul IX Festival dell'Operetta, la rassegna più qualificata dell'estate triestina, seguita con passione ed entusiasmo da migliaia di spettatori. A riempire la vasta platea del Politeama è stata quest'anno la novità, piccola ma significativa, dei croceristi della motonave «Oriana», mentre altrettanto inedito è il referendum sottoposto agli spettatori le cui risposte serviranno da orientamento per varare il cartellone del Festival del decennale.

INCIDENTE ALLA CURVA «PASSERELLA»

Studentessa in auto sbatte contro un palo



La botta della «500» guidata dalla Michelazzi (Ukophoto)

«Fammi guidare, per favore» ha chiesto con un sorriso Daniela Michelazzi, studentessa, 18 anni, via Ghirlandaio 22/5 all'amico Luciano Vecchi, 22 anni, commerciante, via Panzera 70, con il quale si era incontrata ieri sera poco prima delle 21. Luciano Vecchi non ha saputo dire di no e ha affidato la sua «500» alle mani forse inesperte della ragazza. Così, nell'abbordare la curva «Passarella» del passeggio Sant'Andrea, verso la periferia, la «500» è uscita di strada ed è andata a schiantarsi con violenza contro un palo subendo gravi danni. Daniela e Luciano sono rimasti feriti abbastanza seriamente. La ragazza guarirà in 60 giorni per aver riportato la frattura del femore sinistro e contusioni varie; il Vecchi ha una prognosi di 40 giorni per varie ferite lacero contuse al viso e al ginocchio sinistro.

Fatale per il meccanico il fascino della Porsche

Il fascino delle «Porsche» ha portato in galera un meccanico triestino. Il 29 luglio Diego Richiedei, 21 anni, si era recato in Jugoslavia con la sua «Porsche Carrera 911», ma vicino a Isola d'Istria la vettura era rimasta in panne per un guasto al cambio. Il Richiedei l'aveva abbandonata con l'intenzione di recuperarla subito dopo. Erano intanto passati alcuni giorni e al suo ritorno a Isola, il Richiedei aveva avuto la spiacevole sorpresa di non trovare la sua «Porche».

Il giovane aveva immediatamente informato la polizia jugoslava e quella italiana. La vettura venne ritrovata quasi subito a Zindis: dal motore mancava la pompa di iniezione del valore di quasi tre milioni di lire. Le indagini del Nucleo radiomobile dei carabinieri della tenenza di Muggia hanno portato al fermo del meccanico Enrico Argentini, di 29 anni, abitante in via Canova 25. Secondo i primi accertamenti, l'Argentini avrebbe fatto prelevare la «Porsche» del Richiedei da un carro-attrezzi jugoslavo e avrebbe varcato il confine di Lazzaretto, dichiarando di essere il legittimo proprietario. Il fermato, che tra l'altro conosceva il Richiedei, sarebbe anch'egli in possesso di una «Porsche».

«Aeronaval quiz» all'Agosto ronchese

Appuntamento d'obbligo questa sera a Ronchi dei Legionari, per tutti gli appassionati di problemi e di storia aeronautica e marinari. Nel quadro dell'«Agosto ronchese» infatti, avrà luogo un gioco a premi denominato «Aeronaval quiz», riservato a tutto il pubblico presente nello spazio delle scuole di via D'Annunzio. Molti e ricchi i premi in palio, tra i quali varie targhe e medaglie, aeromodelli, ed anche un viaggio aereo di andata e ritorno sulla linea Ronchi-Milano, nonché un saggio di volo, per tre persone, su un velivolo da turismo.

Tra il pubblico presente verrà prescelto un lotto di venti concorrenti i quali, con successivi accoppiamenti, verranno selezionati fino a definire i cinque finalisti e quindi il vincitore.

Agosto in città

OGGI

Al Politeama Rossetti, alle 18, ultima replica della «Casta Susanna»;

al molo Pescheria, dalle 19 alle 23, la «Sagra della sardella» (manifestazioni collaterali: alla testata del molo Pescheria, dalle 19 alle 23 con brevi intervalli, canzoni folk triestine con Elvia Dudine, Toni Pastrovicchio, il coro «Alabarda» e le bande «Triestinissima» e «Rèfolo»; in piazza Unità, dalle 20 alle 21,15, concerto della banda cittadina «G. Verdi»; in piazza Cavana, alle 21.45, selezione della commedia musicale in dialetto «La Duchessa di Miramare»);

a Basovizza, «Sagra estiva» nel parco della cooperativa con chioschi enogastronomici e ballo serale;

a Muggia, conclusione del torneo internazionale di basket femminile;

a Miramare, «Suoni e luci» alle 21 in edizione tedesca e alle 22,15 in lingua italiana (alla 19.50 e alle 21.20 partenza della motobarca dalla radice del molo Pescheria).

* * *

— al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle Comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19);

— al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella»), con orario 9-13 e 16-19;

— a Palazzo Costanzi, Mostra retrospettiva del pittore triestino Vito Timmel (orario 10-13);

— al Museo Sartorio, Mostra delle pitture su tavola dei Civici Musei (orario 10-13)

STATO CIVILE

NATI: Micalessi Francesco, Caitana Diego, Quaio Linda, Janesich Manuela, Bosich Francesco, Turecek Giorgia, Mattiazzi Elisa.

MORTI: Bonafin ved. Malusà Maria, di 87 anni; Prinz Giovanni, 81; Basile Giordano Pietro, 67; Krt Luigi, 44; Tappeiner Carlo, 68; Perli Anna 71; Millo Antonia, 70; Fiorella ved. Vitrani Maria, 66; Bastianutti Maria, 66; Doria Gioconda, 78.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Trebian Silvano, agente di commercio, con Babic Nada, casalinga; Giuressi Gottardo, impiegato, con Scagnetti Marisa, impiegata; Fumis Franco, radiotecnico, con Vigini Silvana, operaia; Deboni Massimo, commerciante, con Cekic Verica, professoressa; Coronica Aldo, operaio, con Cellie Daniela, insegnante scuola elementare; Baggio Gianfranco Antonio, rappresentante, con Costa Sandra, impiegata; Novel Ladi, meccanico, con Marchesi Susanna, casalinga; Pribaz Giuliano, meccanico, con Vergerio Giuliana, impiegata; Fraccaro Fernando, impiegato, con Favento Rosanna, commessa; Scher Fabio, portuale, con Pauletic Elisabetta, impiegata; Viola Giorgio, studente universitario, con Coana Tiziana, impiegata; Firlan Roberto, commesso, con Cordini Manuela, commessa; Rumes Vittorio, impiegato, con Fogar Fabiana, impiegata; Moratto Giordano, bracciante, con Delneri Giovanna, casalinga; Sale Gesuino, finanziere, con Korenic Alida, studentessa; De Vita Antonio, impiegato, con Troiano Anna, impiegata; Grison Boris Valter, impiegato tecnico, con Severi Alessandra, parrucchiera; Antonini Giorgio, impiegato, con Di Carlo Anna, impiegata; Grum Diego, impiegato, con Fantin Orietta, impiegata; Fernetti Elio, bracciante, con Castellano Maria, impiegata; Romano Nunzio, impiegato, con Poboni Fulvia, impiegata; Gregori Edi, meccanico, con Calligaris Maristella, commessa; Quattrocchi Maurizio, commerciante, con Savio Chiara, commerciante; Licen Giovanni, operaio metalmeccanico, con Carli Floriana, casalinga; Fiorenza Vito, saldatore elettrico, con Terranova Maria, casalinga; Visintin Paolo, impiegato, con Karmasin Marina, impiegata; Ravo Ezio, commerciante, con Kvaternik Dubravka, professoressa; Bulian Bruno, cameriere, con Sossi Pierina, commessa; Pagan Adriano, impiegato, con Gasparotto Marina, infermiera; Galletti Roberto, panettiere, con Grlica Gabriella, infermiera professionale; Canciani Sergio, custode, con Rafaeli Ada, inserviente; Quarantotto Fulvio, impiegato, con Orlando Tiziana, studentessa; Calandra Ettore, impiegato, con Stokovic Sonia, commessa; Masi Giovanni, insegnante, con Scarazzato Rita, insegnante; Perini Angelo, impiegato, con Tomasi Serena, impiegata; Cerneca Federico, biologo, con Fragiacomo Adi, estetista; Pino Franco, postino, con Giugovaz Daniela, studentessa.

Nozze d'autunno

Prepariamo insieme il «Nostro giorno» consigli e indicazioni agli sposi di settembre

A cura della PK

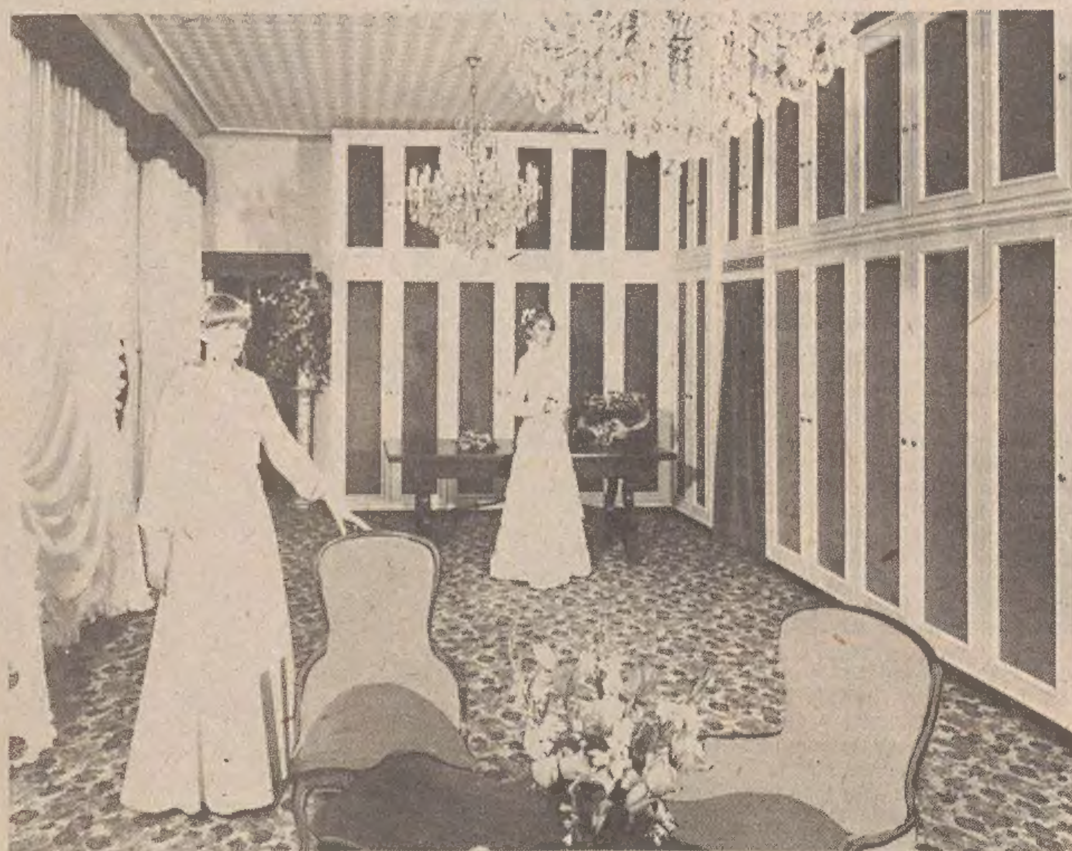
CAVALLAR

OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15



Specializzato in verette con pietre di forma

la Serica
SALOTTO DELLA SPOSA





SPOSE!
la Serica
DI VIA MAZZINI 26 VI ATTENDE CON UN VASTO ASSORTIMENTO DI ABITI PRONTI E SU MISURA



Il Gruppo Fotografi dell'Associazione degli Artigiani

invita gli sposi

a prenotare il servizio fotografico delle nozze **esclusivamente** presso le ditte autorizzate con regolare licenza di P.S., in quanto spesso persone NON qualificate e quindi non in grado di eseguire il servizio con la dovuta professionalità che un così importante avvenimento richiede, si presentano a domicilio, riuscendo a carpire la buona fede degli interessati: promettendo bellissime fotografie, prezzi sottocosto ed omaggi vari, questi abusivi riescono frequentemente a gabbare i futuri sposi ed i loro parenti, che si ritrovano poi con un pessimo servizio, tale da far loro rimpiangere, quando è ormai troppo tardi, la scelta fatta.

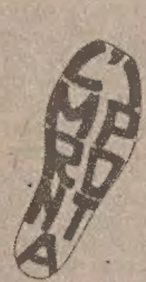
Il Gruppo Fotografi diffida nel contempo chiunque non sia munito delle prescritte autorizzazioni di legge di eseguire servizi fotografici e ricorda che i trasgressori verranno denunciati ai sensi dell'art. 662 del Codice Penale, che prevede l'arresto fino a sei mesi.



BOMBONIERE BIANCHI

via delle Torri, 3
tel. 68-892

una scelta sicura
nel momento più giusto
per rinnovare i tuoi accessori



l'impronta

CALZATURE E PELLETTERIE
CENTRO COMMERCIALE ALTURA
Via Alpi Giulie 2 - Tel. 870100 - TRIESTE

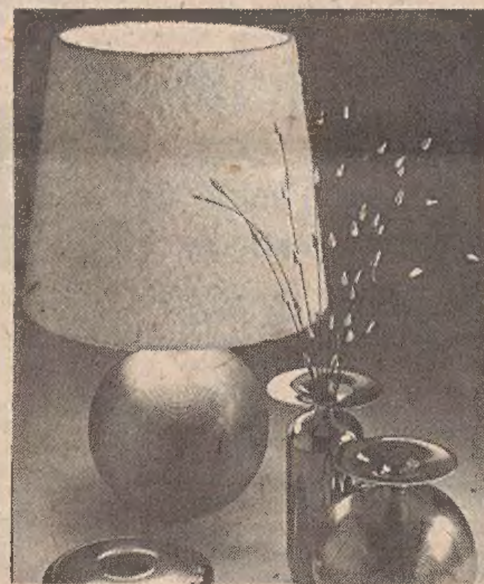
Sogni che diventano realtà

KRISTALL SIRCA

Strada Vecchia dell'Istria 2 (di fronte lo stadio)

LAMPADARI - PORCELLANE
CASALINGHI - CRISTALLERIE

Esperti in liste matrimoniali

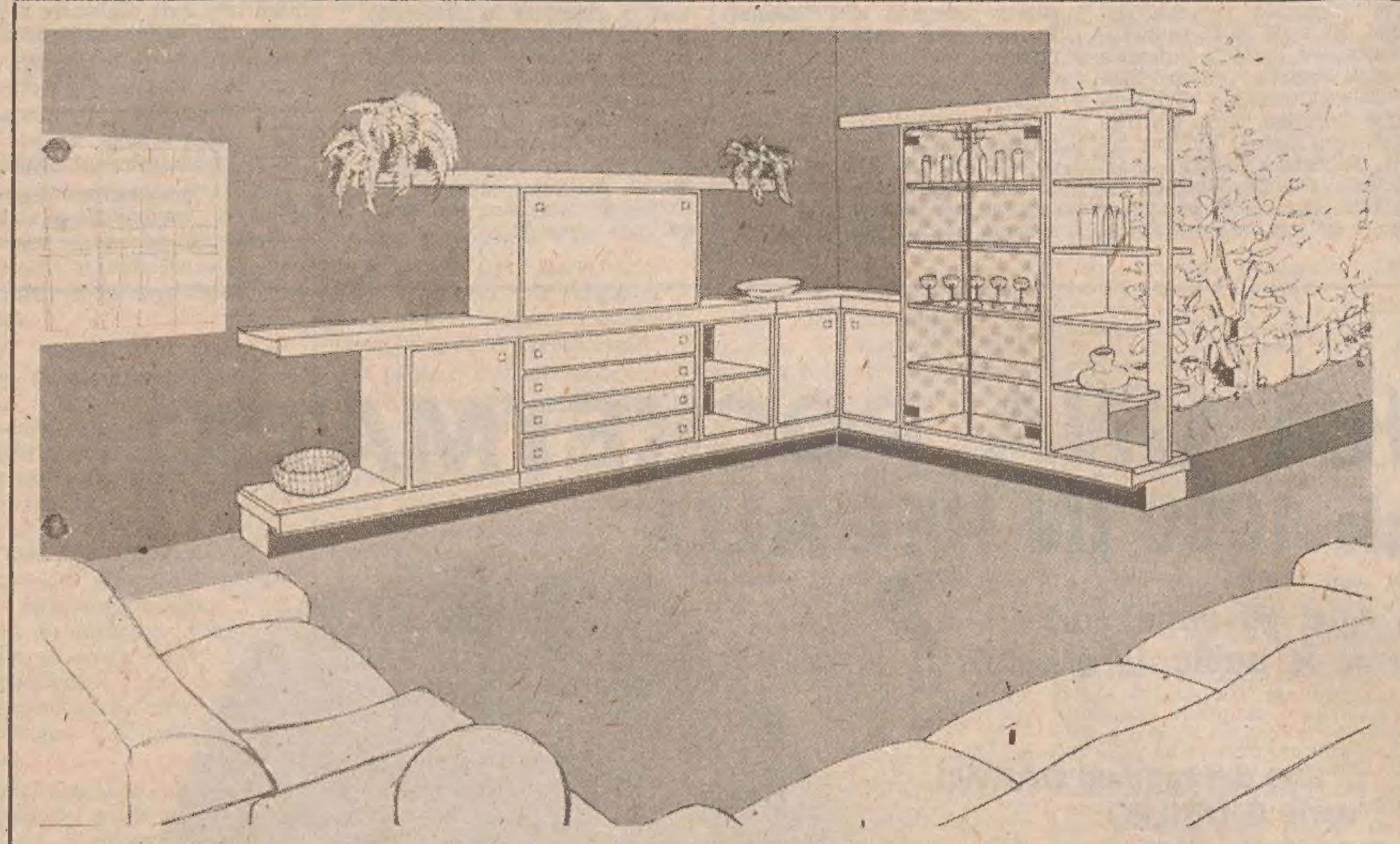


calzature
ALTAMODA

PER UNA CALZATURA ELEGANTE

VIA G. GALLINA 3
Telefono 31822

PER UNA CALZATURA DI MARCA



«LUI» DELLA BESTETTI

«lui» il nome di questa serie — Martino Perego ne è il designer.

Una serie di elementi appositamente studiati per la zona soggiorno e pranzo, composta da box bassi o alti, a giorno, chiusi con antine di legno o cristallo fumé, o con cassetti; l'accostabilità e la sovrapponibilità di tutti gli elementi, l'impiego di angolari introversi, la possibilità di utilizzo dei box sui due fronti permettono la realizzazione di una composizione indivenire, arricchita anche da pannelli accostabili e attrezzati con appositi ripiani di varia lunghezza. La serie è completata da contenitori a funzione specifica: porta T V estraibile orientabile, porta dischi, porta bottiglie, frigo bar, giradischi stereofonico, appendiabiti, tavolo estraibile, letto estraibile orientabile. *Disponibile in noce - palissandro - radica - laccato nero o bianco o tinta laccata a richiesta.*



ARREDAMENTI
Via della Tesa 12
Telefono 73.02.57

Nuovi arrivi
Nuovi modelli per la
Nuova Sposa!



Boutique
Mode Bianca

corso Italia, 17

IO HO PENSATO AL VIAGGIO DI NOZZE E LA PATERNITI VIAGGI MI HA CONSIGLIATO NEL MIGLIORE DEI MODI

IO HO PENSATO A REGALI ORIGINALI E LA PATERNITI SHOPPING ME NE HA OFFERTO UN'AMPIA SCELTA



DUE SIGLE CHE VI DANNO GARANZIA

VIAGGIO DI NOZZE IN CAMPER
un'esperienza originale e moderna

CAMPER TRIESTE

Strada per Basovizza 6 (Faccanoni) Tel. 567956 - Trieste

ALLESTIMENTI KIT - RIPARAZIONI AUTOCASE CARAVAN
PRODUZIONE PROPRIA: FIAT 238 URANIO

e per il piacere di donare (e anche quello di ricevere)



L'amore e'..
... pensare
al suo regalo

Furlan

Via Vidàli 9
Via Parini 3 tel. 763563
Via Madonnina 5 tel. 795542

Un grandioso assortimento di articoli da regalo, cristallerie, porcellane, piccoli elettrodomestici, casalinghi, lampadari, e per chi desidera qualcosa di più... CUCINE, FRIGORIFERI, STUFE, LAVATRICI, RADIO, TV bianco e nero, TV a colori.

LISTE MATRIMONIALI COMPLETE

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XL

«Ma la mia... Be', non so come definirla... La mia confessione, no? Ecco, credo sia questa l'espressione adatta». Adesso non era più calmo. Sul volto gli si leggeva ansia e disperazione; si sedette sulla branda, appoggiandosi con la schiena al muro. «Non avrei mai supposto di giungere a un punto simile... Ma non creda di essere stato lei a portarmici! No, non è stato lei, per quanto abbia condotto le indagini in maniera molto brillante. E' stato un insieme di cose. L'incontro con mia moglie... Ed era un ricordo che non potevo sopportare, per lo meno non in questa maledetta cella! E poi, la mancanza di libri, di qualcosa da leggere, di carta e penna, e nessuno con cui parlare, niente da fare tutto il giorno, altro che fissare il soffitto o guardar fuori della finestra. Contare i comignoli, le crepe nel soffitto! L'Inquisizione era meno disumana. Quella si serviva dello schiacciapollici o del cavalletto, e per me la tortura sarebbe stata almeno un diversivo. Ma queste eterne attese tra un interrogatorio e l'altro! Perché diavolo c'era bisogno di tante indagini? Fin dal primo giorno lei era in possesso di indizi sufficienti per farmi condannare a vent'anni. E invece no, lei è un dannato perfezionista, lei voleva a ogni costo il plotone di esecuzione!».

Kunze si sentì all'improvviso un rigurgito di bile in gola. «Non faccia troppo assegnamento sul plotone di esecuzione» ribatté. «Il capestro è assai più probabile».

Inghiottì a più riprese, cercando di reprimere la nausea, reazione più violenta del solito all'insolenza di Dorfrichter. Riprese, con tono più pacato: «Veniamo ai fatti! Sicché, lei ammette di aver spedito dieci circolari, ognuna contenente due cialde di cianuro, a dieci suoi compagni di corso della Scuola di Guerra, e questo il 14 novembre dello scorso anno?».

«Sì, lo ammetto».

Kunze avrebbe dovuto sentirsi euforico, trionfante, soddisfatto, e invece non lo era affatto. Tutto quello che provava, al momento, era una spaventosa stanchezza. Suonò il campanello, Koller non tardò ad apparire.

«Che il tenente sia condotto nel mio ufficio» ordinò Kunze. «E voglio che siano convocati immediatamente anche i tenenti Stoklaska e Heinrich. Può darsi che non siano in casa, e quindi cercateli. Devono presentarsi in ufficio subito, qualsiasi cosa stiano facendo!».

Uscì dalla cella senza guardare Dorfrichter e si precipitò al Tribunale. Erano le diciassette. Con mano nervosa, sollevò il telefono, disse al centralino di passargli il numero di Rose. A rispondere fu la cuoca. «Grazie al cielo, capitano!» ansimò. «Eravamo così preoccupate! Dove è adesso? La signora teme che finirete per perdere il treno».

«Me la passi subito!» tagliò corto Kunze, ansioso di parlare con Rose prima che il detenuto venisse introdotto.

Udì, all'altra estremità del filo, la voce preoccupata di Rose. «Che succede? Dove sei?».

«Rose, questo butterà all'aria i tuoi piani, ma non c'è niente da fare. Non possiamo partire quest'oggi».

«E perché?».

«Ti sto telefonando dall'ufficio. E' successo qualcosa, e non posso muovermi».

«Oh, Emil...» disse lei, e Kunze capì che stava piangendo. «Ho tanto aspettato questo viaggio... Non puoi fare qualcosa? Non è giusto, Emil...».

Il capitano provò un empito d'ira, e alzò la voce. «Stammi bene a sentire, Rose. Non sei più la vedova Siebert, ora, ma la moglie di un ufficiale. E le mogli degli ufficiali sanno bene che il servizio viene prima di tutto il resto. Una donna che non sia disposta ad accettarlo, farebbe meglio a non sposare un ufficiale! Per cui, smettila di frignare, va' all'agenzia di viaggi, fatti restituire il denaro e disdici le prenotazioni».

«Questo significa che non partiremo mai più?» sospirò lei.

«Certo che partiremo, ma dopo. Adesso non te lo so dire quando. Vedremo».

«Ma Emil, che cosa dirò ai nostri amici? Tutti pensano che a quest'ora siamo in viaggio per Venezia».

«Bene, e tu di' loro che non siamo in viaggio per Venezia. Comunque, non è cosa che li riguardi minimamente». Riprese fiato, soggiunse: «Oh, Rose, ma possibile che tu non capisca? Non sono stato io a volerlo. E' semplicemente successo, ecco tutto».

«E' per via di Dorfrichter, vero?».

«Te lo dirò quando sarò a casa».

«Ma qualsiasi cosa sia successa, non c'è nessuno che possa sostituirti? Sono sicura che, se tu ne parlassi al generale Wencel, lui ti farebbe sostituire, magari dal tenente Stoklaska che ha seguito il caso fin dall'inizio».

Kunze cominciava a perdere la pazienza. «Questo è qualcosa che devo risolvere io personalmente! E per la semplice ragione che sono io a volere così».

«Oh» fu tutto quello che Rose riuscì a dire.

Bussarono all'uscio, il sergente di servizio entrò ad annunciare che il detenuto era in anticamera.

«Adesso non posso parlare, Rose» concluse Kunze. «Fa' come ti ho detto, e arrivederci». Riagganciò, ordinò al sergente: «Faccia entrare il detenuto».

Avendo al fianco il capoguardia e dietro la scorta armata, Peter Dorfrichter varcò la soglia, avanzò di tre passi. Alla distanza prescritta dai regolamenti, tutti e tre si fermarono e si piantarono sull'attenti, e Kunze si chiese quante volte la stessa pantomima era stata inscenata nel suo ufficio e che differenza ci fosse tra le precedenti e questa. La scorta era la stessa: forse il soldato era un altro, ma identici erano la fredda, lucente lama della baionetta, i gelidi sguardi. E il capoguardia? Sì, una differenza c'era: il vecchio, grasso Tuttmann aveva l'asma e il cuore tenero; Koller, invece, né l'una né l'altro. Koller era efficiente, sicuro, insensibile alle emozioni. E quanto al prigioniero, il cambiamento era straordinario: c'era, dentro la stessa pelle, un altro uomo. L'aggressività se n'era andata, l'aria di sfida era sparita.

Kunze congedò capoguardia e scorta, invitò Dorfrichter a sedersi «Dobbiamo aspettare Stoklaska e Heinrich» lo avvertì. «Tutto quello che lei mi dirà prima del loro arrivo, resterà tra noi».

«Non c'è nulla che non possa dire in loro presenza. O forse sì, una cosa c'è: non sono affatto pentito».

«Pentito di cosa?».

«Delle circolari, del cianuro. E neppure della morte di Mader. Già, se potessi lo rifarei; solo che questa volta lo farei meglio». Parlava con calma, ma con un accento di profonda tristezza. «E questo, per amore di mia moglie. Perché l'ho distrutta, ed è una cosa terribile. Non avrei mai dovuto farmi prendere!».

Kunze fissò incredulo il bel volto del detenuto. «Lei è pazzo!» disse.

«Nossignore. Sono perfettamente normale, e lei ha in archivio il referto di tre psichiatri che lo confermano».

«E non prova il minimo senso di colpa?».

Dorfrichter scosse il capo. «No, assolutamente».

Kunze era insieme sbalordito e pieno di invidia: di fronte a lui aveva un uomo che non conosceva i tormenti della colpa, Adamo che aveva mangiato il frutto proibito assaporandone fin l'ultimo morso.

«Ma lei ha ucciso un uomo e ha tentato di ucciderne altri nove, e questo è un atto che non trova giustificazioni!».

«Sì, invece. Non forse ai suoi occhi, perché lei si è volutamente reso impermeabile al mio modo di ragionare, ma ai miei occhi certo sì. Ed è questo forse il motivo per cui non provo alcun rimorso».

«Non so quel che darei per capirla. E secondo me, lei non può che essere pazzo».

«E va bene, cercherò di chiarirle il mio punto di vista» replicò Dorfrichter paziente. Si levò in piedi, prese ad andare su e giù per l'ufficio, mentre parlava.

«Torniamo al novembre dell'anno scorso» disse. «Sulla *Gazzetta Ufficiale* viene pubblicato l'elenco dei promossi. Manca il mio nome. In altre parole, sarei rimasto un ufficiale di reparti operativi, in caso di guerra avrei comandato una compagnia, vale a dire circa duecento uomini, mentre come ufficiale di Stato Maggiore avrei avuto nelle mie mani il destino di migliaia di uomini. Prendiamo ad esempio Mader. Mader era assegnato all'ufficio telegrafico. I tempi in cui i comandanti seguivano lo svolgimento di una battaglia dalla cima di una collina, attraverso un canocchiale, sono ormai tramontati. Il comandante deve oggi starsene chiuso in una stanza, spesso molto lontano dal fronte, mantenendo i contatti con i reparti combattenti mediante il telegrafo e il telefono. Sicché, il destino di un intero Corpo d'armata può dipendere dalla competenza dell'ufficiale di Stato Maggiore responsabile delle comunicazioni. Mi è capitato di incontrarmi per caso con Mader l'anno scorso, mentre ero a Vienna durante una licenza. Eravamo tutti e due un po' bevuti, e ci siamo messi a discutere. Una discussione molto amichevole, però. Si parlava di questioni riguardanti l'esercito. Mader era intelligente e ben preparato, ma le sue concezioni risalivano al secolo scorso. La nostra sezione telegrafica non ha subìto sostanziali rimodernamenti dall'epoca di Königgrätz; e, diretta da uomini come lui, non sarebbe stata riorganizzata se non quando sarebbe stato troppo tardi. Quel che voglio dire è questo: il fine di ogni guerra è di uccidere il massimo numero di nemici, risparmiando quanto più è possibile le proprie forze. Invece, se a ufficiali come Mader si affida la responsabilità di operazioni di importanza vitale, il risultato sarà che perderemo un alto numero dei nostri uomini e ne uccideremo pochi al nemico».

«Quando penso a Mader», disse a questo punto Kunze con voce bassa, volutamente priva di inflessioni, «riesco solo a vederne le mani. Le unghie strappate, sanguinanti. Può darsi che le idee sulla guerra di Mader non fossero altrettanto avanzate delle sue, ma non per questo meritava di morire come è morto».



(Tempera di Federico Righi)

Dorfrichter gli scoccò un'occhiata fredda. «Credevo», replicò «che a lei interessassero i miei moventi, non che volesse sentire giustificazioni. Non ho nessuna intenzione di giustificarmi, e del resto sarebbe stato del tutto inutile. Sarò impiccato o fucilato. Per quanto io sia profondamente convinto che sarebbe nell'interesse del Paese avere allo Stato Maggiore me al posto di uno qualsiasi di quei nove ufficiali promossi, non sono così imbecille da attaccarmi a questa come a una circostanza attenuante. Nessun tribunale sarebbe disposto ad ammetterla, e tanto meno una Corte marziale. A che scopo dunque continuare? Perché non parliamo piuttosto del tempo?» e si lasciò ricadere sulla seggiola. «Si è davvero sposato, oggi?».

L'improvviso cambiamento prese Kunze di contropiede.

«Sposato? Ah, sì. Sì, mi sono sposato».

«Quand'è così, dovrei porgerle le mie congratulazioni. Purtroppo, in questo momento non sono molto favorevole al matrimonio. Può darsi che il matrimonio sia la rovina di un uomo, non crede?». Ebbe un sorriso amaro, soggiunse: «Di un brav'uomo ma anche di un cattivo. Temo che la signora Kunze non nutra sentimenti troppo amichevoli nei miei confronti. Senza dubbio ho scelto il giorno meno adatto per monopolizzare l'interesse di suo marito».

Kunze rimase silenzioso. Per mesi aveva atteso con ansia il giorno in cui Dorfrichter si sarebbe deciso a pronunciare le parole magiche, il «sono stato io!». E ora che l'aveva fatto, il nodo non era stato sciolto, era stata semplicemente chiarita la responsabilità dell'invio delle circolari firmate da Charles Francis: ma, d'un tratto, questa sembrava cosa priva d'importanza.

Lui e Dorfrichter erano soli, probabilmente per l'ultima volta in vita loro, e le questioni rimaste in sospeso tra loro dovevano ben essere risolte perché, se non lo fossero state adesso, non lo sarebbero state mai più, e Kunze lo sapeva. E provava il disperato bisogno di gettare un ponte tra sé e l'altro, ma un muro invisibile continuava a drizzarsi tra loro. Con la sua confessione, Peter Dorfrichter aveva pronunciato la propria condanna a morte: stava già morendo, anzi, mentre Kunze sarebbe vissuto ancora per chissà quanto.

«Maledetto imbecille!» sbottò Kunze. Avrebbe voluto colpire il detenuto, percuoterlo, far scorrere il sangue da quel volto pallido, immacolato. «Non sapeva che sarebbe stato preso? E' così pieno di sé da supporre che sarebbe riuscito a farla in barba all'intero esercito? Dal primo giorno in cui mi è stata affidata l'indagine, sapevo che il colpevole non poteva che essere lei o comunque uno di quelli che non erano stati promossi, e tutto quello che avevo da fare era scovare qualche manoscritto agli archivi della Scuola di Guerra e sottoporlo a un esperto grafologo. Io non sono certo un genio, sono un semplice magistrato. Il genio è lei, maledizione!». Sentiva un acuto dolore dietro la tempia sinistra, una sensazione che lo intorpidiva, accompagnata com'era da una vaga nausea, inequivocabile sintomo di un'emicrania incipiente.

Dorfrichter lo guardò, stupito ma anche stranamente commosso. «Mi dispiace» disse, ma subito si corresse: «Non del delitto. Come le ho già detto, questo lo rifarei. Mi dispiace soltanto di aver rovinato tanta gente, Marianne, Vanini, Friedrich Gabriel, Anna, lei...».

«Me?».

«Sì, so benissimo che lei avrebbe preferito che quest'inchiesta non le venisse affidata. Per lei non è stata certo uno spasso, e lei è troppo una brava persona per essersi meritato una sporca faccenda come questa».

Il dolore dentro il cranio di Kunze divenne ancora più acuto, penetrante come un punteruolo. «Si sbaglia» disse. «Non me la sarei lasciata sfuggire, quest'occasione, per niente al mondo. E non perché a vincere la partita sono stato io. Anzi, proprio nonostante questo! Ma, accidenti a lei, si può sapere perché ha confessato?» insorse. «E visto che si è deciso, perché non l'ha fatto prima?».

Il tenente si prese il volto tra le mani. «Ho confessato per metter fine a questa storia. Ho fatto un gran buco nell'acqua, ecco tutto» Levò lo sguardo. «Mi dispiace di averle procurato tanti guai». Sorrise. «Le ho perfino avvelenato il giorno delle nozze».

Entrarono Stoklaska e Heinrich, ancora tutti animati dall'euforia del banchetto nuziale. Si reggevano bene in piedi, ma Heinrich parlava con voce un po' strascicata. Finito il pranzo, avevano continuato la festa per conto loro al caffè Sacher, dove gli uomini inviati dal capoguardia Koller li avevano finalmente trovati. Entrambi si mostrarono così discreti da non far commenti sul fatto che il capitano sedesse alla sua scrivania anziché trovarsi a bordo di un vagone-letto, in viaggio per Venezia.

Accomodati che si furono, Kunze diede inizio all'interrogatorio sistematico dell'imputato.

«Quando è sorto in lei il proposito di ricorrere al veleno?».

* * *

Era una di quelle giornate in cui niente sembra andare per il suo verso. Il tempo si era volto al brutto, un gelido diluvio dilavava le strade. Il tenente Peter Dorfrichter avrebbe dovuto essere in caserma alle sei, e a quell'ora antelucana procedere all'ispezione della Compagnia, incombenza che di solito lasciava al suo aiutante; purtroppo, adesso questi era in licenza a Vienna, a spassarsela. Finita l'ispezione, la Compagnia si avviò alla piazza d'armi, e Dorfrichter andò nel suo ufficio, per occuparsi di faccende amministrative, già che c'era facendo una capatina all'infermeria, per render visita a un sergente che aveva avuto il piede sinistro schiacciato dalla ruota di una cucina da campo. Di tutti gli ufficiali del Reggimento, il tenente Dorfrichter era quello che poteva vantare i rapporti più cordiali con la truppa, e la sua era, e da un pezzo, una Compagnia modello, dove erano ignoti casi di insubordinazione, diserzione e persino di assenza ingiustificata. Il tenente si sentiva molto vicino ai suoi uomini, persino alle reclute giunte fresche fresche dalla campagna o dalla montagna, ragazzotti goffi, sbalorditi, che puzzavano di sudore e di letame. E nulla gli piaceva di più che vederli un po' alla volta trasformarsi in soldati puliti, efficienti, intelligenti, e cessare di essere un semplice branco di docile bestiame. Il servizio in un reparto operativo non era proprio il suo ideale ma, quale che fosse il compito assegnatogli, ci teneva a svolgerlo in maniera impeccabile. Si sforzava di apparire sempre disteso, sempre padrone di sé, e chiunque lo osservasse svolgere i propri compiti con tanta apparente naturalezza, difficilmente si accorgeva dello sforzo sotteso alla perfezione. Che cos'era a indurre gli ufficiali suoi commilitoni a perdere il ritmo, a lasciarsi andare? Mancava in loro l'ambizione, la forza di volontà, l'orgoglio di Dorfrichter? Erano davvero così spregevoli come questi li riteneva: uomini deboli, ottusi, privi di iniziativa?

Dopo essere rimasto una decina di minuti col sergente, passò a salutare un soldato convalescente da un'appendicectomia. Anche questi veniva da Salisburgo, città natale del tenente Dorfrichter, l'ufficiale che agli occhi del soldato veniva subito dopo la Santissima Trinità. E l'adorazione di cui lo faceva oggetto il giovanotto, divertiva e insieme lusingava Dorfrichter, sempre pronto a lasciarsi sedurre e commuovere dalla semplicità e dall'innocenza: era appunto questo che gli piaceva tanto negli animali. Da ragazzo, era riuscito a convincere la madre a servire del vitello arrosto anziché il porcellino che era il suo beniamino, e che Peter era riuscito così a mantenere in vita per ben tre anni. A ucciderlo era stato, alla fine, la prima automobile che aveva fatto la sua comparsa per le strade di Salisburgo, città dove la gente parlava ancora dell'una e dell'altro, ma soprattutto del maiale che era stato l'unico porco tenuto in casa come animale domestico, di cui a memoria d'uomo si avesse notizia.

Dall'infermeria, Dorfrichter andò al Comando, e qui ebbe la copia di sua spettanza della *Gazzetta Ufficiale* contenente l'elenco delle promozioni concesse al primo novembre. Aveva di proposito tardato a farsela dare, perché prevedeva delusioni. Già in maggio, quand'era stato trasferito a Linz e assegnato all'istruzione delle reclute, correva voce che Conrad von Hötzendorf aveva deciso di ridurre drasticamente il numero di diplomati della Scuola di Guerra da accogliere nello Stato Maggiore. Fino al 1909, i primi trenta in classifica di ogni corso erano stati immessi nelle file dello Stato Maggiore dopo quattro anni trascorsi presso varie guarnigioni; e Dorfrichter, diciottesimo in classifica, non aveva avuto nulla da temere — finché non gli era giunta all'orecchio l'intenzione del generale Conrad.

La brutta notizia era riportata in seconda pagina: le nomine riguardavano solo quindici diplomati della Scuola di Guerra, corso 1905, che erano stati promossi capitani e assegnati in permanenza allo Stato Maggiore Generale.

Dorfrichter lesse i nomi: 1. Ahrens. 2. Einthofen. 3. Schönhals. 4. Gersten. 5. Widder. 6. Hohenstein. 7. Dugonich. 8. Mader. 9. Landsberg-Lövy. 10. Hrasko. 11. Trautmannsdorf. 12. Moll. 13. Messemer. 14. Oblonsky. 15. Hodossy.

La sua prima reazione fu una grande stanchezza, seguita dallo scoramento di cui può essere preda un uomo il quale sia riuscito a scalare una spaventosa montagna, solo per scoprire che si è arrampicato sulla cima sbagliata.

Fosse stato solo, nella sua stanza, si sarebbe sfogato bestemmiando, ma si sentiva, o credeva di sentirsi, pesare addosso sguardi estranei. Come sempre, c'erano state molte illazioni sulle promozioni di novembre; e nel Reggimento non era lui l'unico a essere deluso: il suo stato d'animo era condiviso da capitani che speravano di essere nominati maggiori, da maggiori che aspiravano a divenire tenenti colonnelli. Da quando il generale Conrad von Hötzendorf era divenuto capo di Stato Maggiore, aveva mostrato chiaramente di essere ben deciso a elevare il livello del Corpo degli ufficiali, e il suo zelo era costato la carriera a più d'uno.

Dorfrichter si infilò la copia della *Gazzetta* nella tasca del pastrano e si avviò al suo alloggio in Römerstrasse. Era certo che a casa avrebbe trovato la moglie, la quale usciva punto o poco dacché la sua gravidanza aveva cominciato a essere manifesta. Distava ancora due isolati dal numero 77, quando udì Troll abbaiare; il cane ne riconosceva sempre il passo già a distanza, e ogni volta avvisava Marianne dell'arrivo del marito. Dorfrichter imboccò le scale, trovò la moglie sull'uscio aperto, con il cane accanto.

Marianne lo accolse con giubilo e con impazienza quasi avesse temuto di non vederlo più tornare; e lo abbracciò come nessuna donna aveva mai fatto prima, con l'ardore di un'Andromeda appena liberata dalle catene. Spesso Dorfrichter si era chiesto in che cosa consistesse il potere che Marianne aveva su di lui. Non era certamente la bellezza; questa era soltanto uno degli elementi. A produrre su di lui un effetto irresistibile era l'assoluta dipendenza di Marianne dal consorte, rispetto al quale essa non era un individuo a sé stante, ma una sua appendice, una sua parte integrante. Avulsa da lui, Marianne senza dubbio sarebbe avvizzita, come un organo amputato.

«Spero che ti piaccia vivere a Linz» le disse.

Lei lo guardò sorpresa. «Certo che mi piace!».

«Tanto meglio per te, perché dovremo restarci un pezzo».

E le spiegò la faccenda delle promozioni e come lui ne fosse stato escluso.

(continua nell'edizione di martedì 15)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONTRARIETA' IN SVIZZERA E USA SU UNA MODA AFFERMATA

Avanzate alcune riserve sulla dieta macrobiotica

All'invito molto attraente di far ritorno ai cibi naturali si contrappone una serie di perplessità sul presunto modo di guarire ogni malanno

GINEVRA — E' proprio vero che le mode oggi si diffondono in fretta ma poi durano poco. Un ultimo esempio ci viene dalla dieta cosiddetta macrobiotica, andata in gran voga, in tutto il mondo, qualche anno fa e già messa sotto accusa. Propagatore della macrobiotica fu il giapponese Nyoiti Sukurazawa il quale, con lo pseudonimo di George Ohsawa, pubblicò un libro — subito tradotto in parecchie lingue, compreso l'italiano — che è una specie di bibbia di questa nuova mistica alimentare. Diversamente dalle altre diete lanciate con le definizioni più diverse — lattea, senza sale, del fantino a punti, a basse calorie, dissociata e via di seguito — la macrobiotica si è presentata alla massa di coloro che sono assillati dall' idea fissa del proprio peso sbandierando addirittura ambizioni filosofico-religiose; essa infatti abbina alle prescrizioni alimentari principii attinti allo «zen» buddista.

Fu un successo immediato: la macrobiotica, con le sue suggestioni esotizzanti, attecchì in tutto l'Occidente, dando anche vita a un fantastico giro d'affari. Sorse una fondazione, con sedi principali a New York e a Tokio, la quale giunse presto al controllo di fiorenti cantene di ristoranti e di negozi specializzati nella preparazione e nella vendita dei cibi macrobiotici. Ma ora, ecco che un giornale svizzero — «Construire», dedicato in gran parte ai problemi della salute e più in generale dei consumatori — dà notizia di una serie di sospetti e perfino di denunce che si sono abbattuti sulla macrobiotica, i suoi principii e i suoi propagatori.

Le reazioni più decise si sono avute negli Stati Uniti, cioè proprio dove la macrobiotica ha trovato il terreno più favorevole e si è maggiormente diffusa. Nel frattempo George Ohsawa è morto: non si vede quindi chi possa ribattere efficacemente a tutte queste accuse.

La «bibbia» della macrobiotica, oltre a suggerire ricette alimentari e tutto uno stile di vita, propone anche intrugli miracolosi come radici di loto o miscugli di orzo, carote, soia e olio di sesamo, e contiene delle promesse che lasciano veramente perplessi. Per esempio, quella che qualsiasi malattia può essere guarita in dieci giorni, «perché la malattia viene dal sangue, di cui noi eliminiamo un decimo ogni giorno: di conseguenza il nostro sangue deve essere rinnovato entro dieci giorni con un'alimentazione adeguata»; o quella secondo la quale perfino il cancro, purché si mangi grano saraceno e si beva pochissimo, diventa un male «facilissimo da curare» Ma accanto a tutto ciò, la parte strettamente alimentare della macrobiotica è effettivamente attraente, e cioè — come hanno sottolineato i due medici italiani Emanuele Vitali e Vincenzo Pedicino che hanno fatto un'analisi smaliziata del libro di Ohsawa — spiega il suo successo. Essa propone soprattutto un ritorno ai cibi naturali, e in quest'epoca di contraffazioni è facile capire come questo invito sia stato bene accolto.

Come negare un valore, oltre che un grande fascino, a tutto ciò? Ma il guaio è che accanto a questo invito di far ritorno alla natura i propagatori della macrobiotica hanno fatto quello di consumare soltanto alimenti e condimenti in vendita nei negozi e nei ristoranti appartenenti alla catena del commercio macrobiotico. Ciò, naturalmente, ha dato fastidio a parecchia gente e ha intaccato la credibilità dei principi di Ohsawa. Si aggiungano le mirabolanti affermazioni di cui ho detto prima, sul modo di guarire qualsiasi malanno compresi i tumori maligni sui quali invano si stanno chinando da anni illustri medici e scienziati: ce n'è abbastanza per far passare di moda in quattro e quattr'otto la macrobiotica e i suoi principii.

Luigi Delle Piane

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 6 — Qual è il motto della Royal Air Force?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato domenica 6 agosto è «Nelson»; ha vinto il libro il signor Attilio Davia.

Dal mondo dello spettacolo

I «Collage» vincono a Radiomontecarlo

ROMA — «I Collage» con «Sole rosso» (24.441 voti) sono i vincitori della 1.a edizione del concorso musicale «I 45 del '78»; al secondo posto Julio Iglesias con «Sono un signore» (23.943 voti) e al terzo gli «Homo sapiens» con «Due mele» (20.528 voti).

Gli altri finalisti e cioé: Bottega dell'arte (Bella sarai), Faerie Queen (Pensa un poco a me), Leano Morelli (Cantare, gridare), I Camaleonti (Canto d'amore), Tony Renis (Disco quando), G. Farè (Io per te), Roberto Soffici (Tanto donna), Lina Savonà (Maya), Sandro Giacobbe (Volar via), sono stati considerati tutti al quarto posto.

Questo è stato il verdetto degli ascoltatori di Radio Montecarlo che per un mese hanno ascoltato e votato le canzoni, certamente le più gettonate di questa estate, verdetto che è rimasto segreto fino all'apertura della busta sigillata da un notaio del principato di Monaco, avvenuta al termine della serata.

La manifestazione finale si è svolta con un «tutto esaurito» a Bussoladomani di Lido di Camaiore ed è stata presentata da Luisella Berrino e Roberto Arnaldi. Quest'ultimo anzi, ha proposto alcune sue canzoni inedite che hanno ottenuto successo.

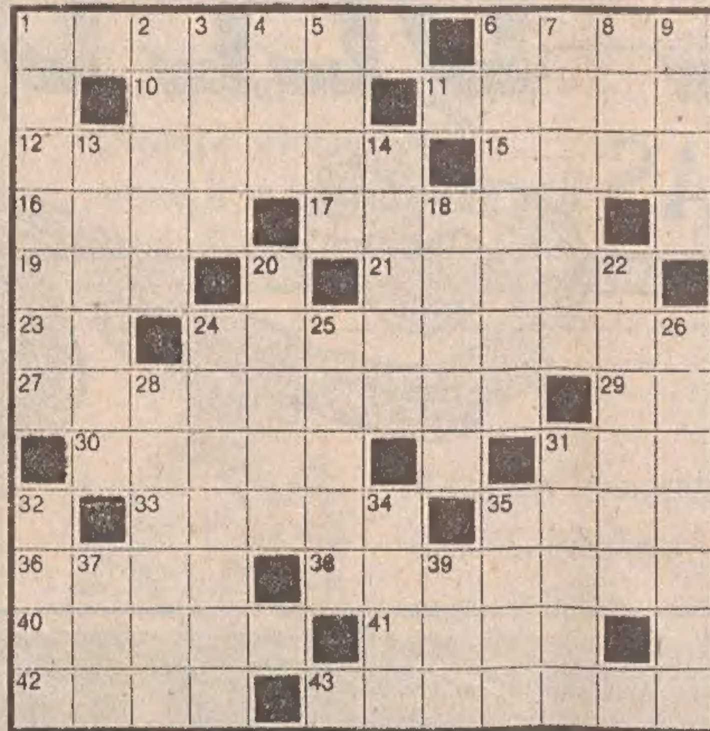
«Trofeo verdiano» a Maria Parazzini

NEW YORK — Un «trofeo verdiano» è stato assegnato al soprano Maria Parazzini dall'«Accademia verdiana» di New York che ha una sede anche in California ed è collegata con i principali «club dell'opera», il riconoscimento è stato assegnato alla cantante in particolare per la sua interpretazione di «Aida», alcuni mesi fa, diretta dal maestro Gianandrea Gavazzeni, all'«Opera» di San Francisco. Il «trofeo verdiano» si riferisce però anche ai successi riportati dalla Parazzini con la stessa opera l'anno scorso a Berlino e all'«Arena» di Verona, sempre per la interpretazione dell'«Aida», opera nella quale il soprano ha cantato recentemente anche alla «Fenice» di Venezia, in un'edizione firmata dal regista Bolognini.

Attualmente la Parazzini è al «Teatro dei Parchi» di Nervi — dove per la prima volta è giunta l'opera lirica — e sempre nell'«Aida» ha cantato anche alle terme di Caracalla. Tra i prossimi impegni del soprano, «Ballo in maschera» di Verdi assieme al tenore Pavarotti, in Spagna, «Boheme» al «Regio» di Parma, e il debutto alla «Scala» di Milano con un nuovo attesissimo allestimento del «Mosè» di Rossini, diretto da Lopes Cobos.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



1		2	3	4	5		■	6	7	8	9
	■	10				■	11				
12	13					14	■	15			
16				■	17		18			■	
19			■	20	■	21				22	■
23		■	24		25						26
27		28							■	29	
■	30					■		■	31		
32	■	33				34	■	35			
36	37			■	38		39				
40					■	41				■	
42				■	43						

Orizzontali: 1 Insetti come le mosche e le zanzare - 6 Ha cura delle strade statali (sigla) - 10 Cespuglio che dà more - 11 Tutt'altro che superbo - 12 Isola nel golfo di Napoli - 15 Cedette il diritto di primogenitura per un piatto di lenticchie - 16 Fiume infernale - 17 Visibilmente lieti - 19 un palmipede - 21 Ha sette colori - 23 Sigla di Modena - 24 Un pericoloso abitante dei mari - 27 Ha vinto gli ultimi campionati mondiali di calcio - 29 Sigla di Trento - 30 Strali, frecce - 31 Isola delle Cicladi - 33 Leggero, tenue - 35 Due celebri statisti inglesi - 36 Quadrupede utile in montagna - 38 E' famoso quello di Toledo - 40 Gode del lascito - 41 Città dell'Austria - 42 L'amico di Eurialo - 43 Cancellata dai ranghi.

Verticali: 1 L'ha conseguita il ragioniere - 2 Pesce d'acqua dolce - 3 Fiume del Piemonte - 4 Lunghi periodi della storia - 5 Isola dell'Egeo - 6 Una parte del mondo - 7 Isola del golfo di Napoli - 8 Arto pennuto - 9 Una capitale coreana - 13 Impresa da campione - 14 Pesci di mare - 18 E' famosa quella di Verona - 20 Erette nel camping - 22 La consistenza del danno - 24 Spazio di tempo o di parole - 25 Il magazzino della nave - 26 Antico nome dell'Italia - 28 Regione della Gran Bretagna - 31 Vi nacque Garibaldi - 32 Alla fine di molte preghiere - 24 Il nome della Fitzgerald - 25 Corrado attore - 37 Cantone della Svizzera - 39 Eroe spagnolo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 specchi; 7 tuoi; 11 pagaia; 12 torce; 13 atono; 14 Sernas; 15 trii; 16 mirra; 17 OAS; 18 bignè; 19 ci; 20 strenna; 21 aio; 22 Isa; 23 neonato; 24 lo; 25 cerro; 26 ECA; 28 selva; 29 olio; 30 averia; 32 trias; 33 dotti; 34 Robert; 35 Enea; 36 cicoria.

Verticali: 1 spato; 2 Patrasso; 3 egoista; 4 cani; 5 c.d.; 6 Ha; 7 torre; 8 urna; 9 oca; 10 Iesolo; 12 ternano; 14 signora; 16 Minerva; 18 Benelli; 19 ciociari; 21 atelier; 22 Iliade; 25 certa; 27 Aosta; 28 sete; 29 orbo; 31 Von; 32 toc; 34 RI.

REBUS (Frase: 9, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
LI scheda; ring HE = lische d'aringhe

MONDOVERDE

L'olivo, pianta d'appartamento...

Da sempre il verde degli olivi costituisce una caratteristica suggestiva e imprescindibile dei colli toscani, e la sua coltivazione affonda le radici nell'«humus» di queste zone, coinvolgendone componenti storiche, economiche, e di costume. Dunque niente di più adatto dell'olivo per proporlo quale pianta di appartamento. L'affermazione può evidentemente stupire: ognuno ben conosce le dimensioni dell'olivo, pianta arborea per elezione, e immaginarla in bella mostra in un salotto, provoca un innegabile senso di costrizione e per la pianta, e ovviamente per gli inquilini. Il nodo della questione risiede nel fatto che di questa pianta non ci si è occupati solo dal punto di vista economico e paesaggistico, ma anche da un punto di vista scientifico.

Oltre un secolo fa, l'evoluzione degli orti che costeggiavano il fiume Pescia, ebbe una svolta fondamentale con la nascita del vivaismo olivicolo: la pianta, in un primo tempo propagata o per grosso ramo, o per ovulo, subì la svolta dell'innesto, che permise di ovviare ai limiti quantitativi, favorendo grosse produzioni in superfici limitate, con innegabili vantaggi di natura economica. Da allora la conoscenza dell'olivo da parte degli orticoltori è andata sempre perfezionandosi, fino all'attuale grosso risultato di ridurne le dimensioni, a livello di pianta da appartamento.

E' evidentemente un accorgimento rivoluzionario, reso possibile dall'uso di appropriate e dosate concimazioni. Queste sostanze chimiche consentiranno alla pianta di crescere fino ai 50 cm senza perdere le proprie caratteristiche morfologiche ed estetiche, conservando magari, in particolari condizioni di luminosità, anche la capacità di fruttificare. L'effetto suggestivo proposto da una siffatta novità, lascia intuire l'eccezionale importanza della biennale di Pescia in programma a settembre, che tenendo a battesimo la nascita dell'olivo come pianta da interni, dischiude all'iniziativa nuove prospettive e un nuovo essere da allevare in casa come le altre piante. E non va; infine, dimenticato il suo alto significato e cioè la pace.

Bruno Natti

La vostra posta

La signora Giuseppina Luin di Trieste chiede consigli per allevare azalee, ciclami e stelle di Natale.

Poiché gli argomenti proposti sono di largo interesse e richiedono una trattazione non limitata ad una breve rispostina accontenteremo la signora Luin e tutti gli altri lettori affrontando i singoli problemi nelle prossime edizioni di Mondoverde.

Per far risaltare il lastricato in pietra nera che ho recentemente sistemato nel cortile della mia casa di campagna vorrei adornarlo con una bordura argentea. Come fare — chiede il dott. Alfredo V.

Eccole il nome di alcune specie a fogliame argenteo: arabis albida, centaurea candidissima, cerastium tomentosum, cineraria marittima, santolina. Esse offrono anche ricche fioriture stagionali.

La signora R.R. chiede come si conservano le spighe di grano così utili per le composizioni secche.

Non è difficile: basta raccogliere le spighe quando sono ben secche, e appenderle al muro con la testa in giù, in ambiente ventilato. Dopo una quindicina di giorni anche l'ultimo residuo di umidità sarà scomparso e le spighe saranno pronte per essere cosparse di uno strato di vernice antiumidità trasparente e incolore che si acquisterà in qualsiasi negozio di colori. Con lo stesso trattamento si possono conservare i portasemi di altre piante, i cardi, gli eringi, gli echinops, i semprevivi ecc.



Un cattivo esempio di manutenzione di una siepe (Italfoto)

Consigli di stagione

● Preparare — prima concimazione — gli appezzamenti destinati a essere seminati a tappeto verde dove chiazze siano apparse evidenti sul prato.

● I delphinium sono in fase di fioritura per quanto più modestamente che alla fine della primavera: anche loro devono essere aiutati con acqua e fertilizzanti. Un consiglio particolare: le piantine ancora giovani ottenute da seme o da talea nella primavera scorsa non lasciatele fiorire, sarebbe uno sforzo troppo grosso per loro tanto da non rendere efficace e splendente l'auspicata fioritura nella prossima primavera. L'energia disponibile deve essere impiegata tutta per incrementare la corona e le radici.

● Siete ancora in tempo per piantare gli iris.

● Non dovete ritardare più oltre il rinvaso delle ortensie in vasi un po' più grandi. A questo proposito tenete presente che le ortensie temono i terreni alcalini come pure quelli pesanti e umidi o eccessivamente sabbiosi. Amano invece le terre leggere, ricche e permeabili a reazione più o meno acida a seconda del colore dei fiori. Le piante rinvasate devono essere tenute a mezz'ombra e annaffiate spesso, infatti il terriccio deve essere sempre umido.

● Attenzione alle erbacce: vi sono in commercio i diserbanti totali che distruggono tutte le erbe impestanti nei viali, nei piazzali; vi sono poi dei diserbanti selettivi adatti per tappeti erbosi, campi di golf, prati, parchi ecc. Dateli con estrema accortezza perché pericolosissimi. Sulle confezioni in vendita sono indicate tutte le raccomandazioni necessarie.

● Nella sede dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste in via Milano 19, il primo mercoledì di ogni mese, si terrà una seduta di colloqui per l'ottenimento del tesserino valido per l'acquisto e l'uso degli antiparassitari agricoli della prima e della seconda classe, ai sensi del Dpr 3 agosto 1968 n. 1255. I colloqui sono prescritti sia per l'ottenimento di un nuovo tesserino, nel cui caso è necessaria una fotografia formato tessera, sia per il rinnovo del tesserino scaduto. Gli interessati sono invitati a porsi preventivamente in contatto con l'Ispettorato telefonando al centralino della Regione (7355).

La bella del giorno



(Ukofoto)
Lorella Cocco, 19 anni, studentessa alle magistrali, si gode le meritate vacanze; il suo «hobby» prediletto è la musica ma ama tante cose varie compresa una vita «senza impegni»

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Datevi da fare per risolvere con tempestività un delicato problema che ha creato non pochi malintesi con i vostri compagni di lavoro. Vi sarà di aiuto una persona amica che da tempo vi assiste con simpatia e disinteresse. Sogni premonitori. Salute nel complesso molto buona.

TORO dal 21-4 al 20-5
Non sciupate energie e destra e a manca; limitatevi a fare lo stretto necessario senza assumere iniziative e impegni gravosi. Una lite in famiglia per motivi di interesse: le vostre ragioni sono più che giuste. Salute discreta, però dovete fare molta attenzione alle bevande fredde.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Nel campo professionale i risultati che attendete non vi deluderanno, specie dopo l'appoggio di una persona influente. Cercate di utilizzare il tempo libero per stare in compagnia, ma evitate amicizie troppo invadenti. Buona fortuna al gioco. Cercate di fumare di meno.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Non è il caso di impegnarsi a fondo in un'impresa che presenta molti risvolti e scarsi vantaggi. Occorre cercare nuove alleanze per poter portare a termine quel progetto ambizioso e non vi sarà difficile trovarle tra vecchi amici. Sogni premonitori. Salute: nel complesso va migliorando.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Un imprevisto farà risolvere positivamente un vostro problema professionale. Incomprensioni in famiglia: tutto può essere superato, se dimostrerete di essere capaci di dominare le emozioni. Siate più accorti al volante. Salute: un certo nervosismo derivante da una decisione importante.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Moderate ambizioni e pretese, specie nell'ambiente di lavoro; le vostre continue «avances» stanno stancando perfino chi ha sempre appoggiato i vostri desideri. Rottura sentimentale in seguito a un pettegolezzo. Sogni ingannatori. Salute: possibili pressioni fisico-psichiche.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
In giornata un incontro molto interessante: rivedrete una persona che avevate perso di vista e che susciterà in voi nuove emozioni. Cercate di vagliare bene i «pro» e i «contro» prima di tuffarvi in una nuova avventura sentimentale. Sogni ingannatori. Salute eccellente.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Periodo sfortunato nell'ambiente di lavoro: potrete riuscire a conciliare, senza difficoltà, opposti interessi. Un collega premuroso vi verrà in aiuto al momento giusto. Nuovi «flirt» per le giovanissime. Salute: se continuate con il ritmo di lavoro rischiate il nervosismo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Riuscirete a superare una situazione imbarazzante grazie a un aiuto insperato che vi giungerà all'ultimo momento. Cercate in futuro di non imboccare strade pericolose. Gelosia in serata: la lite con la persona amata sarà di breve durata. Salute: non eccedete nell'alcol.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Una franca spiegazione metterà in chiaro, una volta per tutte, i motivi dell'attuale incomprensione con la persona amata: il dialogo deve essere a due; non fate intervenire estranei. Grosso affare in vista: non vi manca il fiuto necessario. Salute: iniziate una cura disintossicante.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Circostanze del tutto occasionali vi indurranno a fare una scelta delicata; è necessario agire con i piedi di piombo per evitare fastidiose trappole. Piccole noie familiari, ma cercate di non drammatizzare. Simpatica serata di baldoria con amici. Salute: attenti al cambiamenti del tempo.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Attenzione a non guastare un rapporto di buona colleganza con reazioni troppo impulsive. Occorre controllare l'umore, specie nell'ambiente di lavoro, quando vi fate trascinare da discussioni accese. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Salute: controllate la pressione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA MODELLA AMERICANA PROTAGONISTA DEL PROSSIMO FILM CON ROGER MOORE

La «fiamma» di James Bond



PARIGI — La giovane modella americana Lois Chiles è stata scelta per interpretare il ruolo della protagonista femminile nell'ultima avventura di James Bond (impersonato come al solito da Roger Moore) «Moonraker».

Capelli marroni e occhi verdi, miss Chiles è al suo sesto film (tra questi vi è «Il grande Gatsby» ma è al suo esordio da protagonista. Nata in una piccola città del Texas frequenta la facoltà di storia all'università del Texas. Lavora anche come modella, ed ha posato tra l'altro per il giornale americano Glamour.

«Moonraker» sarà diretto da Lewis Gilbert ed oltre all'immancabile Roger Moore nel ruolo dell'agente 007 e a Lois Chiles avrà come interpreti Richard Kiel (l'indimenticabile mostro dai denti di acciaio de «La spia che mi amava») e Michael Lonsdale.

Nella foto Ansa: Roger Moore, che impersona James Bond con Lois Chiles la giovane modella americana scelta per interpretare il ruolo femminile nell'ultima avventura di 007 che s'intitola «Moonraker».

Film sulla Sindone

TORINO — «Il mistero della Sindone» è il titolo di un film a colori di novanta minuti che una casa cinematografica torinese sta allestendo, con il patrocinio del Centro internazionale di sindonologia.

Il film si girerà nelle località che hanno visto le peregrinazioni del sudario di Cristo: Gerusalemme, Costantinopoli, Lirey, Chambery.

LE «TROUPES» NON SI CONCEDONO VACANZE

Ferragosto dei registi

ROMA — Il Ferragosto è di solito un non riposo per i cineasti. Mentre la stragrande maggioranza degli italiani si trova in vacanza, la gente del cinema approfitta anche di questo periodo (che cade nella fase stagionale di maggior impegno produttivo) per portare avanti il proprio lavoro in modo da concluderlo in tempo in vista della riapertura della nuova stagione (cioè settembre-ottobre).

A una vacanza forzata è stata costretta la «troupe» de «La luna» di Bernardo Bertolucci, a seguito dell'incidente capitatogli qualche giorno fa a Parma. Pertanto Bertolucci passerà questi giorni a letto con i gomiti ingessati.

Al lavoro invece la troupe de «L'umanoide», il film fantascientifico di Aldo Lado con l'americano Richard Kiel, che dopo aver occupato cinque studi della Dear-Nomentano ha impegnato anche il teatro 5 di Cinecittà per una scena di massa con un'astronave.

A Cinecittà si trovano al lavoro Federico Fellini (doppiaggio di «Prova d'orchestra», il film girato per la Tv, e Luigi Comencini con «L'ingorgo», le cui riprese non subiranno interruzioni.

Al lavoro a Roma Monica Vitti con Dorelli e Salerno per «Amori miei» della Fiastri, mentre a Trieste si trova Salvatore Samperi con la troupe di «Ernesto» e a Milano Renato Pozzetto che dirige e interpreta «Saxofone», il quale la mattina del 15 agosto girerà alcune scene di vie deserte della metropoli lombarda.

Paolo Villaggio si riposa qualche giorno in Sardegna dopo aver terminato «Franz»; lo stesso fa Enrico Montesano, nonostante sia impegnatissimo con un film dietro l'altro, a Brunico. Dario Argento passa il Ferragosto a New York per l'edizione inglese di «Zombi», il film da lui prodotto per la regia dell'americano Romero; e Pasquale Squitieri (con Claudia Cardinale) in Sicilia, dove deve completare «Corleone», ispirato al «Caso Liggio». Gianni Manera gira in Calabria, a Scalea, le ultime scene di «Cappotto di legno», il film sulla mafia cominciato quest' inverno a New York, di cui sono protagonisti, oltre al regista stesso, Michel Constantin e Maria Pia Le Mans.

Isabella Rossellini, scelta per interpretare il nuovo film dei fratelli Taviani, che comincerà in settembre, non si muove da Roma per studiare il copione e perché impegnata in una serie di provini. Studia il copione pure Gianfranco Piacentini, che trascorre il Ferragosto in Sardegna, in quanto dovrà interpretare un film sulle sue avventure sentimentali: «L'ultimo playboy», scritto da Mario Barletta.

Diversi altri si trovano al lavoro, tra i quali Pupi Aavati che gira nel Ferrarese «Le stelle nel fosso» (offrirà la sera del 15 una grande cena, tipicamente romagnola, ai suoi attori Lino Capolicchio, Gianni Gavina, Adolfo Belletti, Carlo Delle Piane, Guido Pirazzini). Adriano Celentano è alle prese ancora con «Geppo il folle», di cui è regista, produttore, soggettista e attore.

Ventidue notti tra cinema e tarocchi

ROMA — Dal 23 agosto al 13 settembre si svolgerà a Roma nella basilica di Massenzio la rassegna cinematografica «Doppio gioco dell'immaginario» e che ha per sottotitolo «22 notti giocando con il cinema e con i tarocchi»

La manifestazione, come per il «Cinema epico» dello scorso anno, è patrocinata dall'assessorato alla cultura del comune di Roma, e realizzata dall' Aiace romana, dal Filmstudio, dall'«Occhio, orecchio e bocca», e dal Politecnico.

Su questa nuova iniziativa l'assessore alla cultura del comune di Roma ha detto: «Questa rassegna nasce da due motivazioni. La prima è il ricordo del cinema popolare "sotto casa", del doppio programma. La seconda è l'intenzione critica di usare del cinema per un gioco collettivo, che si vieta però (scegliendo la doppiezza) l'esaltazione acritica. I materiali del gioco, sono alcuni dei film più importanti della storia del cinema, vista non già come una serie staccata di "capolavori", ma come una serie di prodotti in cui l'industria, il lavoro degli attori e dei registi, i miti e i sogni collettivi, sono importanti».

IN TELEVISIONE

Eroi e spie

ROMA — Due interessanti film d'azione terranno compagnia ai telespettatori domani e dopodomani. Il primo, «Quiller memorandum» è del 1966 e rientra nel ciclo «L'autunno delle spie». Numerosi gli attori di grido: George Segal, Alec Guiness, Max von Sidow, Senta Berger e George Sanders. I produttori, per realizzare la sceneggiatura dal romanzo di Hall Adam «Operazione Phoenix» (dal quale la pellicola è derivata) hanno scomodato addirittura Harold Pinter.

L'altro film — «Non è più tempo d'eroi», del 1969 — racconta la storia di un commando britannico durante la guerra, al quale si è aggiunto un avventuroso americano. Si tratta di dodici uomini che devono distruggere nelle Nuove Ebridi una stazione radio giapponese. Ci sarà un solo superstite. Interpreti: Micheal Caine, Clift Robertson e Henry Fonda.

La regia è di Robert Aldric specialista in film di guerra e particolarmente in pellicole di azione. Aldric ha firmato anche le famose «Prima linea» («Attack!») e «Quella sporca ultima meta».

UNA RASSEGNA ORGANIZZATA A TRIESTE DALL'AZIENDA SOGGIORNO

Sta per arrivare il cinema inglese

Alla prossima manifestazione collabora anche la «Cappella Underground»

Sta per arrivare il cinema inglese. Dopo il cinema americano due estati fa e quello francese l'anno scorso, è ora il momento «buono» della produzione inglese. Come per le due rassegne precedenti, verranno proiettate anche questa volta opere prodotte negli anni Settanta.

La manifestazione è organizzata e curata dall'azienda autonoma di turismo e soggiorno in collaborazione con la Cappella underground. Quando: dal 17 al 27 agosto. Dove: al cinema Ariston il pomeriggio (film inediti in lingua originale e dibattiti), al castello di San Giusto la sera, tempo permettendo (cartoni animati e film già usciti in Italia ma poco noti al grande pubblico). E' già in vendita il catalogo illustrato dei film presentati, sono cinquanta pagine, curate dagli organizzatori della rassegna: Lorenzo Codelli, Rosella Pisciotta, Patrizia Valentini, tutti della Cappella underground. Abbiamo chiesto loro notizie di questa rassegna.

La raccolta del materiale — ci hanno detto — è stata possibile grazie alla valida collaborazione del British film institute, dell'Arts council, della National film school e della televisione inglese. Soprattutto il British council, l'organismo culturale dell'ambasciata inglese, ha dato un notevole apporto, facendosi carico gratuitamente del reperimento e dell'invio di numerosi film.

Si tratta di film prodotti al di fuori della grassa industria cinematografica tradizionale, da cooperative di giovani autori indipendenti. La scelta è caduta quest'anno sul cinema inglese, proprio per far conoscere questa produzione, che sta fiorendo mentre il cinema industriale langue. Alcune di queste opere sono state già presentate sporadicamente in altre manifestazioni, ma, ci assicurano gli organizzatori, è la prima volta che viene offerta una panoramica di questo cinema così vasta, in un'unica rassegna.

Ecco una anticipazione di quello che si potrà vedere: 13 lungometraggi, 8 film sperimentali, 15 film d'animazione e 15 film già editi in Italia. Tra i lungometraggi ci sarà «The nacked civil servant» di Jack Gold, premiato all'ultimo festival del cinema di Sanremo, che presenta, in modo molto equilibrato, la vita di un omosessuale; «A bigger splash» di Jack Hazan, sulla vita di un pittore inglese: David Hockeny; «Riddles of the spinihx» di due autori e critici cinematografici, Laura Mulvey e Peter Wollen.

Tra i film già editi in Italia, ci sono grossi nomi: Ken Russel, Joseph Losey e Richard Lester, e un film che vale la pena di citare per la sua originalità, «Sebastiane», primo film nella storia del cinema, parlato in latino. C'è anche un'opera che in Italia ha già ottenuto un certo successo, «I duellanti» e un film con attori in erba, «Piccoli gangsters». Tra i più spettacolari, «La battaglia delle aquile».

Vorremmo porre l'accento su un particolare degno di nota: una rilevante presenza femminile tra i registi di questi film. E' di una donna, ad esempio (Jana Bokova) «Love is like a violin», un film che ci ha molto divertito e che vi consigliamo di non perdere.

La cinematografia inglese così come si sta sviluppando in questi anni, rappresenta un fenomeno paragonabile per importanza a quello della «nouvelle vague» francese. Questa è anche la tesi del famoso critico cinematografico Raymond Durgnat, che è stato invitato alla rassegna. Molto si è lavorato, ci sono state anche difficoltà di ordine economico, ma il risultato non dovrebbe deludere. Per quanto riguarda il prezzo poi, è una sorpresa gradevole: 500 lire al pomeriggio e 700 la sera.

M. Regina Perissinotto

Video

Ieri De Sica, oggi Christian

Rete 1

«Camere d'affitto» (Rete 1, ore 20:40, a colori) — Il ciclo dedicato al «mondo» di Pirandello, e tratto dal libro «Novelle per un anno», continua con «La marsina stretta», «La vita nuda» e «Il lume dell'altra casa».

La prima novella è centrata su un abito da cerimonia troppo stretto che provoca molti guai a chi lo indossa; la seconda, sottolinea come lo stesso ambiente (quello delle camere d'affitto) ospiti tanto la superficiale spregiudicatezza degli artisti, quanto il dolore di altri personaggi; la terza infine è la storia triste di un amore. Tra i protagonisti: Tino Buazzelli, Luigi Proietti e Wanda Capodaglio. Regia di Luigi Filippo D'Amico.

Rete 2

«Ieri e oggi» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Ospiti del programma «retrospettivo» curato da Leone Mancini e da Lino Procacci, e presentato da Enrico Maria Salerno, sono Iva Zanicchi e Christian De Sica.

* * *

«Tg 2 - Dossier» (Rete 2, ore 21.45, a colori) — Il consueto «documento della settimana», a cura di Ezio Zeferi, presenta stasera la «guerra» che si sta svolgendo nel golfo di Napoli e al largo della Sardegna tra i pescatori di corallo per lo sfruttamento delle zone più ricche. Dietro il corallo, com'è noto, c'è un giro d'affari di centinaia di miliardi.

UN FILM TELEVISIVO REALIZZATO DAL REGISTA ISTRIANO EZIO PECORA

Il diario di Pigafetta

VENEZIA — Una Venezia splendente, la Venezia rinascimentale dei primi anni del Cinquecento, farà da sfondo per una buona parte del film televisivo che il regista istriano Ezio Pecora sta realizzando in questi giorni, dedicato al navigatore vicentino Antonio Pigafetta. Si chiamerà «Il diario di Pigafetta». Benché su questa figura soltanto in apparenza secondaria di navigatore italiano sia fiorita fin dagli inizi dell'Ottocento con cospicua bibliografia, e non soltanto nella nostra lingua ma pure in quella di biografi francesi e inglesi, è questa la sola traccia rimasta per rievocare almeno di scorcio una vita e un'epoca.

Alla voce Pigafetta Antonio, ecco cosa si legge ad esempio nel «Dizionario degli esploratori e delle scoperte geografiche» di Silvano Zavatti, pubblicato oltre dieci anni fa da Feltrinel li: «Navigatore italiano, nato a Vicenza sul finire del 1491, ivi morto poco dopo il 1534. Nulla si conosce della sua vita, fuorché la sua partecipazione al viaggio di Magellano, di cui lasciò l'importante relazione delle avventure».

Ce n'è comunque a sufficienza per cavarne un racconto straordinario di taglio «storico», tuttavia col sapore della leggenda. Dice a questo proposito Pecora, cinquantatreenne, tra l'altro con esperienze di lavoro al fianco di Giuseppe Fina e Folco Quilici, che il suo film «sarà il tentativo di entrare nella dimensione di un'epoca».

Secondo le ricerche operate da Pecora, Pigafetta non avrebbe concluso i suoi giorni a Vicenza. Si sarebbe spento in terra turca. E' probabile, dati i continui costanti pieni di saliscendi periodi d'amicizia e di guerra che la Sereneissima aveva col paese della mezzaluna.

Dal racconto si dovrà ricavare, comunque, il frutto del viaggio di circumnavigazione del globo compiuto dal Pigafetta al seguito di Ferdinando Magellano (portoghese: 1480-1521) che rimase ucciso alla fine della sua avventura nelle Filippine, da lui scoperte, in un epico combattimento contro gli abitanti che si erano visti imporre gabelle impossibili. Pigafetta fu uno dei diciotto scampati allo scontro che lasciò sul terreno duecento venti uomini.

A interpretare Antonio Pigafetta, il regista Ezio Pecora ha voluto un attore goriziano, Germano Moratelli.

La sceneggiatura di «Il diario di Pigafetta» appartiene a Guerrino Gentilini, le cui esperienze cinematografiche sono legate a una parte della filmografia rosselliana. E a Rossellini ha dedicato un documentario insieme al regista Angelo D'Alessandro.

Gianni Venantino

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10.10, 13, 19, 21 50, 23. 6: Risveglio musicale; 6.30: Musiche per un giorno di festa; 7.35: Culto evangelico; 8.40: Sulla cresta dell'onda; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Messa; 10.15: Prima fila; 10.30: Special di Riccardo Cocciante; 11.30: Prima fila; 11.45: Radio sballa; 12.25: Prima fila; 13.30: Il calderone; 16: Radiopunk; 16.30: Il calderone (2); 17.30: La musica è fatta di; 18: Il calderone (3); 19.15: Ascolta si fa sera; 19 20: Disco rosso; 20: Andrea Chenier di Giordano; 22.10: Musica leggera; 23.05: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16 55, 18.30, 19.30, 22 30. 6: Domande a radiodue; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.15: Oggi è domenica; 8.47: Ricorrenza ebraica; 8.57: Canzoni per tutti; 9.35: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 11 35: No, non è la BBC (2); 12: Revival; 12 45: Il gambero; 13 40: Romanza; 14: Piccola storia dell'avanspettacolo; Al termine canzoni della domenica; 15: Discoazione; 16: Commedia; 17: GR2 musica e sport; 19: Tout Paris; 19 50: Opera '78; 21: Summertime; 22.37: Bollettino del mare; 22.40: Buonanotte Europa.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12 45, 13 45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre - La mattina di radiotre in diretta dalle 6 alle 8.45; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 7.30: Antologia organistica; 8: Il concerto del mattino; 8.50: La stravaganza; 9.30: Recital di Beverly Hills; 10.15: I protagonisti; 11 30: Il cantamore; 12.55: Disco novità; 14. Intermezzo; 15: Come se; 17: Invito all'opera; 19.15: Vivaldi ma perché; 20: Il discofilo; 21: Concerto diretto da Pretre; 22 30: Concerto diretto da Ericsson; 23.25: Il jazz.

RADIO TRIESTE

RADIO TRIESTE

8.40: Il Gazzettino; 8.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia; 9.15: Santa messa; 12.10: «Girando pei rioni» - Vagabondaggio bizzarro... tra fatti, rime e note e cura di Mario Sestan. Compagnia di prosa della Rai di Trieste - Regia di Ugo Amodeo; 12.35: Il Gazzettino; 18 30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14: L'ora della Venezia Giulia; 14.30: «Girando pei rioni» - Vagabondaggio bizzarro... tra fatti, rime e note a cura di Mario Sestan - Compagnia di prosa della Rai di Trieste - Regia di Ugo Amodeo (replica); 15: L'opera in 30 minuti - Un programma di Carlo de Incontrera.

Programma in lingua slovena:

GR: 8, 11, 12 14, 19; Gazz. reg.: 11, 14, 19. 8.15: Il nostro buongiorno; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Cordialmente in musica; 10.30: Gita domenicale all'Alpe di Ugovizza; 11 05: Teatro dei ragazzi: «La figlia del Corsaro nero», di Emilio Salgari, sceneggiatura di Desa Krasevec. Seconda puntata. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 11.35: Musica religiosa; 12.15: Musica a richiesta; 13: Scusate... solo due parole; 13.20: Abbiamo trasmesso, selezione dei programmi della settimana; 16: Domenica pomeriggio: Musica leggera; Collegamenti diretti con manifestazioni

TV RETE 1

11.00 Santa Messa. Commento di padre Berardo Rossi.
11.55 Incontri della domenica.
13 00 Cavalli irlandesi. Regia di Colm Olaoghaire.
*13.30 Telegiornale. **
18.15 Girofestival. Cronaca di un appuntamento musicale. Presentano P. Baudo e L. D'Angelo. ✲
18.40 Orzowei (prima puntata). ✲
19.00 Azzurro, cicale e ventagli.
— Che tempo fa. ✲
*20 00 Telegiornale **
20 40 Il mondo di Pirandello dalle «Novelle per un anno» di Luigi Pirandello: «Camere d'affitto». ✲
22.05 La domenica sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. ✲
22 45 Prossimamente. Programmi per sette sere. ✲
*— Telegiornale — Che tempo fa. **

TV RETE 2

*13.00 Tg 2 - Ore tredici. **
13.15 Io e il mare. Incontro musicale con U. Bindi. ✲
14 30 Prossimamente. Programmi per sette sere. ✲
*14 45 Tg 2 - Diretta sport. * — Eurovisione: Collegamento fra le reti televisive europee - Austria: Zeltweg - Automobilismo: Gran Premio d'Austria di Formula 1. ✲ — Morrovalle: Ciclismo - Cronostaffetta — Pisa - Atletica leggera: Italia-Francia maschile. ✲*
18.55 Le nuove avventure di Arsenio Lupin: «Herlock Sholmes lancia una sfida». ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19 50 Tg 2 - Studio aperto. **
20 00 Tg 2 - Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva. ✲
20.40 Ieri e oggi, a cura di L. Mancini e L. Procacci. ✲
21.45 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana. ✲
*22.40 Tg 2 - Stanotte. **
22.55 Jazz concerto: Max Roach e il suo Quartetto.

✲ Programmi a colori • Parzialmente a colori

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.45: Domenica mattina con Gisella Pagano; 8.30: Emmeelle; 9: E' con noi; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.33: Una scelta per l'intenditore; 9 40: Vanna; 10: Fatti ed echi; 10.15: Kim, il mondo giovane; 10.45: Festivalbar; 11: Colloquio con gli ascoltatori; 11.10: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con; 12 30: Giornale radio; 12.40: Il punti sulle I; 13: Automobile story; 13 30: Notiziario; 13.33: Le canzoni più della settimana; 14: Stretta di mano - Speciale dal Friuli, a cura di Pinuccia Politi; 14.15: Onore al merito; 14.30: Concerto in piazza; 15: Cantano Diana Ross e The Supremes; 15.15: E' con noi; 15.30: Discorama; 16. Io ascolto tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario - La domenica sportiva; 20.40: Rock party; 21.15: Piccoli capolavori di grandi maestri; 22: Musica da ballo; 22 30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

14 50: In Eurovisione da Zeltweg (Austria): Automobilismo: Gran premio d'Austria; 17: Da San Gallo: Campionati svizzeri d'atletica; 18.30: Telerama; 18.55: Prigionieri nella caverna - Telefilm della serie «I Monroes»; 19.45: Telegiornale; 19.50: Piaceri della musica: Carlo Ricciotti; 20.30: La parola del Signore; 20.40: Da Locarno: XXXI festival internazionale del film; 21.05: Segni; 21.30: Telegiornale; 21.45: Le inchieste del commissario Maigret - Regia di Claude Boissol; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Telesport - Kajak: campionato dei Balcani; 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27 - I programmi della settimana; 21.15: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale; 21.25: «Vacanze sulla Senna», film; 23.35: Telesport - Atletica leggera: campionato dei Balcani.

TV Lubiana

9.55: Notiziario; 10: Buona domenica mattina; 10.30: La TV e i telespettatori; 10.50: «Fuochi sul Kapela», dramma; 12: «L'oro di Hunter», film per ragazzi; 12.30: TV degli agricoltori; 13.30: Commento scacchistico; 13.55: Campionato del mondo di kajak; 14.50: Zeltweg: Gare automobilistiche di Formula 1; 18.15: Notiziario; 18.20: Musica popolare; 18.35: Notiziario sportivo; 18.40: Film; 20 30: Telegiornale; 21: «Giorni neri», dramma; 22 30: Mare tranquillo, documentario; 23: Rassegna sportiva; 23.45: Telegiornale.

TV Zagabria

11: TV dei ragazzi; 12: Musica popolare; 12.30: TV degli agricoltori; 13.30: Jugoslavia buon giorno; 18.05: Telegiornale; 18.20: Film per ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Rosso e nero», serie drammatica; 22.20: «L' uomo e la città», terza puntata; 22 40: Telegiornale; 23: Rassegna sportiva.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni». — Alle ore 21: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1978. Oggi alle ore 18 ultima de «La casta Susanna», di J. Gilbert. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 63161).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Milano difendersi o morire». Technicolor, con Marc Porel, George Hilton e Annamaria Rizzoli. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Love story», con Ali McGraw, Ryan O'Neal.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un tranquillo week-end di paura». John Voight, Burt Reynolds. V.m. 18.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Coppie erotiche». Severamente V.m. 18.

MIGNON. 15.30 ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.20. Una eccezionale prima visione sul mondo porno di Hollywood «Superball» magistralmente diretto da Chedward. Technicolor, viet. ai min. 18 anni.

NAZIONALE. 17, 19.30, 22: precise: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Comunione con delitti». Technicolor, con Linda Miller e Mildred Clinton. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30 e 20.30: Per la rassegna «I grandi films» oggi il colossale «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. Prossimamente «Nell'anno del Signore».

CAPITOL. 16.30: Appassionante e magistralmente diretto il classico poliziesco «La squadra speciale dell'ispettore Swinney», con J. Thau e D Watermann Technicolor V.m. 14 anni.

CRISTALLO. «Rassegna del giallo». Oggi ore 16: Un film di Damiano Damiani «Io ho paura», con G.M Volontè, Mario Adorf, Angelica Ippolito. Un thrilling che non dimenticherete mai. V.m. 14 anni. Domani «La coda dello scorpione».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: Per la «Piccola rassegna dei film di James Bond» oggi «007 licenza di uccidere», con Sean Connery. Technicolor. Martedì inizio della rassegna «I grandi successi comici».

VITTORIO VENETO. 15.15, 17, 18.40, 20.20, 22: Rassegna del giallo. «L'ombra dell'assassino». Andrea Ablan, Karl Lanchbury, Maggie Walker. Regia di Joseph Larraz. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. 15: «Quelli dell'antirapina» (4 minuti per 4 miliardi). Eccezionale technicolor pieno di suspense e azione, con A. Sabato e J. Richardson. Non è vietato.

ALCIONE (tel. 796162). 15: «Attenti a quei due: ultimo appuntamento». La popolare coppia Tony Curtis e Roger Moore nel loro più recente film di eccezionali avventure. Technicolor per tutti.

IDEALE. 15.30: Technicolor. Il più divertente dei film «L'inquilina del piano di sopra». Toffolo, Pippo Franco, Silvia Dionisio. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30 «La Bella addormentata nel bosco», di Walt Disney, in technicolor. E' abbinato «Il mio amico Beniamino».

LUMIERE. Chiusura estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Il complesso rapporto a tre tra Nietzsche, Rée e la bellissima Lou Salomè nella ricerca di nuovi equilibri nel rapporto uomo-donna: «Al di là del bene e del male», di Liliana Cavani, con Dominique Sanda, Erland Josephson, Robert Powell, Virna Lisi, Philippe Leroy, Nicoletta Machiavelli. Colore. V.m. 18 anni. Solo oggi. N.B. La libreria Italo Svevo offre in omaggio al 300 o spettatore la sceneggiatura del film.

GIARDINO PUBBLICO. 21: «I nuovi mostri». Supercomico con Gassman, Tognazzi, Sordi e Ornella Muti. Colori.

VALMAURA. 21: «Sturmtruppen». Il più grande successo comico dell'anno, con Renato Pozzetto, Lino Toffolo e Corinne Clery. Colori.

EX SOCI. 21: «La fuga di Logan». Benvenuti nel XXIII secolo, con Michael York. Colori.

SAN GIOVANNI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 16): «Il duca nero».

UDINE

ARISTON. 16: «Amarcord».
CAPITOL. 16: «Flash». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Solamente nero». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «Selmila chilometri di paura».
DIANA. 18: «La bestia calda». V.m. 18 anni
PUCCINI. 15: «Vecchia America».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 14.20 - 22: «Spogliamoci così senza pudor», con U. Andress e J. Dorelli. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 15.15 - 22: «Poliziotto privato: un mestiere difficile», con R. Mitchum e L. Nielsen. Colori.
VERDI. 15.30 - 22: «Agente 007 vivi e lascia morire», con R. Moore nel ruolo di James Bond. Colori.
VITTORIA. 15 - 22: «Le ragazze pon pon», con R. Katton e S. Morgan. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 16: «Demonio dalla faccia d'angelo» con Mia Farrow. A colori.
EXCELSIOR. 15: «The Indian - La prova del coraggio» con Jonny Crawford. A colori.

GRADO

ARENA. 20.45: «Gli ammutinati del Bounty», con Marlon Brando, Trevor Howard. A colori.
CRISTALLO. 20.30: «Colpo secco», con Paul Newman, L. Crouse. Technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «La febbre del sabato sera», con John Travolta, Karen Lynn, Gorney. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Anno zero - guerra nello spazio».
CAPITOL. «Venezia, dicembre, rosso shocking»

CERVIGNANO

NUOVO. «Io Beau Geste e la Legione straniera».

RONCHI

RIO. «Pericolo negli abissi» (Prima visione di zona).
EXCELSIOR. «Eva nera».

PALMANOVA

ITALIA. «Cyclone».
GARIBALDI. «La settima donna».

CASARSA

ROMA. «Al di là del bene e del male».

CORDENONS

RITZ. «Amarcord».
VERDI: «Kleinhoff Hotel». V.m. 18 a.

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO. «Vagoon Lits con omicidi». Con Gene Wilder.

MANIAGO

VERDI. «Doppio delitto».

PIANCAVALLO

PIANCAVALLO. «Il cavallo senza testa».

CLASSICA EMIGRAZIONE IN MASSA COME TUTTI GLI ANNI PRIMA DI FERRAGOSTO

La consueta fuga dalle città



Bologna — L'autostrada del mare completamente deserta dopo il passaggio del grande esodo di Ferragosto (Tel. Ansa)

TENTANO L'IMPRESA TRE AERONAUTI AMERICANI

Dagli S.U. all'Italia a bordo di un pallone

Contano di arrivare in Europa martedì prossimo

ISOLA DI PRESQUE — Mollata la zavorra, Maxie Anderson, Ben Abruzzo e Larry Newman sono partiti in pallone per l'Europa dal Maine. Cercheranno, sospinti dai venti, di attraversare l'Atlantico e di riuscire nell'impresa nella quale due inglesi fallirono il mese scorso.

I tre ardimentosi amer'cani sperano di percorrere la distanza che separa gli Stati Uniti dall'Europa (circa cinquemila chilometri) in cinque giorni. A scanso di sorprese hanno però viveri e rifornimenti per' un mese. Sinora nessuno è riuscito a concludere felicemente un'impresa del genere.

I tre aeronauti hanno in progetto, sempre che i venti li assistano, di raggiungere l'Europa entro la mezzanotte di martedì e, superando le Alpi, di atterrare in Italia il giorno dopo.

All'alba di ieri gli aeronauti hanno superato Brunswick, in. Canada, diretti verso il Nord Atlantico. Procedevano a una velocità compresa fra i 20 e i 25 chilometri orari.



«PIENO RITMO» IN QUESTI GIORNI PER I MAGISTRATI

Caso Italcasse alle strette: pronti a partire i mandati?

Tra i principali incriminati l'ex direttore generale Arcaini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' giunta alle strette conclusive l'inchiesta condotta dalla magistratura romana sulla gestione dei «fondi neri» dell'Italcasse. Nelle prossime ore potrebbero partire i mandati di cattura e le richieste di incriminazione che il pubblico ministero Luigi Jerace nelle scorse settimane ha sollecitato al giudice istruttore Giuseppe Pizzuti che conduce l'inchiesta giudiziaria.

I magistrati, in questi giorni, stanno lavorando a pieno ritmo per valutare definitivamente la posizione di alcuni dei dirigenti di banca che, tra il 1970 ed il 1977, rivestirono la carica di consiglieri di amministrazione dell'Iccri (Istituto di credito delle Casse di Risparmio). Sono costore, e tra essi alcuni dei nomi più noti nel mondo bancario e finanziario, che sono nell'occhio del ciclone: per il pubblico ministero essi devono rispondere di peculato e falso per l'illecita destinazione di centinaia di miliardi di lire, concessi in prestito ad enti pubblici e privati senza le necessarie cautele e garanzie.

Il giudice istruttore, prima di aderire all'opinione del collega, vuole prendere esatta cognizione della complessa relazione pervenutagli dagli ispettori della Banca d'Italia nella quale sarebbero chiaramente elencate tutte le varie operazioni considerate «sospette».

Proprio a questo proposito, ieri, a palazzo di giustizia si era svolta una lunga riunione tra il dottor Pizzuti, il dottor Jerace ed il giudice istruttore Antonio Alibrandi, che sostituisce in questi giorni il capo dell'ufficio, in ferie, il consigliere Achille Gallucci. La riunione, sospesa a tarda sera, è ripresa ieri mattina ed ha fatto sospettare ai giornalisti l'imminente conclusione della vicenda con definitive decisioni sui provvedimenti da adottare.

In realtà, secondo le notizie dell'ultima ora, le firme sui provvedimenti non sarebbero ancora state apposte. Nella tarda mattinata, il dottor Jerace e il dottor Pizzuti, accompagnati da alcuni ufficiali dei carabinieri, si sono recati nella sede dell'Italcasse, in via San Basilio. Qui hanno mostrato ai funzionari che li attendevano una richiesta di esibizione di ulteriori documenti. La loro richiesta è stata immediatamente esaudita: dopo alcune ricerche negli archivi dell'istituto, i giudici sono entrati in possesso del materiale richiesto. Si tratta di alcune centinaia di pagine relative a documentazioni sulla concessione di prestiti e sulla erogazione di finanziamenti. Il fascicolo è stato portato dai giudici nei loro uffici a palazzo di giustizia ed è ora al loro esame.

Nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria, come è noto, fino ad oggi, sono stati incriminati, per i reati di peculato e falso, l'ex direttore generale dell'Italcasse, Giuseppe Arcaini, e i due dirigenti Tommaso Addario e Marcello Dionisi. Il primo è latitante dopo l'emissione nei suoi confronti di un mandato di cattura. I secondi sono stati raggiunti da un mandato di comparizione. Ora si parla di analoghi provvedimenti per presidenti di Casse di Risparmio di varie zone d'Italia. Ma per il momento non c'è nulla di certo.

Sergio Geraldini

Si cercano ancora i bambini scomparsi

ANCONA — A cinque giorni dalla scomparsa dalla casa di Sirolo, la località balneare della riviera del Conero, si cercano ancora Massimiliano Novelli, 10 anni, di Roma e Lucio Rocchini, 7 anni, di Castignano della Valle (Perugia), che sarebbero stati visti in vari centri lungo la direttrice Ancona-Genga-Fabriano. Dopo aver setacciato in lungo e in largo gli anfratti del monte Conero, le ricerche si sono spostate verso Genga e più in particolare verso le grotte di Frasassi, che i bambini avevano detto di voler rivedere, essendo rimasti entusiasti del complesso ipogeo.

La sera della scomparsa, martedì scorso, la loro presenza fu segnalata a borgo San Lorenzo, la frazione di Sirolo, e giovedì pomeriggio sarebbero stati visti a Fabriano dalla titolare di un bar. Ora le ricerche si sono spostate anche in Umbria dove abita il più piccolo dei fuggiaschi. Un momento di apprensione si è verificato allorché in un anfratto del Conero vennero ritrovate due paia di scarpette sportive, che i genitori non hanno però riconosciute per quelle dei figli.

LA DODICESIMA

Partita aggiornata tra Karpov e Korchnoi

BAGUJO — La dodicesima partita del campionato mondiale di scacchi tra Anatoli Karpov e Viktor Korchnoi è stata aggiornata su richiesta di Karpov. Questi non ha fornito alcuna spiegazione per la sua richiesta, presentata dopo la sconfitta da lui subita nell'undicesima partita. L'inteprete della squadra sovietica si è limitato a far sapere all'arbitro, Lothar Schmidt, che «Karpov desidera riposarsi sabato».

Secondo il regolamento un giocatore può chiedere tre aggiornamenti nel corso delle prime 24 partite ed un altro aggiornamento nelle successive otto partite. Il giocatore non è tenuto a motivare la sua richiesta, a condizione che essa sia presentata cinque ore prima dell'inizio della partita. La dodicesima partita si svolgerà martedì. Karpov giocherà coi bianchi. Il punteggio è di uno pari.

Traffico intenso ma pochi ingorghi

VENEZIA — Traffico intenso fin dalle prime ore di ieri su gran parte delle strade del Veneto e in particolare sulle arterie che portano alle più frequentate località di villeggiatura balneari e montane. La circolazione automobilistica è stata scorrevole, senza intasamenti o code ai caselli autostradali. Il cielo era parzialmente nuvoloso e la temperatura inferiore alla media stagionale. L'afflusso di turisti, sia nel centro storico di Venezia che sulle spiagge, ha raggiunto gli stessi livelli dello scorso anno.

Traffico piuttosto intenso, senza peraltro intoppi di sorta, su tutte le strade dell'Alto Adige. I transiti al valico del Brennero sono stati piuttosto consistenti sia in entrata che in uscita. La prevalenza dei turisti è come sempre dei tedeschi, seguiti a distanza dagli austriaci, dai belgi, dai danesi, dagli olandesi e, ultimamente, anche da un discreto numero di americani.

Sulle strade del Piemonte il traffico non è stato particolarmente intenso. Per la maggior parte dei torinesi, infatti, le ferie sono cominciate a fine luglio con la chiusura della Fiat — che dà lavoro a 150 mila persone — e delle industrie direttamente o indirettamente ad essa collegate e di molti negozi. Ieri quindi, è partito soltanto chi aveva da raggiungere i familiari in località di villeggiatura o non ha voluto rinunciare a questo «ponte» di quattro giorni.

In valle d'Aosta, il traffico automobilistico è stato più intenso che in Piemonte per il transito di stranieri che entrano o lasciano l'Italia utilizzando il traforo del Monte Bianco. Sia in Piemonte sia in Valle d'Aosta il tempo è bello.

Traffico di poco superiore al normale sulle strade statali e sulle autostrade della **Liguria**. Non si registrano incidenti né intasamenti alle barriere di Zinola, sulla Genova - Ventimiglia, e di Sestri Levante, sulla Genova - Livorno, dove nei giorni scorsi si erano formate code lunghe alcuni chilometri.

Le varie cittadine delle due riviere sono ormai invase da migliaia di turisti provenienti dal Nord Europa e dal Nord Italia. Sono ormai arrivati anche i mariti che il venerdì sera lasciano le città afose per raggiungere le famiglie al mare.

Traffico normale sulle strade e autostrade della **Lombardia**. Il tempo è bello dappertutto, anche se la temperatura è al di sotto della media stagionale. Gli unici intasamenti, comunque di breve durata, si sono avuti al confine con la Svizzera.

Traffico superiore al normale nelle prime ore della mattinata di ieri è stato registrato su tutte le strade ed autostrade dell'**Emilia - Romagna**. Particolarmente intenso è stato in direzione Sud sull'autostrada Bologna - Ancona. Le località balneari della riviera di Romagna registrano infatti con gli ultimi arrivi per buona percentuale il «tutto esaurito». Mentre le città appaiono sempre più deserte, anche le località di villeggiatura dell'Appennino per il ponte di Ferragosto registrano il «pieno».

Aria fredda tempo buono

ROMA — Il servizio meteorologico dell'aeronautica comunica la seguente previsione del tempo sull'Italia per il periodo 13-16 agosto '78: per tutto il periodo l'Italia continuerà ad essere interessata da correnti d'aria relativamente fredda da Nord-Ovest. Le condizioni del tempo saranno prevalentemente buone. Una debole parturbazione apporterà tra la sera del 13 e la giornata del 14 temporanei annuvolamenti con temporali sulle regioni settentrionali e sulle zone interne di quelle centrali. La temperatura sarà inferiore ai valori medi, specie all'inizio del periodo. I mari saranno poco mossi o localmente mossi.

AL SUO RIENTRO IN ALBERGO A TARDA ORA DELLA NOTTE

Turista senegalese a Roma ucciso in una colluttazione

Scontro con un agente e un vigile notturno - Sparo accidentale

ROMA — Un giovane turista senegalese, Alassane N'Doye, di 22 anni, di Dakar, è rimasto ucciso in una colluttazione con un vigile notturno, Sandro Maggi, in un albergo romano, ieri notte poco prima delle 2. Il giovane è stato mortalmente ferito al collo da un colpo partito accidentalmente dalla pistola del vigile.

N'Doye era giunto a Roma nella giornata di venerdì ed aveva preso alloggio nell'hotel «Buenos Aires» di via Clitunno, nei pressi di via Salaria, nel quartiere Trieste. Verso le 2 è tornato in albergo e ha cominciato a urlare dicendo di essere stato avvelenato. Il direttore dell'albergo ha allora chiesto aiuto al vigile notturno, del corpo dell'Urbe, e a un agente di Ps, Pasquale Galano, di 24 anni, che fa parte del commissariato «Salario - Parioli».

I due hanno trovato il giovane davanti alla sua stanza, al terzo piano dell'albergo. Alla vista del vigile e dell'agente, il senegalese ha cominciato a lanciare contro di loro tutto quanto gli capitava a portata di mano. A questo punto l'agente ha tentato di immobilizzarlo. Ne è nata una zuffa nel corso della quale il giovane ha avuto la meglio: l'agente è finito in terra e ha picchiato violentemente la testa, rimanendo ferito. E' allora intervenuto il vigile notturno e durante la colluttazione è partito il colpo che ha ucciso il senegalese.

Il giovane ucciso aveva già dato segni di squilibrio nelle ore precedenti. Alle 16, al suo arrivo in albergo — hanno raccontato — N'Doye Alassane aveva avuto una violenta discussione con gli impiegati della ricezione, poi, nella notte, aveva bussato ripetutamente alle porte delle stanze occupate da altri clienti. Secondo quanto hanno dichiarato i funzionari dell'ambasciata del Senegal all'ufficio stranieri della questura, Alassane, licenziato dal suo posto di lavoro a Livorno, era di passaggio a Roma, in attesa di rientrare in patria e l'ambasciata stessa provvedeva al suo soggiorno in albergo. Nella tasca del morto è stata inoltre trovata una lettera dell'ambasciata indirizzata alla questura, nella quale si fa riferimento allo stato mentale del senegalese e si chiede di indirizzarlo a qualche istituto o casa di cura pubblica.

Il vigile notturno Sandro Maggi è stato interrogato dai funzionari della mobile e dal magistrato, ai quali ha raccontato di aver impugnato la pistola quando ha visto che l'agente di Ps Pasquale Galano era stato disarmato dal giovane africano.

Scoperto a Roma centro della droga

ROMA — Una centrale di smistamento di stupefacenti con annesso «laboratorio» per la confezione delle dosi da vendere «al minuto» è stato scoperto dalla squadra narcotici della questura di Roma. Sei arresti, due donne denunciate a piede libero perché in avanzato stato di gravidanza e circa mille dosi di droga (eroina, marijuana ed hashish) sequestrate sono il bilancio dell'operazione che è scattata dopo il fermo di un giovane di 17 anni, Adolfo D.N., e di una ragazza di 15, Daniela S.

GLI HANNO SPARATO CON UNA PISTOLA O UN FUCILE

Agguato vicino a Palermo: pregiudicato in fin di vita

Probabilmente una «esecuzione» ordinata da capi mafiosi

PALERMO — Un giovane pregiudicato di 28 anni, Antonino Bentivegna, di Altofonte, località a pochi chilometri da Palermo, è stato gravemente ferito a colpi d'arma da fuoco.

Il giovane è stato affrontato da due o tre persone, scese da una «Alfasud», che gli hanno sparato contro numerosi colpi con una rivoltella di grosso calibro e un fucile caricato a pallettoni. Antonino Bentivegna, raggiunto dai proiettili in più parti del corpo, e particolarmente al torace, è caduto a terra, perdendo molto sangue dalle ferite. Mentre gli aggressori si allontanavano con la loro automobile guidata da un complice, il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale civico e ricoverato, già in coma, nel reparto di chirurgia toracica.

Sul luogo dell'agguato sono intervenuti funzionari della squadra mobile e ufficiali del reparto operativo dei carabinieri. Il centro operativo della questura, diretto dal commissario capo dott. Boncoraglio, ha organizzato posti di blocco in alcuni punti della città e sulle strade di uscita nel tentativo di intercettare l'automobile in fuga. Questo episodio, secondo il parere degli investigatori, sarebbe collegato alla serie di omicidi avvenuti in questi ultimi tempi ad Altofonte: Antonino Bentivegna, tra l'altro, è nipote di Natale Albelli, l'ultima vittima di questa catena di delitti, ucciso tre giorni fa.

Antonino Bentivegna è stato portato in sala operatoria per l'estrazione dei numerosi proiettili che lo hanno ferito. Secondo i sanitari la sua forte fibra e la giovane età gli consentiranno di superare il trauma e di recuperare in breve tempo le forze. Mentre veniva preparato per l'intervento, il capo della squadra mobile, vicequestore Boris Giuliano, ha potuto interrogarlo per quasi mezz'ora. Lucido nelle risposte ovvie, come quelle riguardanti il suo lavoro, la sua famiglia, la sua vita, è stato molto discreto nel rispondere alle domande più compromettenti come quelle riguardanti le sue amicizie e i suoi eventuali collegamenti con personaggi di Altofonte. «Non capisco proprio — ha ripetuto più volte — perché mi hanno sparato. Sicuramente hanno sbagliato persona. Io non conosco nessuno che possa volere il mio male perché non ho mai fatto male a nessuno».

L'attentato alla vita di Antonino Bentivegna si innesta, come detto, quasi certamente nella lunga catena sanguinosa di delitti decretati dalla mafia che controlla i subappalti per la costruzione della superstrada Palermo-Sciacca e l'abbondante acqua gestita dal «Consorzio irriguo del parco» ad Altofonte, con la quale sono irrigati alcune migliaia di ettari di agrumeti, frutteti e orti.

Dall'inizio dell'anno ad Altofonte sono stati commessi sette omicidi e tre persone sono scomparse, quasi certamente vittime della cosiddetta «lupara bianca». Dieci persone eliminate in meno di otto mesi, e Antonino Bentivegna avrebbe dovuto essere l'undicesima vittima se non fosse intervenuto quel fattore imprevisto — nessuno dei proiettili ha leso irrimediabilmente organi vitali — che lo ha salvato.

■ REITANO — Dopo una settimana di degenza all'ospedale di Vimercate, dove era stato ricoverato per un collasso, Mino Reitano è stato dimesso ed è rientrato alla sua abitazione ad Agrate Brianza. Nonostante il parere contrario dei sanitari, che lo hanno dichiarato bisognoso di almeno un mese di convalescenza, il cantante ha deciso di riprendere immediatamente l'attività per tenere fede agli impegni assunti.

INTERVENTO DEL CREMLINO NEL «MISTERIOSO» MATRIMONIO?

Mentre Christina è a Skorpios Serghei cerca casa a Mosca

LONDRA — Il «Daily Mirror» ha annunciato ieri, in prima pagina, che adesso anche il Cremlino è intervenuto nella misteriosa vicenda di Christina Onassis e nel suo turbolento matrimonio, apparentemente agli sgoccioli, dopo soli dodici giorni.

Il giornale inglese riporta un dispaccio dell'agenzia ufficiale sovietica «Novosty» che ricorda come, in base alla legge sovietica, Serghei Kauzov, il trentasettenne marito russo, ha diritto al cinquanta per cento dei beni di Christina. Lei, d'altra parte — sottolinea il «Daily Mirror» —, ha diritto alla metà di quello che possiede Serghei e potrà godere con lui l'appartamento delle cooperative popolari che spetterà al marito.

Secondo la notizia riportata dal quotidiano londinese, la «Novosty» suggerisce tuttavia che Christina non avrà alcuna difficoltà a condurre i suoi affari da Mosca: le sarà concessa la più ampia libertà di movimento e potrà anche ottenere la cittadinanza sovietica, se vorrà.

Nel frattempo Serghei Kauzov ha dichiarato di non aver ancora chiesto l'autorizzazione per recarsi all'estero e che attualmente sta cercando un appartamento a Mosca per sistemarsi con la moglie. Mentre la signora Kauzova è partita col suo «jet» privato da Atene per Skorpios con alcuni familiari ed amici per trascorrervi il fine settimana, Serghei Kauzov dichiarà a Mosca, ai giornalisti, per telefono, dall'appartamento di sua madre: «Per un cittadino sovietico ci vogliono due o tre mesi per completare tutte le procedure. Come sarei quindi potuto arrivare oggi ad Atene?».

La dichiarazione di Kauzov si riferiva alla notizia secondo cui egli sarebbe arrivato in Grecia, per unirsi alla moglie, partita da Mosca quattro giorni dopo il matrimonio. Quando i giornalisti gli hanno chiesto se avesse già presentato domanda per ottenere un visto di uscita, Kauzov ha detto: «Non ancora. Cerco di trovare un appartamento appropriato: questo è ciò che faccio tutto il giorno».

Pullman precipita: sette morti in Marocco

AGADIR — Sette morti e 24 feriti è il bilancio di un incidente stradale avvenuto tra Taroiudant e Tafroaut nel Marocco meridionale. Un pullman che trasportava una quarantina di passeggeri, in maggioranza donne, è precipitato in fondo ad un burrone, dopo essersi ribaltato varie volte.

Le squadre di soccorso sono riuscite a recuperare i corpi di cinque donne di nazionalità inglese, di una tedesca occidentale e di un'olandese (la signora Irene Ingrid Venera, di 27 anni, residente in Marocco, che fungeva da guida per il gruppo di turisti).

Tra i feriti, vi sono una decina di donne inglesi, cinque olandesi tra cui una donna, numerose tedesche ed un'americana. Il pullman era stato noleggiato dall'agenzia turistica inglese «Pennworld». L'incidente è avvenuto tra Taroiudant e Tafraout (una delle regioni più pittoresche del Marocco meridionale) all'altezza di Irherm a metà strada tra le due località, quando il pullman, per lasciare passare un altro automezzo che proveniva in senso inverso, è precipitato in un burrone, profondo diverse decine di metri, in seguito al cedimento del bordo della strada.

A novecento lire le MS «International»

ROMA — Costeranno 900 lire al pacchetto e saranno le sigarette più prestigiose tra quelle prodotte dal Monopolio tabacchi. Si tratta delle MS «International», le nuove sigarette italiane destinate a fare una dura concorrenza ai più affermati prodotti esteri. Vendute finora solo all'estero e nei free-shops degli aeroporti, a partire dai giorni successivi al Ferragosto le nuove MS «International» saranno distribuite anche alle tabaccherie. Per ora, tuttavia, la vendita sarà limitata alle principali città e ai più noti luoghi di villeggiatura.

Le MS «International», prodotte con una miscela di tabacchi particolarmente selezionati, saranno poste in vendita in confezioni rigide, di cartoncino, di colore marrone scuro. Il loro prezzo, 900 lire al pacchetto da 20 pezzi.

Tre ergastoli a Leslie

Los Angeles — Leslie Van Houten (nella telefoto Upi), di 28 anni, una delle donne della «famiglia Manson», è stata condannata a tre ergastoli per l'uccisione di due persone e per aver partecipato alla strage di Bel Air, nella quale vennero barbaramente sgozzati l'attrice Sharon Tate e altre quattro persone

Breve vacanza



Marina di Ravenna — Il segretario della Dc Benigno Zaccagnini con la moglie durante una breve vacanza al mare (Tel. Ansa)

Alluvioni in Piemonte: provvedimenti

ROMA — Per le zone colpite dall'alluvione dei giorni scorsi, nelle province di Novara e di Vercelli, saranno sospesi i termini per i versamenti dei ratei relativi ai contributi obbligatori previdenziali e assicurativi. Negli ambienti della presidenza del Consiglio si apprende infatti che è in corso di predisposizione un apposito provvedimento legislativo.

Le relative istruzioni saranno impartite quanto prima dalle amministrazioni competenti agli istituti previdenziali e assicurativi e agli uffici periferici interessati. Anche il problema relativo alla scadenza delle imposte è all'esame degli organi competenti.

Parte da Fiumara per il giro del mondo

ROMA — Dopo una serie di rinvii, dovuti a cause tecniche, lunedì partirà da Fiumara Grande a Fiumicino Fabrizio Cremonini, lo sconosciuto navigatore solitario che tenterà il giro del mondo senza scalo su una barca a vela di 6 metri: lo hanno reso noto gli organizzatori dell'impresa che è la prima del suo genere.

Fabrizio Cremonini, perito chimico, venticinquenne cremonese, partirà alle ore 9 di lunedì dallo stabilimento della Siama di Fiumara Grande ed ha appuntamento con unità della marina militare della Nuova Zelanda in pieno Oceano Pacifico. Sarà l'unico contatto per rifornimenti di viveri che il navigatore solitario avrà nel suo viaggio, mentre per radio sarà collegato con una serie di radio amatori coordinati da «Radio in», emittente privata che ha sponsorizzato l'impresa.

L'imbarcazione dell'impresa si chiama «Paluro» ed ha una lunghezza di metri 6,27, larghezza metri 2,48, peso 11 quintali, altezza dell'albero metri 7,20 che verrà ridotto di 50 centimetri. Senza motore, dispone di una velatura di complessivi 18 metri quadri, con la randa di 8,50 mq. La velocità è sui 4/5 nodi orari per una portata sulle 100 miglia marine giornaliere.

SI STA AVVIANDO LENTAMENTE VERSO LA SUA CONCLUSIONE IL PROCESSO DI CATANZARO

«Piazza Fontana»: chiuso il dibattimento Domani la scarcerazione di Giannettini

CATANZARO — Alle 11.23 di ieri, il presidente della Corte d'assise di Catanzaro, dott. Pietro Scuteri, ha dichiarato chiusa la fase dibattimentale del processo per la strage di piazza Fontana, ordinando la ripresa dello stesso al 16 ottobre prossimo. L'udienza di ieri è stata dedicata, quasi completamente, all'illustrazione di alcune istanze.

L'avv. Azzariti Bova, infatti, ha illustrato una sua istanza con la quale chiedeva alla Corte di ordinare la trasmissione degli atti all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale di Catanzaro, ai sensi dell'art. 436 c.p.p., disponendo che copia dell'ordinanza e del verbale dell'udienza di ieri venga trasmessa al Consiglio superiore della magistratura. Azzariti Bova si riferisce agli atti trasmessi al giudice istruttore di Milano, contenenti i verbali delle udienze processuali del 15, 16 e 17 settembre 1977, riferentesi alle testimonianze rese dagli on. Giulio Andreotti, Mariano Rumor, Mario Tanassi e Mario Zagari.

L'avv. Moscato, della difesa di Freda, ha presentato tre istanze chiedendo l'audizione del senatore Garrone, relativamente ad un articolo, apparso sul «Corriere della Sera», con il quale veniva denunciata la sparizione di alcuni atti, relativi alla strage di piazza Fontana.

A conclusione del processo l'avv. Nadia Alecci, della difesa di Valpreda, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La chiusura dell'istruttoria dibattimentale segna un momento importante non solo perché il processo, anche se faticosamente, si avvia al traguardo finale della sentenza, ma soprattutto per i risultati che si sono raggiunti e che per noi costituiscono la esauriente conferma della innocenza di Valpreda e dei suoi compagni, certezza questa ormai da tempo radicata nella pubblica opinione. Lavorando con pazienza e tenacia la Corte ha potuto acquisire da un lato una imponente mole di prove contro gli imputati fascisti, e dall'altro la prova delle pesanti responsabilità — non solo morali — del Sid e di determinati ambienti politici che hanno cercato in tutti i modi di fuorviare la giustizia con le protezioni accordate ai terroristi e ai loro ispiratori e mandanti. Certo non si può negare che la scarcerazione di Giannettini per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva rappresenti una nuova sconfitta della giustizia, tuttavia questo fatto coinvolge responsabilità che non sono da attribuire alla Corte d'assise di Catanzaro, ma agli ostacoli frapposti da tante parti all'accertamento della verità e ai gravi ritardi imposti dai pesanti interventi della Cassazione».

Nella stessa mattinata di ieri, la Corte, riunitasi in camera di consiglio, ha emesso una ordinanza, su istanza dell'avv. Osvaldo Fassari, disponendo la scarcerazione di Guido Giannettini per il 14 agosto prossimo. Ciò in quanto sono scaduti i termini di carcerazione preventiva, avendo avuto inizio la detenzione a partire dal 14 ottobre 1974.

Con la sua ordinanza la Corte fa obbligo al Giannettini di soggiornare a Catanzaro, dove si svolge la fase dibattimentale del processo, e di comunicare la sua dimora all'autorità di pubblica sicurezza. L'autorità di pubblica sicurezza di Catanzaro ha l'obbligo di curare l'esecuzione della suddetta ordinanza. Quindi, domani Giannettini sarà libero. Di tutti gli imputati per la strage di piazza Fontana resta in carcere solamente Marco Pozzan.

Da venti giorni Messina senza giornali

MESSINA — Da venti giorni Messina è senza giornali nazionali. Le poche copie che arrivano vanno a ruba presso le edicole della stazione o presso qualche giornalaio che non aderisce all'agitazione provocata da un disaccordo con i distributori che richiedono un aggiornamento dei compensi per la consegna dei giornali.

CRONACHE DELLO SPORT

SORPRESA NELLA PENULTIMA GIORNATA DEI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Sconosciuto atleta della Tanzania eroe della maratona a Edmonton

È un piccolo e smilzo negretto di soli 19 anni del peso di 62 chili

EDMONTON (Canada) — Gidemas Shananga, un piccolo e sconosciuto atleta della Tanzania, di appena 19 anni, è l'eroe del giorno ai campionati del Commonwealth. Sfidando ogni pronostico si è aggiudicato la prova della maratona, superando nell'ultimo chilometro con un rush sorprendente il canadese Jerome Drayton (sesto a Montreal) che 40.000 persone già si accingevano a salutare vincitore.

Minuto, sessantadue kg di peso, Shananga ha fatto il suo ingresso nello stadio di Edmonton in condizioni fisiche a dir poco eccellenti: Fresco come se non avesse nelle gambe i 42 chilometri e 380 metri effettivamente percorsi, ha tagliato il traguardo salutando felice la folla. 2.15'39" il suo tempo. Al secondo posto, distanziato di 250 metri il 33enne Drayton, e quindi un altro canadese, Paul Bannon.

Una gara quella di Shananga soprattutto tattica. Piuttosto nell'ombra, ma sempre a distanza di sicurezza, rispetto ai due canadesi, l'atleta africano ha lasciato che fossero gli avversari a fare l'andatura ed a passare in testa ai 5, 10, 15 e 21 km applicando alla lettera i suggerimenti del suo allenatore.

Al passaggio dei 30 km il tanzaniano era quinto, a sette chilometri dal traguardo aveva guadagnato una posizione. Negli ultimi due chilometri l'acuto. L'africano si portava in seconda posizione, a soli tredici secondi da Drayton, ma il canadese dava ancora l'impressione di potercela fare. Pochi minuti dopo Shananga appaiava e superava l'avversario e per la seconda volta, nella storia dei Giochi, consentiva alla Tanzania di conquistare l'oro. Nel '74 a Christchurch a rompere la tradizione avversa fu Filbert Bayi che vinse, stabilendo con 3 minuti 32"2 il mondiale della specialità, la finale dei 1.500 piani. In questa gara Bayi potrebbe ripetersi anche oggi. In semifinale ha vinto in 3'38"76, Shananga, che come Bayi è nativo di Arusha. fu settimo nella maratona dei Giochi africani.

Nelle altre cinque finali in programma due medaglie d'oro per il Canada e l'Inghilterra ed una per l'Australia. Nella gara dei 100 ostacoli femminili le atlete britanniche hanno dettato legge finendo ai primi tre posti. Ha vinto Lorna Boothe in 12'98 davanti a Shirley Strong (13"08) e Sharon Colyear, terza in 13"17. Nel salto in lungo femminile successo dell'inglese Susan Reeve con m 6.59 mentre le due medaglie canadesi sono state conquistate nel settore maschile. rispettivamente con Borys Chambul nel lancio del disco (59,69) e Bruce Simpson nel salto con l'asta con m 5,10 modesti.

Nel salto in alto femminile vittoria dell'australiana Katrina Gibbs con metri 1,93.

Il Canada ha battuto, per la prima volta nella storia dei Giochi del Commonwealth l'Australia, sua grande rivale, un giorno prima della chiusura, con un totale di 44 medaglie d'oro, 28 d'argento e 30 di bronzo. Sulle 33 medaglie assegnate nella penultima giornata, i canadesi ne hanno conquistate dieci, l'Australia tre (totale 23 d'oro) mentre l'Inghilterra, grazie al settore femminile, e ai giocatori di Badminton, ha portato il suo totale a 21 medaglie d'oro e potrebbe ancora aspirare al secondo posto nella classifica per nazioni.

Geoffrey Miller

NUOTO

Due primati nazionali di categoria abbassati

ROMA — Sono proseguiti ieri nello Stadio del Nuoto a Roma, i campionati nazionali di categoria con la disputa delle finali dei 400 metri stile libero, dei 100 metri farfalla, dei 100 metri dorso e delle staffette 4x100 stile libero. Nel corso delle gare il quartetto della «Nuotatori milanesi» ha stabilito il nuovo primato nazionale ragazzi della staffetta 4x100 stile libero con il tempo di 3'50"5. Emanuela Carosi ha migliorato il record dei 100 metri dorso ragazze con il tempo di 1'07"4.

Metri 400 s. l. ragazze: 1) Maria Grazia Pandini (San Donato) 4'31"52. **Ragazzi:** 1) Federico Silvestri (Dubin Toscana nuoto) 4'09"74. **Juniores femm.:** 1) Fabiola Cinque (De Gregorio) 4'31"76; 2) Roberta Pavonello (Lib. Dino Rora) 4'32"64. **Juniores masch.:** 1) Fabio Bragaglia (Lazio Cosida) 4'07"84; 2) Marco Dell'Uomo (De Gregorio) 4 minuti 09"81. **Senior femm.:** 1) Sonia Rosini (Canottieri Napoli) 4'40"19. **Senior masch.:** 1) Giovanni Nagni (Roma nuoto)

Metri 100 farfalla ragazze: 1) Dorotea Vecchio (Lib. Catania) 1'06"92; 2) Rosangela Bernasconi (Eurocollege) 1'07"39. **Ragazzi:** 1) Fabrizio Rampazzo (Nuoto Duemila) 59"32; 2) Carlo Capotosti (Roma nuoto) 1'01"77. **Juniores femm.:** 1) Irene Sartini (Sturla) 1'05"82. **Juniores maschile:** 1) Marco Tornatore (N. Duemila) 59"77. **Seniores femminile:** 1) Maura Nardin (Fiat ricambi) 1'08"52. **Seniores maschile:** 1) Emanuele Armellini (Nuoto scaligero) 57"93. **Metri 100 dorso ragazze:** 1) Emanuela Carosi (Roma nuoto) 1'07"4, primato italiano ragazze. **Ragazzi:** 1) Francesco Pettini (Roma nuoto) 1'03"2; 2) Erminio Spiezia (Intercontinentale N. C.) 1 minuto 03"5; 3) Salvatore Massa (Canott. Napoli) 1'03"5. **Juniores femm.:** 1) Francesca De Martino (Roma nuoto) 1'10"3. **Juniores masch.:** 1) Manolo Rianucci (Dubin Toscana Nuoto) 1'03"1; 2) Giulio Tomassini (Lazio Cosida) 1'03"1. **Seniores maschile:** 1) Davide Petrelli (Vela Ancona) 1'01"9.

Staffetta 4x100 s. l. ragazze: 1) Roma nuoto (Sterpetti - Carosi - Marangoni - Persi) 4'14"1. **Ragazzi:** 1) Nuotatori milanesi (Maragnoli - Franchi - Savino - Franceschi) 3'50"5, nuovo primato categoria ragazzi.

La tedesca orientale Evelyn Jahl nuova campionessa mondiale del disco

DRESDA — La tedesca orientale Evelyn Jahl, campionessa olimpica, ha migliorato il record del mondo del disco femminile con un lancio di m 70,72 nel corso di una riunione a Dresda. Il precedente record di m 70,50 apparteneva alla sovietica Faina Melnik (Sochi - 24 aprile 1976).

Record mondiali di sollevamento pesi

LAS VEGAS — Riflettori puntati sul sovietico David Rigert al torneo internazionale di sollevamento pesi al Caesar Palace di Las Vegas.

Spodestando i più quotati Vasily Alekseyev e Sultan Rakhmanov, il trentunenne Rigert ha stabilito il nuovo record mondiale di strappo, categoria massimi, alzando 178 kg e mezzo. Si è ripetuto successivamente stabilendo anche il nuovo primato mondiale di slancio con 217 kg e mezzo.

RINVIO ZURLO-BUGLIONE

L'incontro di pugilato Franco Zurlo-Franco Buglione, per il titolo europeo dei pesi gallo, in programma mercoledì prossimo a Roccamonfina (Caserta), è stato rinviato a domenica 21 agosto per difficoltà di carattere organizzativo. La ripresa televisiva, da parte della Rai-Tv, sarà infatti possibile solo domenica.

A INDIANAPOLIS CORRADO RESTA SOLO A DIFENDERE IL PRESTIGIO ITALIANO

Barazzutti si libera di Johansson ed è in semifinale contro Higueras

INDIANAPOLIS — Uno ma buono. Corrado Barazzutti unico superstite della rappresentativa italiana agli assoluti americani di tennis su terra battuta si conferma grande. Batte in soli due set 6-2, 6-4 lo svedese Kjell Johansson ed entra con pieno diritto in semifinale. Ancora una volta il tennista italiano è a un passo dal grosso exploit. A contendergli l'accesso in finale sarà lo spagnolo Higueras, un avversario ostico che ha dato il più forte scossone a questo torneo: al limite dei tre set ha eliminato l'argentino Guillermo Vilas (4-6, 6-4, 6-3) giustamente indicato alla vigilia tra i favoriti.

Completano il lotto dei «magnifici quattro» l'americano Jimmy Connors e lo spagnolo Manuel Orantes che daranno vita alla seconda semifinale. Connors, testa di serie numero uno del torneo, ha dovuto impegnarsi al limite dei tre set, ma senza troppo soffrire, contro il connazionale John McEnroe: 3-6, 6-1, 6-1, il punteggio. Orantes che qui a Indianapolis ha trovato tutto il suo smalto, ha passeggiato con Jeff Borowiak concludendo in meno di un'ora di gioco e concedendo all'avversario soltanto tre giochi: 6-2 6-1 il risultato.

Contro Kjell Johansson, un tennista notevolmente maturato negli ultimi tempi, Corrado ha giocato come gli è più congeniale concedendo respiro all'avversario e anticipandolo puntualmente a rete e sbagliando pochissimo. Sul 2 a 2 al primo set il campione d'Italia ha strappato il servizio all'avversario aggiudicandosi cinque giochi consecutivi.

Più combattuto e alterno il set successivo. Per i primi quattro giochi i due atleti si sono rubati vicendevolmente il servizio, poi non hanno più concesso nulla giungendo in perfetta parità all'ottavo gioco. Sul 4 pari è stato Barazzutti ad assumere l'iniziativa; Johansson ha mancato un paio di risposte e ha perduto il servizio.

Al di là del punteggio si è giocato in condizioni psicologiche non facili. La pioggia caduta in mattinata ha costretto gli organizzatori a ritoccare l'orario. E' accaduto così che Connors - McEnroe scendessero in campo contemporaneamente a Barazzutti e Johansson e che il clamore del pubblico che seguiva il primo incontro finisse puntualmente per infastidire Barazzutti e il suo avversario.

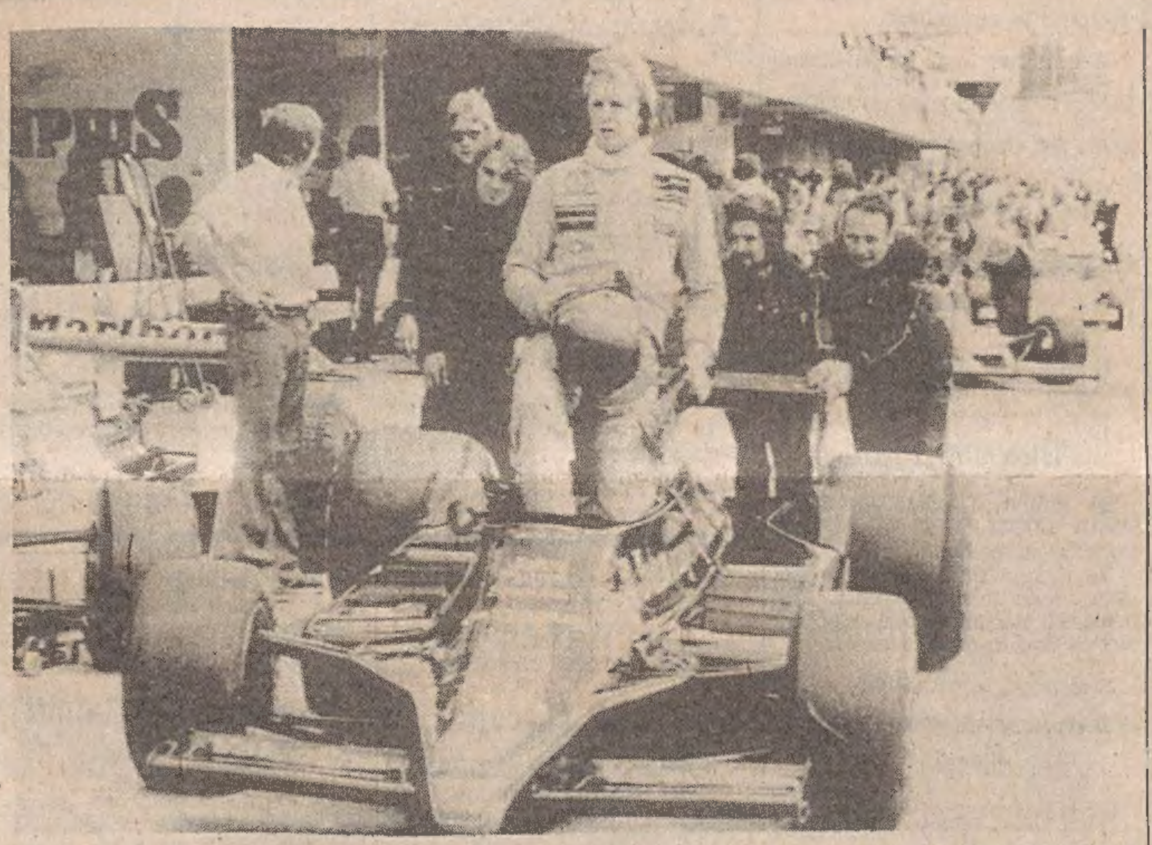
A conferma che ogni mondo è paese e che non è soltanto al Foro Italico che si rumoreggia, il commento a caldo rilasciatoci negli spogliatoi dall'atleta friulano. «La gente non capisce niente di tennis. Molti di quelli che erano seduti da noi erano venuti in realtà per vedere giocare Connors (i campi erano attigui n.d.r.). Tutti parlavano e del nostro incontro non gli ne importava assolutamente niente. No, ritengo proprio che non sappiano cosa è il tennis. Penso di essere un buon giocatore e che un po' di cortesia mi sia dovuta».



Indianapolis — Barazzutti (a sinistra) e Higueras saranno oggi i protagonisti di una delle due semifinali (Telefoto Upi)

IMMUTATE LE POSIZIONI DI TESTA NELL'ODIERNO G. P. D'AUSTRIA DI FORMULA 1

In prima fila Peterson e Andretti seguiti da Jabouille e Reutemann



Zeltweg — Una pausa al box della Lotus di Peterson durante le prove di qualificazione (Telefoto Upi)

ZELTWEG — *Posizioni praticamente immutate nella graduatoria dei tempi al termine della seconda e conclusiva giornata di qualificazioni per il Gran Premio d'Austria. A causa di un acquazzone abbattutosi sull' «Osterreichring» Peterson e Andretti restano in prima fila con i tempi di ieri l'altro e praticamente la lotta per la conquista dei primi posti nello schieramento di partenza non c'è stata.*

Qualche bagarre ha provocato un cambio della guardia in coda al gruppo. Merzario, infatti, è stato particolarmente sfortunato essendo rimasto fuori in extremis dal gruppo dei ventisei piloti ammessi al via, nel quale invece sono riusciti a rientrare sia Regazzoni che Rosberg. Il pilota comasco era molto contrariato perché dopo le prove libere della mattinata, il nuovo esemplare della sua monoposto aveva fatto sperare in un miglioramento del tempo e quindi nell'inserimento nella rosa dei partenti.

Tra i candidati illustri a questa corsa Niki Lauda ha particolarmente deluso: partirà col dodicesimo tempo in sesta fila, al fianco di Villeneuve. Il loro «duello» sarà una corsa nella corsa.

Ma la pioggia non è stato l' unico motivo che ha provocato disagi per i piloti impegnati nelle prove. Il primo «stop» è stato causato da un estemporaneo lancio di paracadutisti che hanno rischiato di piovere nel bel mezzo delle monoposto già lanciate nell'ultima e decisiva ora di qualificazione. Il direttore di corsa si è accorto del pericolo e ha fatto rientrare le macchine fino a quando i paracadutisti hanno cessato l'esibizione.

A quel punto però è cominciata a cadere la pioggia cosicché non è stato possibile migliorare i tempi fatti registrare ieri l'altro. Sono ugualmente scesi in pista Reutemann, Peterson, Andretti, Jones e Hunt ma solo per saggiare gli speciali pneumatici «scolpiti» da pioggia che quest'anno non sono mai stati impiegati in gara.

Nella mattinata si erano svolte le prove libere non cronometrate, nel corso delle quali c'è stato un principio d'incendio nella Lotus di Andretti per la rottura di un manicotto. Analogo incidente è capitato alla Wolf di Rosberg. Infine da registrare l'uscita di strada di Brambilla, per fortuna senza conseguenze per il pilota. Sulla nuova monoposto di Patrese, infine, perdurano i guai di alimentazione. «Nelle curve a destra — ha detto il padovano — il motore non pesca benzina se ci sono meno di 70 litri».

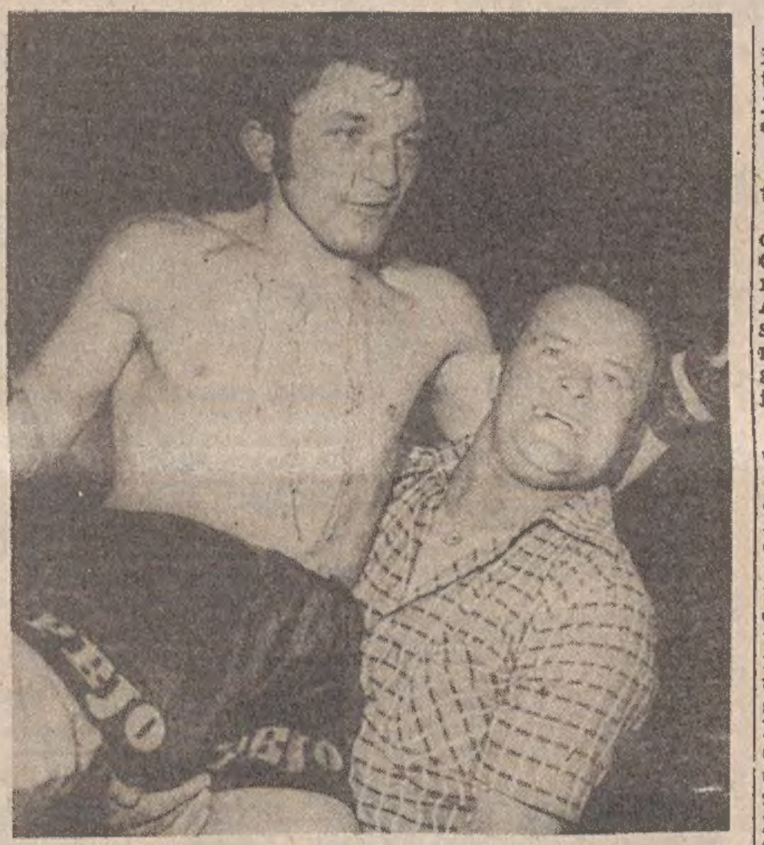
Ecco la griglia di partenza:

1.a fila *Ronnie Peterson (Svezia) Lotus 1'37"71 (media 218,9 km/h) e Mario Andretti (USA) Lotus 1'37"76.*
2.a fila *Jean-Pierre Jabouille (Francia) Renault-Elf 1'38"32 e Carlos Reutemann (Argentina) Ferrari 1'38"50.*
3.a fila *Jacques Laffite (Francia) Lieger-Matra 1'38"71 e Emerson Fittipaldi (Brasile) Copersucar 1'38"77.*
4a fila *Jody Scheckter (Sudafrica) su Wolf 1'38"85 e James Hunt (Gran Bretagna) McLaren 1'39"10.*
5.a fila *Didier Pironi (Francia) Elf-Tyrrell 1'39"23 e John Watson (Irlanda) Brabham-Alfa 1'39"35.*
6.a fila *Gilles Villeneuve (Canada) Ferrari 1'39"40 e Niki Lauda (Austria) Brabham-Alfa 1'39"49.*
7.a fila *Patrick Depailler (Francia) Elf-Tyrrell 1'39"51 e Patrick Tambay (Francia) McLaren 1'39"59.*
8.a fila *Alan Jones (Australia) su Williams 1'39"81 e Riccardo Patrese (Italia) 1'40"11.*
9.a fila *Brett Lunger (USA) su McLaren 1'40"80 e Hector Rebaque (Messico) su Lotus 1'40"84.*

Non si sono qualificati: Arturo Merzario (Italia); Rupert Keegan (Gran Bretagna); Jochen Mass (Germania Ovest).

PESI LEGGERI JUNIOR: CHIARA VITTORIA CONTRO CABEZA

Vezzoli in terra di Spagna conserva il titolo europeo



Vezzoli in trionfo dopo la sua vittoria nel campionato europeo dei pesi leggeri junior (Foto Ansa)

HUELVA — Il pugile italiano Natale Vezzoli ha conservato il titolo europeo dei pesi leggeri junior battendo ai punti lo sfidante spagnolo Isidoro Cabeza.

Natale Vezzoli ha difeso vittoriosamente per la settima volta la corona europea che aveva conquistato il 24 settembre del 1976 a Milano contro Roland Cazenaux. Il pugile italiano sul ring di Huelva, nel cuore dell' Andalusia, ha respinto vittoriosamente l'assalto del ventottenne spagnolo. L'incontro è stato avvincente ed ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Sin dal gong iniziale i due contendenti si sono impegnati al massimo dando vita ad una serie di scambi molto spettacolari. Soprattutto nelle prime cinque riprese l'incontro è stato ricco di emozioni per i continui capovolgimenti di fronte, e Vezzoli, confermando la sua indole di fiero combattente è riuscito subito ad accumulare un leggero vantaggio. Dalla sesta ripresa in poi il pugile italiano ha rallentato il ritmo del combattimento limitandosi a controllare dalla media distanza le sfuriate dello sfidante che, peraltro, ha risposto con molto coraggio alle sollecitazioni che gli venivano dalla platea.

L'unico momento delicato per Vezzoli è venuto al decimo round allorché Cabeza lo ha colpito duramente con un preciso destro. Il campione ha avuto un attimo di smarrimento, ma in breve tempo è riuscito ad assorbire il colpo, dimostrando di essere salito sul ring in perfette condizioni fisiche. Nelle ultime riprese Vezzoli ha conquistato il centro del quadrato e grazie alla sua indubbia esperienza è riuscito a vanificare gli ultimi tentativi offensivi del pugile di casa, ed ha concluso vittoriosamente confermando di essere degno della corona europea dei pesi leggeri junior.

Il punteggio dei cartellini era unanime: 145-144 per Vezzoli secondo l' arbitro Gibbs; 146-144 sempre a favore del campione europeo decretavano il tedesco Jenssen ed il francese Marty.

Nel corso della stessa riunione il campione europeo dei massimi, l'ispano-uruguaiano Alfredo Evangelista batteva per k.o. all'ottava ripresa il pugile del Camerun Jacob Thathui. Il combattimento, sulla distanza delle 10 riprese, non era valido per il titolo.

IN NOTTURNA ALLE 21 SECONDA USCITA ALABARDATA

Oggi l'esordio di Mascheroni nella Triestina a Cervignano

A tre giorni dalla prima partitella di giovedì a Basovizza contro lo Zarja, la Triestina ritorna in campo questa sera per il secondo provino della stagione. Gli alabardati, a conclusione della prima parte della preparazione (nel pomeriggio la comitiva lascerà definitivamente il ritiro di Draga Sant'Elia) affronteranno in trasferta con inizio alle ore 21, la Pro Cervignano. L' impegno, che si annuncia più difficile (non potrebbe del resto essere diversamente) consentirà di effettuare una prima e più reale verifica per quanto riguarda le condizioni fisiche dei singoli e soprattutto sotto il profilo del gioco.

Tagliavini non pretende molto da questi galoppi amichevoli; sarebbe già soddisfatto se la squadra riuscisse a far registrare dei progressi per quanto riguarda l'assieme e riuscisse a svolgere meglio, e con maggior continuità, gli schemi tattici che adotterà in campionato e sono stati abbozzati abbastanza bene contro lo Zorja.

La novità maggiore, nell'amichevole con la Pro Cervignano, sarà costituita dall'esordio del libero Mascheroni il quale, nel primo tempo almeno, prenderà il posto di Clemente. Il difensore ha superato brillantemente il provino di ieri dimostrando di essersi completamente ristabilito dal malanno che lo aveva costretto a «saltare» la partitella di giovedì. Nulla da fare ancora, invece, per Andreis e Cei i quali hanno ottenuto il permesso di lasciare con un giorno di anticipo il ritiro di Draga Sant'Elia e sono partiti ieri mattina.

Tutti gli altri uomini della «rosa» sono in ottime condizioni fisiche (il solo Franca lamenta una leggera intossicazione ai muscoli, conseguenza dell' intensa fatica dei giorni scorsi) e scenderanno stasera in campo. La Triestina si presenterà inizialmente con: Bartolini; Fontana, Prevedini; Politti, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Trainini, Panozzo, Franca, Rossi.



Mascheroni

Oggi in campo nove della Serie A

La preparazione delle squadre di serie A, a quindici giorni dall'inizio del calcio ufficiale (prima la Coppa Italia, poi le coppe europee e il campionato), continua a ritmo sempre più intenso. Per alcune compagini, le più sollecite a riprendere dopo le vacanze estive, è già tempo di controprove (Lazio e Napoli) mentre altre devono ancora scoprire le proprie batterie. E' il caso della Juventus che oggi effettuerà la prima uscita ufficiale a Casale contro lo Juniorcasale, e dell' Inter che domani a Legnano opporrà la squadra «A» alle riserve.

Per raggiungere nel minor tempo possibile la condizione migliore, i tecnici hanno scelto vie diverse: per alcune squadre si tratta infatti di amichevoli con formazioni dilettantistiche o di serie D mentre altre compagini sono già alle prove con impegni di una certa difficoltà contro avversarie di maggior levatura.

Oggi scenderanno in campo ben nove squadre di serie A, domani sarà la volta di altre quattro; ferragosto lavorativo quasi per tutte le compagini, fatta eccezione per la Lazio e il Napoli che hanno giocato ieri.

Le amichevoli odierne:

Juniorcasale - Juventus
Spoleto - Roma
Ravenna - Perugia
Amiata - Bologna
Bolzano - Milan
Benacense - Atalanta
Pisa - Vicenza
Padova - Napoli
Catanzaro A - Catanzaro B

Esordio del Palmanova sul campo di Tarvisio

Oltre alla Triestina, che sarà di scena a Cervignano, un'altra squadra semiprofessionistica giocherà oggi. Si tratta del Palmanova, neopromosso in serie D. I palmarini, affidati alle cure di Zonch, esordiranno questa sera a Tarvisio incontrando il Weissenfeld. Il Palmanova ha già svolto la parte più importante della preparazione nel ritiro di Fusine.

MONDIALI CANOA - KAJAK

Nessun equipaggio azzurro in finale

BELGRADO — Nessun equipaggio azzurro si è qualificato per le finali dei campionati mondiali di canoa in svolgimento a Belgrado. Ecco come si sono classificati gli italiani nelle semifinali: K2 donne, m 500: 4) Bassani-Molinari 1'59"40; K2 uomini, m 1000: 5) Merli-Sbruzzi 3'36"39; C2 uomini, m 1000: 5) Annoni-Passerini 4'15"22; K4 uomini, m 1000: 5) Pezzi, Manfredini, Mannari Crenna 3'09"77.

UNA QUESTIONE D'IMBATTIBILITA' FRA I «DUE ANNI» A MONTEBELLO

Vincerà Fiosko o Fanaka?

E' appena una settimana che sono iniziati i debutti dei puledri di 2 anni che già Montebello presenta un confronto al vertice della generazione. Nel Premio del Cielo, Fiosko e Fanaka, brillanti vincitori all'esordio, si affrontano avendo quale principale obiettivo il mantenimento dell'imbattibilità. Un duello incandescente quindi quello che stanno per ingaggiare questi giovani promettenti, entrambi figli di Enorme, che sulla carta non appare semplice da decifrare.

Stando ai responsi cronometrici forniti al debutto, Fiosko (che stavolta avrà in sulky Piero Bezzecchi) dovrebbe far meglio della femmina di de Zuccoli, però Fanaka ha mostrato grandi mezzi nel suo inseguimento vittorioso dovuto a un errore in fase di stacco, e pertanto non parte per niente battuta.

Oltre ai due prevedibili protagonisti, ci saranno ancora Que Serà, autore di dignitoso esordio, e Fusto che invece alla sua prima comparsa ha sbagliato ed è pertanto da rivedere.

Il via alle 20.45 con di scena i gentlemen. Forse sarà la volta buona per Ibisco da tempo alla ricerca di una confortante vittoria. Con il cavallo affidato a Grassilli si possono menzionare ancora Asceso e la novità Aeby.

Ben quattro allievi con l' abbuono nel successivo Premio Bilancia nel quale Orgoglio, pilotato da Castiello, ci sembra il migliore ed è quindi candidato principale al successo. Nell'invito sulla media distanza, il progredito Mastergin e una Tennessee dalla condizione smagliante polarizzano il pronostico anche se bisognerà fare attenzione ad Aland (toh chi si rivede) e a Foscata.

Rientra Rosso di Sera fra i 3 anni e può fare subito centro. Comunque non mancheranno i rivali per l'allievo di Esposito, visto che Acerbetta, Patrick (se non rompe) e Bexley appaiono tutt'altro che rassegnati al peggio. La corsa Totip non dovrebbe sfuggire e Zeleuna, ben situata in prima fila, però Halteres d'Ausa, Fiodor e specialmente Talamone, se in giornata sì, possono impegnarsi con buone possibilità.

Fra i 4 anni, la penalità non dovrebbe fermare Manichino che avrà in Grizly un pericoloso contendente, mentre nell'invito per buoni anziani posto in chiusura, Bakshish e Gesualdo saranno chiamati a rendere un nastro a Pelagio e Frosinone. Siamo per Frosinone e Gesualdo, difficilmente separabili nelle valutazioni.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Alcione: Ibisco, Asceso, Aeby. **Premio Bilancia:** Orgoglio, Castelbum, Crepe de Chine. **Premio Procione:** Mastergin, Tennessee, Aland. **Premio Delfino:** Rosso di Sera, Acerbetta, Patrick. **Premio Deneb (Totip):** Zeleuna, Halteres d'Ausa, Talamone. **Premio del Cielo:** Fiosko, Fanaka. **Premio Sirio:** Manichino, Grizly, Saltingatto. **Premio Vega:** Frosinone, Gesualdo.

La Tris: 16 - 12 - 13

La corsa Tris a Montecatini è stata vinta da Royal Port, seguito da Quindeno e da Chioggia. La quota è di lire 29.286. In Italia i vincitori sono 6079 di cui 279 a Trieste. Il movimento globale delle giocate è stato di 250.311.000 lire.

MONDIALE PESI MOSCA

Questa sera sul ring di Maracay, città a circa cento chilometri da Caracas, il pugile messicano Gustavo Espada metterà in palio il titolo mondiale dei pesi mosca (versione Wba) contro il venezuelano Betulio Gonzales.

BASKET: RUSSIGNAN

Della nazionale «cadette» che è partita alla volta di Cuenca dove si disputeranno gli europei, fa parte anche la Russignan, dell'Inter Club Renault Muggia.

BASEBALL SERIE A

Prosecco (ore 9.30 e 16) Mobili Elio - Old Rags

Ancora un doppio impegno casalingo per la Mobili Elio di baseball che stamane e nel pomeriggio ospiterà per l'ultima giornata della serie A il nove dell'Old Rags Lodi. I biancoverdi, vedovi Miani (il manager è volato giorni orsono in Venezuela e rientrerà in Italia solo fra alcuni mesi), devono a tutti i costi battere i lombardi per rimanere ancora in corsa per la promozione in A-1. Un solo passo falso manderebbe all'aria tutti i bei sogni di effettuare il gran salto. Un doppio impegno molto delicato (i lodigiani, nonostante la loro magra classifica, non sono da sottovalutare) che i triestini si apprestano ad affrontare con la massima determinazione.

La Mobili Elio si schiererà al gran completo, decisa a riscattare con due brillanti prove lo scivolone di domenica scorsa per mano dell'Inter Mars Milano.

ITALIA-FRANCIA UNDER 23

Al termine della prima giornata del confronto di atletica leggera a livello giovanile (al limite dei 23 anni), l'Italia conduce piuttosto nettamente sulla Francia 140-87. Nelle dieci gare in programma i transalpini sono riusciti a vincerne soltanto una, il salto in lungo, nel quale Charles, con i suoi m 7,70 ha anche battuto il suo primato personale.

IL QUADRANGOLARE DI PALLACANESTRO FEMMINILE A MUGGIA

Oggi la finale: Rappr. Usa-Plastilegno

MUGGIA — Ieri sera sul campo all'aperto di salita Ubaldini a Muggia, alla presenza di uno scarso pubblico (dovuto forse ai prezzi piuttosto elevati) ha preso il via il quadrangolare internazionale di basket femminile organizzato dal G.s. internazionale dal Comune di Muggia e dall'azienda di soggiorno. Quattro del formazioni partecipanti, una statunitense, una jugoslava, una triveneta ed una selezione triestina-muggesana.

Sono state quest'ultime due formazioni ad incontrarsi per prime dando vita ad una gara combattutissima. Aveva ragione Nidia Pausich a diffidare dell' imprevedibilità delle triestine; pur senza strafare le ragazze di Mario Oveglia hanno tenuto in fatti sulle corde la Plastilegno Treviso fino in fondo, graziandola una prima volta a 50" dal termine con la Vecchiet che colpiva l'anello sul 69-67 e successivamente sul 71-69.

La Plastilegno che nella circostanza ha presentato un'eccellente Montelatici, ha avuto in parte l'opportunità di imporre il break al 10' della ripresa, ma così come aveva dilapidato nel corso degli ultimi minuti del primo tempo un vantaggio di 4 punti, si è fatta riprendere rischiando nel concitato finale di giocarsi addirittura la finale.

Le prestazioni individuali delle triestine sono state sotto certi aspetti sconcertanti. Tracanelli, Vecchiet e Motta, che nel primo tempo avevano chiuso con una confortante media, nella ripresa si sono gradatamente disunite lasciando alla Riccardi, un po' in ombra nella prima frazione, il compito di mantenere competitivo il confronto. Dispostasi a «uomo», al contrario della Plastilegno che giocava a zona «2 - 3», le triestine hanno tenuto botta. Al 7' Pausich rileva la Baruzzo e Oveglia spedisce in campo la Riccardi con l'intento di limitare i danni. La ripresa è tutto un alternarsi in testa delle due squadre con thrilling finale.

Ha fatto seguito la gara tra la selezione Usa e l'Industramontaza. Nel confronto tra due scuole cestistiche diverse (tecnica quella jugoslava, fantasiosa quella americana) ha avuto la meglio quella statunitense, che ha dominato letteralmente.

Per questa sera sono in programma alle ore 20 le seguenti partite: Industramontaza Zagabria - Rappr. Trieste-Muggia; ore 21.45: Rappr. USA - Plastilegno Treviso.

Livio Carboni

PLASTILEGNO TREVISO - SELEZIONE TRIESTE - MUGGIA 75 - 69 (35 - 35)

PLASTILEGNO: Mognon, Montelattici 24, Buonfine 2, Bontempi 19, Smaniotto 10, Mangiardino, Frisolini 5, Rupolo 8, Baruzzo 7, Miglioranza.

SELEZ. TRIESTE - MUGGIA: Bais 6, Tracanelli 9, Vecchiet 9, Motta 9, Marega 6, Mari, D'Amore, Cassano, Petruzzi 10, Riccardi 20.

ARBITRI: Cian e Cozzolino.

RAPPR. USA - INDUSTRAMONTAZA ZAGABRIA 96 - 72 (55 - 40)

RAPPR. USA: Kimerey 2, Nestor 4, Dunnagan 13, Haugejorde 28, Street 6, Earnhardt, Friesen 16, Booker 13, Crump 3, Morales 11, Sohovich.

INDUSTRAMONTAZA ZAGABRIA: Dabo 4, Midabenovic, Baric, Busljeta 35, Mavrovic 18, Besonic 2, Kvetkovic, Bilic 9, Kokeza 4.

ARBITRI: Pizzamiglio e Popazzi di Trieste.

AMICHEVOLI DI CALCIO

Ascoli - *Piobbico	9-0
Napoli - *Bressanone	8 0
Palermo - *Montebelluna	1-0

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerta
B Lire 170 per parola

A. PRESTASERVIZI cercasi trisettimanale mattino, via Cantù, telefonare oggi 52412. 14969 B

A Cattinara cerco prestaservizi orario combinarsi. Telefonare ore pasti 910323. 14903 B

CERCASI baby-sitter con referenze ore serali centro pregasi telefonare mattinata 30443. 14979 B

CERCASI per Svizzera persona media età prestaservizi per coniugi anziani, buona retribuzione. Telefonare orario negozio 53581. 14866 B

CERCASI prestaservizi giovane con referenze tre ore trimestrali zona Oberdan. Tel. pomeriggio o sera 65337. 2075 B

CERCASI prestaservizi solo mattina zona Fabio Severo. Telefonare 54609 ore 13-16 feriali. 14971 B

CERCASI tuttofare buona volontà, max 30enne disposta-o trasferirsi Firenze, vitto alloggio, stipendio adeguato. Schincaglia via del Caparra 46, Firenze. 760 B

CONIUGI cercano prestaservizi stabile o lungo orario. Telefonare 224103 dalle ore 12 alle 15. 14900 B

CUOCA-O provetta-o fino ore 15 esclusi festivi cerca famiglia stipendio adeguato. Telefonare 8-10, 794804. 14959 B

GOVERNANTE con referenze per casa e bambino cercasi stabile. Telef. 410893. 14863 B

PRESTASERVIZI minimo 15 ore settimanali orario da stabilire serietà famiglia cerca telefonare 64441 Trieste. 14920 B

PRESTASERVIZI con referenze anche dormire oppure ore da combinarsi cerca signora sola sana centro. Tel. lunedì 794160. 2085 B

PRESTASERVIZI due volte settimana tre ore mattino cercasi prego telefonare 741047 orario negozio.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

A.A. RAGIONIERE pensionato vasta esperienza professionale occuperebbesi presso seria ditta scrivere a Publikompass cassetta n. 50-D 34100 Trieste 14977 C

CAMERIERE offresi libero subito fisso o extra. Tel. 726376. 14985 C

GORIZIA e dintorni signorina offresi come segretaria, conoscenza sloveno, serbo-croato telefonare 82327. 553 C

OFFRESI macellaio banconiere libero primo settembre. Telefonare 734335. 14898 C

RAGIONERE vasta esperienza amministrazioni, IVA, pratiche fiscali, paghe assume incarichi commerciali miti pretese scrivere a Publikompass cassetta n. 49-D 34100 Trieste. 14977 C

VENTENNE massaggiatrice offresi possibilmente in Istituto di bellezza. Tel. 723695. 14843 C

18ENNE esperta segretaria-commessa offresi anche per ambulatorio solo mattina. Telefonare 746754. 14872 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 14949 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14949 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14949 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa, Bezzi, D'Annunzio 24. Telefono 768606. 14923 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti, locali, eseguiamo traslochi per Trieste, Friuli, Veneto. Telefonare 725597. 14876 CC

A.A. STUFE kerosene metano scaldabagni rubinetteria, specializzato. Tel. 794100

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture. via Nordio 9. tel. 732833.

A. TRASLOCHI trasporti in città e Italia preventivi gratis. Tel. 731026 - 93612. 14607 CC

ANTENNA Telequattro, Capodistria, specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 14983 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Telequattro. Riparazioni radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 14778 CC

ARTIGIANO restaura facciate poggioli tetti armatura propria 741343 segreteria telefonica. 14404 CC

AUTOTRASPORTIAMO autovetture a privati tutta Italia. Tel. uff. 816314. 14971 CC

AUTOTRASPORTO con autogrù fino 15 quintali. Tel. ufficio 816314. 14921 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenze. Servizio elettricità 827606. 14830 CC

ESEGUIAMO traslochi per Trieste, Friuli, Veneto ed inoltre sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti. Telefonare n. 725597. 14876 CC

CARROZZERIA nuova esegue lavori subito, tel. mattinata 31317 oppure recapito, via S. Vito 5, osteria. 14916 CC

IMPRESA esegue restauri facciate tetti rimoderna appartamenti e pitturazioni in genere preventivi gratuiti, tel. 61363.

IMPRESA artigiana esegue restauri modifiche pitturazioni impianti elettrici e idraulici. Telefonare 757570 ore pasti. 14243 CC

ISTALLAZIONI TV private estere recapito tel. 68488. 14946 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Lavamaster, tel. 731247. 14730 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 13915 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994. 14940 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte locali in genere. Tel. 749441. 2081 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. BANCONIERE fiducia trattamento corrispondente cerca torrefazione Moka, domeniche feste libere, chiusura ore 21, Barriera Vecchia 2. 14852 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli, Scrivere Rint-Euplio, 126 Catania. 0700 D

ALBERGO cerca aiuto segretario turnante. Tel. 226221. 14964 D

ALBERGO cerca cameriere stagionale. Tel. 226221. 14964 D

APPRENDISTA per vendita pane riposo settimanale cercasi urgentemente, panificio via Combi 26. 14773 D

BAR buffet Chianti Fossi, Foschiatti 2, tel 741914 cerca banconiere. 14906 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar «da Francesco». Telefono 224189. 14737 D

CERCASI aiutante cuoco ed aiutante banconiere. Tel. 64543. 2068 D

CERCASI commesso ramo colori moquettes e carta parati per negozio nota ditta di Trieste, scrivere a Publikompass cassetta n. 42-D 34100 Trieste. 14842 D

CERCASI giovane impiegata-o per amministrazione stabili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-D 34100 Trieste. 14927 D

CERCASI personale per pulizia stabili. Presentarsi Faro, via S. Francesco 4-1 ore 9-13 16-19. 14961 D

CERCASI uomo fatica o internista ristorante Europa. Tel. 64417. 14984 D

CERCASI impiegata-o conoscenza dattilografia non necessario titolo studio anche primo impiego volonterosa-o manoscrivere a Publikompass cassetta n. 45-D 34100 Trieste. 14911 D

IMPIANTI termici montatori cerca ottime condizioni ditta. Tel. 731335. 2074 D

IMPORTANTE azienda tessile udinese cerca assistente tessile pratico telai quadrettati con ratiera. Telefonare (0432) 23589 o 22413. 278 D

IMPRESA locale cerca esperto contabilità paghe contributi offresi ottimo trattamento manoscrivere a Publikompass cassetta n. 43-D 34100 Trieste. 14851 D

IMPRESA locale cerca ragioniera-e anche part-time pratica contabilità offresi ottimo trattamento manoscrivere a Publikompass n. 44-D 34-00 Trieste. 14851 D

MECCANICI cercansi, telefonare 795094. 14892 D

MONFALCONE negozio accessori auto cerca apprendista massimo sedicenne. Telefonare 72994. 771 D

PANETTIERE informatore cercasi urgentemente ottimo trattamento. via Combi 26. 14773 D

RAGIONIERE-A veramente capace esperto cerca ditta sede Trieste stipendio iniziale 400 mila. Scrivere a Publikompass cassetta 38-D 34100 Trieste. 14801 D

RAGIONIERA-E esperta-o contabilità cerca azienda triestina preferenza steno-dattilo. Scrivere a Publikompass cassetta 37-D 34100 Trieste. 14801 D

SOCIETA' ricerca urgentemente ragioniere-a esperienza contabilità generale bilanci libri sociali Iva paghe. Manoscrivere proponendo retribuzione a Publikompass cassetta 39-D 34100 Trieste. 14801 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

PENSIONATA cerca camera e cucinino telefonare dalle 11-13 al 51925. 14878 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI un letto a donna pensionata, ed una stanza a marito e moglie. Tel. 751681. 2070 F

AFFITTASI stanza 2 letti ingresso libero. Tel. 755480. 14944 F

AMMOBILIATA affittasi distinto. Tel. 743191. 14957 F

STANZA ammobiliata affittasi Roiano piazza tra i Rivi 5 Roiano Malusà. 14956 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LAUREATO impartisce lezioni scienze, chimica, igiene medie superiori, inferiori matematica, scienze. Telefonare 743108. 14963 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese. Tel. 761430 dopo le 20.30. 14582 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. APPARTAMENTO soggiorno 3 stanze cucina bagno. Conforts moderni affittasi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 14918 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A. ADRIA immobiliare, Mazzini 30, tel. 68758, CERCA in affitto APPARTAMENTI VUOTI-ARREDATI UFFICI, disponiamo clientela referenziata. 14918 L

CONIUGI soli cercano appartamentino ammobiliato periodo ottobre-marzo. Tel. 765810.

GIOVANE coppia di sposi cerca appartamento con bagno in affitto. Telefonare De Iaco 52187. 14853 L

IMPORTANTE ditta milanese cerca magazzino coperto circa 60 mq con spazio aperto. Necessita presenza magazziniere, possibilmente con camion proprio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-D 34100 Trieste. 14833 L

STUDENTE in medicina e moglie cercano appartamento affitto. Tel. 727763. 14802 L

STUDIO-abitazione zona S. Vito centro storico anche da restaurare cercasi. Tel. 732434 ore ufficio. 14893 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, fotografie, grammofoni, lampade, bilance, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 14952 M

VENDESI lavastoviglie seminuova ottimo stato causa trasloco. Tel. 422171 - 767125. 14975 M

VENDO quadro pittura rappresenta Palazzo Minoiko knossòs Iraklion con Trono Minos. Telefonare 31398. 14980 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ISTRIA, Trieste, Dalmazia, opere di pregio, rare, stampe, acquisto. Marini 64960 - 64782. 14955 N

LIBRI vecchi, anche stranieri acquisto sempre, dovunque. MARINI, 64960 - 64782. 14955 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CERCA stanza matrimoniale. Telefonare 814341. 14785 NN

MATRIMONIALE fine 800 vendesi. Tel. 811486. 14826 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 14840 NN

MOBILI San Marco, via Manzoni 11 - Gambini 41, vasto assortimento ritiro usato facilitazioni pagamento. 14886 NN

SOGGIORNO modernissimo mobile cristalli bruniti tavolo rotondo 6 sedie bar con inserimento mobile vendesi cambio arredamento. Tel. 417375 o 416809. 2080 NN

VENDESI camera matrimoniale tel. 734579 ore 10-13. 14834 NN

VENDO camera da letto inizio '900 ottimo stato. Telefonare 225662. 14825 NN

VENDO soggiorno moderno scuro con vetrine sfumate quasi nuovo occasione. 412161.

VENDO camera matrimoniale et sala pranzo ottimo stato, interessati recarsi personalmente ore pomeridiane stabile sito Martiri Libertà 18 I piano Questa città. 14937 NN

VENDO sala da pranzo Barocco viennese. Altri mobili antichi. Tel. 761147. 14981 NN

VENDO salotto ottimo stato. Tel. 418758. 2077 NN

2 letti a castello completi di materasso, vendonsi 150.000. Telefonare 200531 ore pasti. 14965 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 14459 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4.700 grammo secondo titolo e specie, disimpegno polizze, Sant' Antonio Nuovo 4 II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050245 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA CONCESSIONARIO DUPLICA IN VIALE IPPODROMO 2, telefono 763487, PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE DISPONIBILI OCCASIONE FIAT 500 - 850 - 124 850 coupè - 127 3 porte - 128 4 porte - 128 coupè - 128 sport - 1300 - 126 - 131 - Fulvia Coupè - ALFA SUD - ALFA Coupè GT - A 112 - A 111 - Mini Minor - Simca 1000 - 1100 - 1000 Rallye 1000 coupè - 1301 - 1501 - 1308 - 160 - FORD Capri - Escort - Taunus '75 RENAULT R 6 - R 12 - NSU 600 TT - CITROEN ID - SUNBEAM 1300 - CRYSLER 2000 Automatica - DUPLICA Viale Ippodrompo 2. 7-8 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 14754 Q

A.A.A. PADOVAN E DE CARLI via Flavia 47 tel. 827782. Concessionaria Chrysler Simca Matra. Autoccasioni con garanzia: Fiat 500 F - R, 850 speciál, familiare, furgone, coupé 127 2 e 3 porte, 128 familiare coupé, 125 S, Autobianchi A 112 E, Lancia Fulvia, Alfa Romeo Giulia, 2000, Inocenti Mini Cooper, Citroen Dyane GS, Ford Escort, Taunus, Renault R 6, R 16, Opel Kadett, BMW 1800, NSU Ro 80, Simca 1000 LS, GLS, S, Rallye 1 e 2, 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1308 GT, Sunbeam 1250 e 1600, Chrysler 180. 14934 Q

A. PRIVATO vende Fiat 127 perfettissima. Tel. 749555. 14881 Q

AFFARE Honda 500 accessoriata. Telefonare mattinata oppure dopo 20, 723642 (820578).

AUTOCARRO Fiat 625 ql 24 vendesi. Tel. 827344. 14904 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespa 50, Gilera CBA, consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali concessionaria Roetl, Sanfrancesco 46. 14936 Q

CIAO 1977 vendesi 180.000. Telefonare ore pasti 411080. 14986 Q

FIAT 850 accessoriata motore revisionato, gomme nuove, perfetta vendesi 550.000 trattabili. Telefono 30296 mattinata. 14928 Q

FIAT 850 spyder nera vendesi dic. '72 1.250.000 telefonare al 813452 feriali pomeriggio. 14777 Q

FIAT spyder X1/9 condizioni veramente perfette privato vende. Tel. 741445 ore pasti. 2072 Q

FIAT 1100 R buonissimo stato, vendesi. Tel. 734507 ore pasti.

FULYIA coupé 1300 '70 impianto gas. Tel. 732345 vendesi. 14922 Q

GIULIA 1300 TI ottima autoradio uniproprietario vendesi, Gatteri 44, tel. 732336. 14869 Q

KTM vendo a miglior offerente. Telefonare dalle 13 - 15, 759959. 14756 Q

MATRA Bagheera perfetta vende privato. Tel. 208397 dopo le 19. 2076 Q

MINI 90 praticamente nuova 7000 km ancora garanzia vende uniproprietario tel. 211528. 2078 Q

MONFALCONE vendo 126 personal 77 km 13.000 2.200.000. Telefonare 74746. 779 Q

OCCASIONE ciclomotore Malaguti 2000 km buone condizioni vendesi. Telefonare 572388 ore pasti. 14899 Q

OCCASIONE Citroen Dyane 4 1971, 1 proprietario 33.000 km vendo anche rate o permuta. Tel. 417395. 14907 Q

OCCASIONE vendesi Spitfaire fine '73 bianca bellissima, anche a rate. Telef. ore pasti 417462. 14846 Q

OCCASIONE Alfetta 1,6 1977 vende privato 5.500.000 trattabili. Telefonare 772633.

OCCASIONISSIMA! Vendesi Mercedes 200 Diesel come nuova. Tel. 0481/31285 ore pasti. 556 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 14921 Q

PRIVATO vende ottima 127 71 colore azzurro 1.100.000 trattabili. Tel. 415552. 14681 Q

PRIVATO vende Innocenti J 5 71 lire 400.000 trattabili. Telefonare domenica 413780.

PRIVATO vende 850 S 1970 in buono stato. Tel. 815469.

PRIVATO vendesi permutasi Mercedes 2000 D perfetta come nuova occasione. Telef. 810243. 14976 Q

PRIVATO vende 850 coupé in buone condizioni. Tel. 827759.

PRIVATO vende BMW 316 semi nuova. Tel. 51419. 14931 Q

RANGE Rover 7-75 come nuova radio stereo, aria condizionata, impianto gas, privato a privato vendesi. Telefonare al 0428 - 61027. 274 Q

RITMO 60 L 4p. vendo. Telefonare al 422088 lunedì. 14917 Q

SIMCA 1100 GLS ottime condizioni, accessoriata, come nuova. Fiat 128 4 porte maggio 71 gomme nuove vendonsi. Telef. 795739. 14989 Q

SUZUKI NGT 380 giugno 76 km 13.000 vendo ruote Helber doppio disco, a lire 1.500.000 non trattabili. Tel. domenica al n. 415826. 14941 Q

SWM 125 perfetto 800.000 e ciclomotore 100.000 vendonsi. Tel. 744247. 14784 Q

VENDESI Fiat 126, 1976, 20.000 km. Telefonare ore 21-22 al 774279. 14849 Q

VENDESI autovetture Alfa Sud, 124, 125, 127, 128 Fiat, A 112, Ford transit gas, Peugeot 304, Amy 8. Tel. 231680. 2071 Q

VENDESI Fiat 500 '71. Telef. 773733. 14978 Q

VENDESI Lambretta 124 ottime condizioni telefonare al 756324 ore pasti. 14951 Q

VENDO A 112 Abarth accessoriata condizioni perfette. Telefonare al 225787. 14953 Q

VENDO Amy 8 super del '74 ottime condizioni 1.800.000, facilitando. Tel. 412439. 14871 Q

VENDO furgone 850 anno 1970. Tel. 763846. 14889 Q

VENDO Honda 400 SS anche ratealmente. Tel. 55111 mercoledì dopo le 12.30. 14925 Q

VENDO J5 1971 lire 550.000. Tel. 51472. 14888 Q

VENDO Moto Guzzi Nibbio 50 perfette condizioni 350.000. Telefono 418114. 14880 Q

VENDO Vespa P 200 cc gennaio '78 carrozzeria e motore perfetti. Tel. 814310. 14896 Q

127-C 3p. 6 mesi vende dipendente Fiat. Telefonare 774144 ore serali. 14930 Q

131 Supermirafiori 1300, aprile '78, bianca, accessoriata, privato vende. Telefonare 743461. 14926 Q

128 novembre 70 buono stato 1.000.000 intrattabile vendesi. Telefonare 224447. 781 Q

850 special vendesi tel. 71216 orario 11 - 14. 14974 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A.A. BAR stagionale cedesi viale Miramare, Barcola. 14887 R

CEDESI ambulatorio iniezioni adatto pedicure o medico, prelievo mobilio. Tel. 771360 pomeriggio. 14966 R

LIGNANO centralissimo vendesi alberghetto completamente rinnovato adatto conduzione pensione gruppo familiare. Telefono (0431) 71398 escluso intermediari. 14856 R

TORREFAZIONE degustazione zona centro causa malattia vende agenzia economica Mazzini 32. 2073 R

VENDESI salone parrucchiera I cat. avviatissimo centrale. Telefonare lunedì ore pasti 753579. Solamente contanti. 14939 R

VENDESI, permutasi ristorante self-service, pizzeria strada statale Aquileia-Grado. Per informazioni tel. 0431-81693.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centralissimo 6 stanze cucina servizi tutti conforts adatto anche studio professionale. Giulia 13, 794286. 14855 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ville, terreni rustici appartamenti varie grandezze e zone signorili e modesti. Procuriamo agevolazioni mutui assistenza completa fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. 14855 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia prenota ultimo appartamento in palazzina panoramicissima consegna fine settembre mutuo accordato 60 per cento. Giulia 13, 794286. 14855 S

A.M. APPARTAMENTINO restaurato stanza cucina doccia vendesi ottimo prezzo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14918 S

A.M. VANO indipendente con doccia, vendesi ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 14918 S

A.M. LIBERO 3 stanze, cucina, bagno, vendesi ADRIA, Mazzini 30, Tel. 68758. 14918 S

ACQUISTEREI terreno non costruibile oppure permutasi appartamento Trieste. 797314, pomeriggio. 14471 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vende ing. Battara. Telefonare 211528 orario 15-17. 14617 S

APPARTAMENTO libero tristanze, servizi, riscaldamento, vendo facilitazioni visitare ore 16-18 feriali, Ventisettembre 92 primopiano. 14746 S

ATTICO centralissimo VII piano, semi-arredato, grande terrazzo trasformato giardino pensile, tristanze, ampio salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mutuo, eventuale facilitazione pagamento, vendesi 105.000.000 trattabili. Telefonare 273273 ore pasti; 64640 ore ufficio. 14901 S

AURISINA vendo palazzina con tre appartamenti. Tel. 200196. 2084 S

BOSCHETTO - Sanzio vendesi seminuovo tre stanze cucina con mutuo. Telefonare 31723 feriali ore 9 - 12. 14954 S

CARSO villetta giardino cercasi eventualmente scambiasi con appartamento signorile città. Tel. 761898. 2082 S

COMPRO contanti casetta oppure appartamento in casetta con giardino. Telef. 816952. 14910 S

CORMONS vicino alla stazione ferroviaria vendonsi appartamenti in costruzione piccole palazzine nel verde e quiete a due passi dal centro. Per informazioni dettagliate AGENZIA ALFA, Monfalcone. Telef. 0481-41807. 775 S

COSTIERA CENTROGOLFO villino 2 piani cantina vista stupenda ripostiglio terrazza mare vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-D 34100

GEOM. SBISA' vende DUINO nuovo soggiorno cucinino (arredato) camera tavernetta doppi servizi terrazza giardinetto proprio posto macchina 31.500.000. Altro soggiorno due camere 43.000.000. Tel. 775700. 14621 S

GORIZIA complesso residenziale Corso Italia angolo via Bellini vendesi. Per informazioni ufficio vendite in cantiere orario ufficio. Telefono 82135 oppure Monfalcone, Agenzia Immobiliare ITALIA, tel. 74404, via XXV Aprile n. 47. 715 S

FIUMICELLO vendonsi appartamenti 3 letto soggiorno cucina bagno garage cantina vicino alla scuola elementare. Altri in costruzione diverse grandezze anche con taverna dai 21.500.000 ai 36.000.000. Minimo contanti. Possibilità mutuo e agevolazione regionale. AGENZIA ALFA, Monfalcone, 0481-41807. 775 S

Continua in 16.a pagina

Il giorno 11 agosto è mancato il

COMM. GEOM.
Corradino Piazzesi

Addolorati danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA col marito RENATO BARDI, l'adoratissimo nipote COSTANTINO, la cognata BIANCA e tutti i parenti.

Un commosso ringraziamento ai medici e al personale delle divisioni ortopedica e medica dell'Ospedale civile di Gorizia.

I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale per la chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 13 agosto 1978

Partecipa al lutto con affetto e commozione la famiglia BALANI.

Gorizia, 13 agosto 1978

Si associa al lutto con affettuoso ricordo la famiglia LORICCHIO.

Gorizia, 13 agosto 1978

---

†

Improvvisamente ieri 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Mario Varglien

La famiglia, le zie ed i parenti ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

Il funerale avrà luogo lunedì 14 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Il giorno 10 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Prinz

Ne danno il triste annuncio MIRA, LUCILLA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani lunedì 14 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore che ci ha colpiti per la perdita del nostro caro e amato

Bruno Candotti

I FAMILIARI

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Il 9 corrente è mancato tragicamente il

PROF.
Erminio Prelessini

Ne danno il triste annuncio le cugine ERNESTA (assente) e LIDIA con il marito RENZO CROATTO.
I funerali seguiranno lunedì 14 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1978

Prendono parte al lutto i soci della Sezione di Trieste del Tiro a segno nazionale.

Trieste, 13 agosto 1978

FERRUCCIO e CLAUDIO MAZZON e la mamma ALINA partecipano alla perdita del grande amico

PROF.
Erminio Prelessini

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

E' deceduta a Roma

Aurelia Giaschi in Jersettig

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, il marito ERNESTO, la figlia ARIELLA, il genero, le nipotine, le sorelle ed i cognati unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Menetto

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA e le famiglie MENETTO, CUMIN, ANDREUZZI, ROBBA, CIANCIOLA, ZUPANCICH, FORTI, GALUPPO, LUZZATO, GIACOMINI, TERZON, CARLI e SKERL.
Un grazie particolare vada al medico curante dott. CAMPOS, medici e personale tutto della divisione II medica.
I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1978.

---

†

Il giorno 11 corr. è mancato il nostro caro

Basilio Vascotto

Ne danno il triste annuncio il figlio PRIMO, la nuora ZORA, i nipoti CATERINA, NICOLETTA e BORIS, la nipote MARIA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Il giorno 11 corrente è mancato il nostro caro

Armando Bisiani

Ne danno il doloroso annuncio i figli PAOLO e FRANCO, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 14 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1978

La famiglia del

DOTT.
Camillo Segata

commossa e riconoscente per le affettuose onoranze tributate al suo amato Estinto nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che sono stati vicini al suo grande dolore.
Un grazie particolare a S.E. Mons. SANTIN ed a tutta l'organizzazione dell'Unitalsi che Lui tanto amava.

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi dall'affetto e solidarietà dimostrati in occasione della perdita del nostro caro

Giordano Raccanelli

ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, ci sono stati vicini.

Famiglie RACCANELLI MENIS - BARBIERI

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giannina Giorgetti in Freschi

ringraziano tutte le persone che in vario modo sono state vicine al loro grande dolore.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Dopo lungo soffrire si è chiusa cristianamente l'11 agosto l'esistenza terrena di

Gioconda Doria

che vive ora nella pace del Signore.

A tumulazione avvenuta il fratello DARIO DORIA, la nipote con il marito ed i figli, i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici ed al personale tutto del Sanatorio Triestino, alle infermiere ed alla signora MARIA BERNARDELLI MARIN che tanto si prodigò.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

L'11 agosto è spirata improvvisamente la mia adorata nipote

Maria Bastianutti
Impiegata Cassa di Risparmio

Ne dà il triste annuncio la zia ELENA.

I funerali avranno luogo domani lunedì 14 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

A tumulazione avvenuta, i colleghi della circoscrizione doganale di Trieste, annunciano con profondo dolore, l'immatura scomparsa del fraterno amico, ispettore superiore

Francesco Magliarditi

apprezzato da tutti per la gentilezza e bontà d'animo, deceduto domenica 6 agosto, a Trieste, dopo breve malattia.
Per desiderio dei familiari, i funerali sono stati celebrati a Milazzo.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Domenica 6 agosto, a 52 anni, si è spento

Francesco Magliarditi
Ispettore di Dogana

Nel darne il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la famiglia ringrazia tutto il personale della Dogana di Trieste e gli amici che hanno sofferto la gravissima perdita.

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Gregorio Gagliardo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 13 agosto 1978

La famiglia KRT ringrazia coloro che hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del caro

Luigi

Un particolare ringraziamento vada ai medici LENARDON e GRUDEN e personale del reparto rianimazione e alla signora NUSSDORFER.

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie BUDAI e GOINA ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro marito e padre

Giuseppe Budai

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Vittoria Pauluzzi

Ringraziamo sentitamente tutti i parenti ed amici che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 13 agosto 1978

Nella ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa del caro

DOTT.
Mario Corsari

la moglie CARLA Lo ricorda con infinito amore e accorato rimpianto.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Il giorno 6 agosto serenamente, dopo breve malattia, si è spenta

Elena Spanghero ved. De Carli

Addolorati ne danno il triste annuncio i cugini, i cognati, i nipoti e gli amici tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Il 10 corrente, dopo lunga malattia, è mancata la nostra cara mamma

Francesca ved. Iancer

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, BRUNO e RENZO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 13 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie LANTSCHNER
— Famiglia FAIDIGA

Trieste, 13 agosto 1978

---

†

Il giorno 12 agosto è mancato improvvisamente

Giovanni Dario

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 14 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 agosto 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— ZAMBELLI
— BOLTON
— SIMICICH

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma e Nonna

Elisabetta Sau ved. Vouk

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore ed in particolare Don GIURSI per il conforto prestatele nella malattia.

I FAMILIARI

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

La moglie BRUNA e familiari ringraziano commossi quanti hanno voluto onorare la dipartita del caro indimenticabile

PROF.
Remo Maselli

La SS. Messa di suffragio verrà celebrata il 16 agosto alle ore 18 nella chiesa di Servola.

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Lo Fermo

ringraziano commossi tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare il loro caro.

Trieste, 13 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Vichi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 13 agosto 1978

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Gastone Novacco

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 agosto 1978

13-8-1973 — 13-8-1978

Paolo Riosa

Tu sei con noi sempre.

La mamma e il fratello

Trieste, 13 agosto 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANCITA L'APERTURA DI UN NUOVO CAPITOLO NEI RAPPORTI TRA LE POTENZE ASIATICHE

Tokio e Pechino hanno firmato il trattato sfidando minacce e pressioni di Mosca

I nipponici hanno ottenuto una formulazione più generica della discussa clausola anti-egemonica Prima aspra reazione sovietica: il Giappone, per la «Tass» ha capitolato al «diktat» della Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — Nell'imponente cornice della Grande sala del popolo a Pechino, presenti i due massimi leader cinesi, il primo ministro Hua Kuo-Feng e il suo vice Teng Hsiao-ping, si è svolta ieri la cerimonia della firma del trattato decennale di pace e amicizia tra Giappone e Cina.

Il documento è stato firmato dai ministri degli esteri dei due Paesi, Huang Hua per la Cina e Sunao Sonoda per il Giappone. L'avvenimento, che sancisce sul piano formale e giuridico l'apertura di un nuovo capitolo nella storia dei rapporti tra Pechino e Tokio, già normalizzati peraltro sul piano pratico nel 1972, è stato teletrasmesso in diretta in Giappone via satellite.

Il trattato, frutto di una delicata alchimia diplomatica per quanto riguarda la famosa clausola anti-egemonica, impegna i due Paesi a opporsi alla creazione di sfere internazionali di influenza da parte di qualsiasi nazione e o gruppo di nazioni. Inizialmente, Pechino aveva proposto e insistito su una clausola anti-egemonica chiaramente e direttamente riferita a Mosca, ma il Giappone ha puntato i piedi, ottenendo una formulazione più generale. Per non introdurre un elemento di serio attrito con il Cremlino il quale, peraltro, con il duro commento diffuso venerdì dalla «Tass», ha già fatto intendere che comunque la sua ostilità all'intesa cino-giapponese resta immutata.

La prima reazione di ieri in URSS alla firma del trattato è aspra e minacciosa. E' stata la «Tass» ad affrontare l'argomento, dando notizia della «capitolazione» di Tokio di fronte al «diktat» di Pechino. L'agenzia di stampa afferma, in una sua nota, che il trattato, a causa della clausola «anti-egemonica», ha «carattere antisovietico» ed è «in contrasto con gli interessi della pace e della distensione». La «Tass» ammonisce il Giappone del «pericolo» di poter «essere coinvolto nella politica egemonica della Cina».

Come non bastasse, si è avuta notizia ieri, attraverso l'agenzia giapponese «Kyodo», notizia che Pechino non solo è orientata, come era facile prevedere, a non rinnovare il trattato di amicizia con Mosca, ma intenderebbe abrogarlo l'anno prossimo, con un anno di anticipo sulla data di scadenza.

Secondo la «Kyodo», la posizione cinese sul trattato con Mosca è stata oggetto di un intervento del capo di gabinetto giapponese, Shintaro Abe, alla riunione del direttivo del Partito liberal - democratico, conclusasi con il benestare alla firma del trattato. Abe, dice la «Kyodo», ha riferito che i dirigenti cinesi considerano già oggi il trattato con Mosca come «esistente» sulla carta, ma morto nella realtà», e ha lasciato intendere che da parte giapponese si ritiene che Pechino notificherà a Mosca l'intenzione di abrogare il documento nell'aprile dell'anno prossimo.

La clausola anti-egemonica del trattato cino-giapponese dice che i due Paesi si impegnano a «non puntare all'egemonia nella regione dell'Asia e del Pacifico o in qualsiasi altra regione» e sono «contrari agli sforzi di qualsiasi altro Paese o gruppo di Paesi miranti a stabilire una tale egemonia».

Come si vede, la questione dell'egemonia riceve una proiezione geografica più vasta, andando al di là della regione asiatica, come voleva Pechino, mentre, evitando riferimenti diretti, ci si limita a parlare genericamente di «uno o più Paesi». Il trattato stabilisce inoltre che la sua conclusione «non altererà la posizione dell'uno e dell'altro contraente sulle sue relazioni con Paesi terzi»: che è anche questo un espediente voluto chiaramente da Tokio per non irritare Mosca.

Cina e Giappone, dice ancora il documento, «svilupperanno relazioni durevoli di pace e amicizia» sulla base dei cinque principi della coesistenza pacifica, sicché «nelle reciproche relazioni, tutte le controversie saranno risolte con mezzi pacifici senza ricorrere all'impiego o alla minaccia della forza». Le parti contraenti, «in spirito di buon vicinato e di amicizia e conformemente ai principi dell'eguaglianza, del vantaggio reciproco, della non ingerenza negli affari interni, si impegnano inoltre a sviluppare ulteriormente le relazioni economiche e culturali e a promuovere gli scambi tra i popoli dei due Paesi».

Il trattato conferma altresì che la dichiarazione comune diffusa a Pechino dai due governi nel settembre 1972 «costituisce la base delle relazioni di pace e amicizia fra i due Paesi e i suoi principi devono essere rigorosamente osservati».

Il trattato entrerà in vigore nel giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, che avverrà a Tokio, probabilmente in settembre. Il rinnovo è automatico salvo, notifica in contrario dell'una o dell'altra parte con preavviso di un anno.

Roy Essoyan

Trattato nullo secondo Taiwan

TOKYO — La firma del trattato interviene esattamente a 41 anni e 36 giorni dall'inizio della guerra cino-giapponese: il 7 luglio 1937, un aspro combattimento oppose una guarnigione giapponese ed una unità cinese alla periferia di Pechino. Per gli storici cinesi, l'incidente è considerato l'inizio del conflitto.

Il riavvicinamento tra i due Paesi cominciò molti anni dopo la proclamazione della Repubblica popolare cinese e portò, il 29 settembre 1972, alla firma a Pechino del comunicato congiunto che ha normalizzato le relazioni diplomatiche tra Cina e Giappone.

Il 5 gennaio 1974, fu firmato il primo accordo commerciale. Prima ancora di concludere la pace con la Cina, il Giappone è diventato il suo primo partner commerciale.

Taiwan da parte sua ha espresso collera per la firma del trattato ed ha affermato che lo considera «nullo». Il ministro degli esteri Shen Chang-haun ha detto che Tokio dovrà sosteenre le piene responsabilità di qualsiasi danno che Taiwan subirà per tale accordo. Il governo di Pechino — ha aggiunto — non ha alcun diritto di rappresentare il popolo cinese.

Riforme di Trudeau respinte in Canada

REGINA (Saskatchewan) — I primi ministri dei dieci governi provinciali canadesi hanno respinto gli emendamenti costituzionali di «unità nazionale» proposti dal primo ministro Pierre Trudeau, compreso un emendamento mirante a mutare il ruolo della Regina.

I dirigenti provinciali hanno dichiarato che nella proposta di Trudeau di fare del governatore generale del Canada il capo formale dello stato ogni qualvolta la Regina sia al di fuori del Canada vi è una minaccia alla democrazia parlamentare.

Due mesi fa, Trudeau aveva annunciato il suo programma di riforme costituzionali, inteso soprattutto a ridurre l'influenza del separatismo nel Quebéc, unica provincia canadese in cui il francese è la lingua più utilizzata.

■ LONGO DA CEAUSESCU — Luigi Longo, presidente del Pci, che sta trascorrendo le sue vacanze in Romania su invito del Pc romeno, è stato ricevuto ieri a Predael, a 140 km a Nord di Bucarest, da Ceausescu.

CALATA LA PRODUZIONE

Smentita da Riad all'aumento del greggio

RIAD — I Paesi membri dell'Opec (Organizzazione paesi esportatori di petrolio) non pensano di aumentare il prezzo del petrolio. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Opec Ali Jidah, in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano saudita «Al-Jazirah». Jidah ha precisato che nessun Paese dell'Opec ha attualmente intenzione di proporre un aumento del prezzo del petrolio greggio.

Si apprende intanto che la produzione petrolifera dell'Opec, nel primo semestre di quest'anno, è diminuito dell'8,5 p.c. rispetto all'analogo periodo del 1977, scendendo a 28,6 milioni di barili al giorno, oltre il 60 p.c. del calo è ricaduto sull'Arabia Saudita e sull'Abu Dhabi, che nel primo semestre dell'anno scorso avevano tratto vantaggio dal cosidetto doppio mercato del petrolio. Quest'anno, con l'unificazione dei prezzi dell'Opec, la produzione saudita è diminuita di quasi il 17 p.c. e quella dell'Abu Dhabi di oltre il 14 p.c.

La produzione è aumentata o rimasta stazionaria nell'area del Medio Oriente, mentre è fortemente diminuita nei paesi africani e in Venezuela.

In giugno la produzione dell'Opec ha superato i 29 milioni di barili al giorno per la seconda volta nel 1978. La media di giugno ha superato di 572.000 barili quella di maggio, ma è risultata inferiore del 6,4 p.c. a quella del giugno 1977.

Satellite euro-USA per lo studio del Sole

CAPE CANAVERAL — Il satellite euro-americano «Isee III» è stato lanciato ieri da Cape Canaveral con un vettore «Delta».

Il satellite è il terzo di una serie sviluppata in collaborazione tra l'agenzia spaziale americana (Nasa) e l'agenzia spaziale europea (Esa) nel quadro di un programma congiuntivo per lo studio approfondito del Sole e delle sue influenze sulla Terra.

Il satellite «Isee (International Sun Earth Explorer) deve entrare in orbita intorno al Sole ad una distanza di un milione e mezzo di chilometri dalla Terra per lo studio dei protoni nello spazio interplanetario, della composizione delle particelle solari e delle linee di campo magnetico del sole.

«Vulcan» precipitato a Chicago



CHICAGO — Tutto indica che il pilota di un bombardiere britannico «Vulcan», schiantatosi nei pressi di Chicago con la morte di tutti i quattro uomini a bordo, ha deliberatamente diretto l'aereo condannato contro un deposito di immondizie per evitare di cadere su una zona residenziale.

«Se fosse finito lì per caso si tratterebbe di un miracolo» ha detto John Egbert, capo dell'ufficio di informazioni pubbliche della stazione aerea della marina a Glenview, nell'Illinois, a breve distanza dalla metropoli. Egli ha spiegato: «Il deposito è il solo spazio aperto attorno alla base per un raggio di circa dieci miglia. E' del tutto possibile che il pilota si sia diretto là per evitare una tragedia».

L'apparecchio con ali a delta, che è soprannominato «Flying Bat», pipistrello volante, dalla Royal Air Force a causa della sua forma, è largo circa 33 metri e lungo circa 29, press'a poco l'equivalente di un «Boeing 727» di linea. Lo «Hawker Siddeley Vulcan» è in servizio nell'aviazione britannica fin dall'ultimo scorcio degli anni Cinquanta. L'aereo dell'incidente di Glenview era un «Vulcan B. Mk. 2». Il bombardiere e l'equipaggio erano alla stazione navale da martedì.

L'aereo avrebbe dovuto partecipare al festival annuale aeronautico che si svolge a Chicago, lungo il Lago Michigan, a beneficio degli orfani. Le esibizioni erano state fissate quest'anno per la giornata di ieri. Il «Vulcan» si era alzato per una prova alla vigilia del festival. Dopo un giro sopra il lago è improvvisamente precipitato. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

Nelle foto: in alto, una colonna di fumo indica il luogo della caduta del «Vulcan» a Northbrook, sobborgo di Chicago; in basso, i rottami del bombardiere nel deposito di immondizie (Telefoto Ap e Upi)

Young: gli USA divenuti un bastione dei diritti

NEW YORK — Andrew Young, il rappresentante americano alle Nazioni Unite più volte al centro dell'interesse dell'opinione pubblica per le sue prese di posizione politiche, ha elogiato il Presidente Carter durante una cerimonia religiosa battista della comunità negra di Los Angeles.

Confrontando la politica delle precedenti amministrazioni con quella dell'attuale ha detto: «Cinque anni fa in qualsiasi riunione internazionale l'America era considerata il bastione dell'imperialismo ed era accusata di compiere imprese terribili in tutto il mondo. Oggi, grazie alla guida morale di Jimmy Carter, l'unico grido che udiamo dal mondo è che gli Stati Uniti sono i difensori dei diritti umani».

MENTRE SI RIPARLA DI UN «GESTO DI BUONA VOLONTA'» PRIMA DEL VERTICE

Nuovi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata?

Verso un raddoppio della popolazione israeliana nei territori controllati dal '67

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Fonti diplomatiche occidentali hanno affermato ieri che, in vista del vertice israelo-egiziano-americano del 5 settembre prossimo a Camp David, lo stato ebraico potrebbe compiere un gesto unilaterale di «buona volontà» per facilitare la ripresa del dialogo con Il Cairo.

La natura di tale gesto — e in particolare, se esso potrebbe riguardare quel parziale ritiro dal Sinai occupato, chiesto dall'Egitto e già respinto anche di recente da Israele — non è stata rivelata. In contrasto con tali informazioni si sono, anzi, diffuse a Gerusalemme voci secondo cui il governo presieduto da Begin progetterebbe, invece, la creazione di altri cinque dei controversi insediamenti ebraici nella Cisgiordania occupata.

L'intenzione di espandere ulteriormente il popolamento ebraico dei territori arabi occupati è stata rivelata, nei giorni scorsi, dal ministro dell'agricoltura Ariel Sharon, responsabile per la politica degli insediamenti, secondo il quale, entro i prossimi dodici mesi, la popolazione israeliana della Cisgiordania dovrebbe passare degli attuali duemilacinquecento a cinquemila abitanti. Tanto Sharon, quanto lo stesso Begin si sono però rifiutati di smentire o confermare le voci secondo cui questo obbiettivo verrebbe raggiunto creando cinque nuovi insediamenti piuttosto che espandendo quelli già esistenti.

La creazione di nuovi centri di popolamento ebraico nei territori occupati del 1967 era stata, nel gennaio scorso, una delle principali cause della rottura delle trattative dirette tra Israele e l'Egitto, e, contro la possibilità che nuovi insediamenti vengano creati ora — proprio alla vigilia del cruciale incontro che Begin avrà con il Presidente egiziano Sadat e con quello statunitense Jimmy Carter a Camp David — una dimostrazione di protesta è stata tenuta da alcune centinaia di attivisti del movimento «Per la pace adesso» riunitisi presso l'insediamento di Shilo, in Cisgiordania.

Parlando, nel frattempo, del possibile «gesto di buona volontà» israeliano, le fonti diplomatiche occidentali hanno aggiunto che, prima di Camp David, il governo di Gerusalemme sembra anche intenzionato a tentare di riallacciare quel dialogo diretto con l'Egitto che molti dei suoi esponenti hanno, a più riprese, affermato di preferire alla mediazione americana.

Una delle possibili forme in cui le trattative a due con Il Cairo potrebbero riprendere, già prima del 5 settembre, è una nuova missione in Egitto da parte del ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, che già si è incontrato il mese scorso in Austria con il Presidente Sadat.

Fabio Cannillo

SENZA VITTIME

Due attentati di palestinesi a Gerusalemme

TEL AVIV — Due cariche a orologeria sono state collocate ieri da guerriglieri palestinesi della parte araba di Gerusalemme.

Il primo dei due ordigni è esploso verso le 9.30 del mattino (ora locale) in cima al Monte degli Ulivi, sulla terrazza presso l'ingresso dell'albergo «Intercontinental». Lo scoppio ha danneggiato la pavimentazione stradale, ma non ha provocato vittime. La polizia israeliana ha tratto in arresto diversi arabi sospetti.

La seconda carica di esplosivo è stata scoperta e disinnescata all'ingresso della città vecchia di Gerusalemme.

Il più recente attentato terroristico verificatosi in Israele è quello che una settimana fa provocò la morte di una persona e il ferimento di una cinquantina d'altre in un mercato all'aperto nel centro di Tel Aviv.

■ CONFESSIONE — L'ex agente Michael Townley ha dichiarato a un tribunale di Washington di essere responsabile di complicità nell'uccisione dell'ex ministro degli esteri cileno Orlando Letelier.

■ INCIDENTI A HANOI — Funzionari vietnamiti sono stati percossi e feriti ieri a Hanoi da dimostranti di origine cinese che chiedevano il permesso di ritornare in Cina.

Schmidt a vele spiegate

Amburgo — Il cancelliere Schmidt, in vacanza sul Brahmsee, si dedica al suo sport preferito: la vela. La barca gli è stata regalata dal primo ministro canadese Trudeau (Tel. Upi)

L'EX PRESIDENTE CONTESTA L'INEFFICIENZA DELLA CASA BIANCA

Nixon: se Carter non governa sarà sconfitto da Ted Kennedy

BOSTON — Richard Nixon ritiene che se il Presidente Carter non diventerà più efficiente, il senatore Ted Kennedy sarà un candidato democratico alla Casa Bianca difficile da battere per l'avversario repubblicano. L'ex presidente fa questa considerazione in una intervista esclusiva, concessa recentemente al «Christian Science Monitor» e pubblicata dal quotidiano di Boston.

Carter, dice Nixon, potrebbe tenere a bada il senatore democratico del Massachusetts risalendo per il tardo 1979 nella valutazione della pubblica opinione, e questo, in particolare, spingendo risolutamente le sue proposte di legge in Congresso. «Ma dovrà diventare un Presidente efficiente, e si dovrà avere la percezione di un suo governo efficiente», osserva. E aggiunge che il pubblico approverebbe un Presidente democratico opposto a un Congresso dominato dal suo partito.

Commentando le probabilità repubblicane di successo nelle elezioni presidenziali del 1980, Richard Nixon dice che l'ex presidente Gerald Ford dovrà partecipare alla contesa per la candidatura in sede di elezioni primarie, a meno che non ci sia una posizione di stallo e non ci si rivolga a lui per sbloccare la situazione. Nixon dice però di dubitare che ciò avvenga, vale a dire che la situazione si blocchi.

Quanto alle elezioni di metà mandato, quelle che si terranno in autunno, Nixon esprime ottimismo circa la possibilità che i repubblicani guadagnino da 30 a 35 seggi nella Camera dei rappresentanti, con un efficace trattamento della questione dell'inflazione. In ogni caso, dice il «Monitor», l'ex Presidente dichiara che il Partito repubblicano dovrebbe guadagnare almeno 15 seggi alla Camera e un paio di cariche di governatore, rispetto all'attuale struttura.

Nixon ha infine detto al «Christian Science Monitor» che Carter dovrà battersi al fine di controllare l'inflazione con una riduzione delle spese governative e con il veto ai provvedimenti che ne implichino altre.

Da rilevare che secondo un sondaggio condotto dall'«American broadcasting company» e dall'Istituto Louis Harris, la maggioranza degli americani ritiene che Nixon abbia sofferto abbastanza per lo scandalo del Watergate, che portò alle sue dimissioni dalla Casa Bianca l'8 agosto 1974. Le risposte indicano che il 62 per cento degli interpellati ritiene che, «per quanto egli non sia andato in prigione, abbia già sofferto abbastanza per le sue trasgressioni». L'anno scorso, la percentuale di chi pensava così era stata del 55 per cento.

«MASSICCIO TERRORE PSICOLOGICO» PER FARGLI ABBANDONARE IL PAESE

Il dissidente Havemann denuncia le continue intimidazioni del regime

Una lettera ad «Amnesty» dello scienziato tedesco-orientale, che vive in residenza sorvegliata

BONN — Il dissidente tedesco-orientale, Robert Havemann ha accusato le autorità della Rdt, in una lettera alla sezione danese di «Amnesty international», di cercare di sottometterlo ad un «massiccio terrore psicologico» per fargli lasciare il paese volontariamente.

Docente universitario e scienziato di fama, Havemann si trova in residenza sorvegliata dal 1977. Egli spiega, nella sua lettera, pubblicata ieri a Copenaghen, che non è sequestrato, ma la sua casa a Grueneheide, nella periferia di Berlino, è circondata da poliziotti. Inoltre — prosegue Havemann nella sua lettera — solo i suoi familiari più stretti, il medico ed una vicina possono fargli visita, se può camminare, è costantemente seguito da uomini della «Stasi» (servizi di sicurezza).

Secondo Havemann, la «Stasi» sembra voler impedirgli di aver contatti sia con stranieri sia con cittadini della Rft. Si tratta — aggiunge — di infastidirmi per incitarmi a lasciare la Rdt. Havemann ricorda che non emigrò all'epoca del nazismo ma, al contrario, partecipò alla «resistenza antifascista» ed esprime la speranza che il suo paese si avii, un giorno o l'altro, verso il «vero socialismo».

In occasione della ricorrenza del 17.o anniversario della costruzione del muro di Berlino (il 13 agosto 1961), il vice-borgomastro di Berlino Ovest, Horst Korber, ha qualificato intanto il muro che taglia la città in due una «costruzione arcaica ed inumana» a cui i berlinesi ed il mondo civile non potranno mai adattarsi.

Il presidente della Cdu, Helmut Kohl, ha dichiarato — da parte sua — che il muro è espressione di una politica del «totale disprezzo dell'uomo» ed una dimostrazione della debolezza del sistema tedesco-orientale.

Il presidente della Cdu dell'Assia, Alfred Dregger, ha invitato tutti a ricordare il 13 agosto come «giorno della unità tedesca». Tale giornata dell'unità è stata abolita, come festa nazionale, dal governo social-liberale di Bonn dopo l'avvio della «Ostpolitik», e in particolare, della politica di distensione e di realistico ravvicinamento fra i due stati tedeschi.

Il muro è lungo 165,7 chilometri, alto 3,5 metri, sorvegliato notte e giorno dei «Vopos» tedesco orientali sulle 252 torri di controllo, nei 136 bunker, ed è affiancato da reticolati, cavalli di frisia anticarro, zone minate.

Ai piedi del muro hanno trovato la morte finora 70 persone che tentavano di oltrepassarlo verso Berlino Ovest.

MIRANDO ANCHE AL PCI?

La «Pravda» attacca il dissenso per Praga

MOSCA — La «Pravda» critica duramente certe «teorie» che gli «agenti dell'imperialismo», cioè i dissidenti, cercherebbero di diffondere in URSS e negli altri Paesi socialisti («deideologizzazione», «pluralismo politico»).

Gli osservatori fanno rilevare che tali teorie sono state esposte anche dal segretario del Pci, Berlinguer, nel suo discorso tenuto al Cremlino nel 1977, in occasione del 60.o anniversario della rivoluzione d'ottobre.

L'articolo è dedicato all'ormai prossimo decimo anniversario dell'invasione della Cecoslovacchia da parte dei carri armati sovietici e degli altri «Paesi fratelli», che cade il 21 agosto. L'organo del Pcus non accenna alla posizione assunta a tale proposito da alcuni partiti comunisti dell'Europa occidentale, ma vi si riferisce indirettamente criticando le tesi attribuite ai soliti «ideologi borghesi», che però sono state sostenute anche dai primi.

Secondo la «Pravda», le vicende della «primavera di Praga» sono state soltanto «un tentativo di restaurare il capitalismo.

Esuli croati a Colonia contro l'estradizione

BONN — Circa duecentocinquanta croati in esilio nella RFT hanno dimostrato ieri a Colonia in segno di protesta per decisione del tribunale di quella città di considerare possibile l'estradizione verso la Jugoslavia di uno di loro, Stefan Bilandzic.

Bilandzic è uno degli otto croati che vivono nella Germania federale di cui Belgrado ha chiesto l'estradizione, dopo che Bonn chiese, a sua volta, l'estradizione di quattro terroristi tedeschi arrestati in maggio a Zagabria. Altri tribunali tedeschi hanno, nei giorni scorsi concluso l'istruttoria nei confronti di tre croati, stabilendo il non luogo a procedere con l'estradizione. Belgrado accusa gli otto croati di attività terroristiche.

MALGRADO LA LEGGE MARZIALE PROCLAMATA NELLA CITTA' DI ISFAHAN

Ancora cruenti disordini in Iran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Nemmeno la proclamazione della legge marziale nella città di Isfahan è servita a soffocare, nel resto dell'Iran, il sentimento di ribellione contro il potere, che negli ultimi quattro giorni è sfociato in violente sanguinose manifestazioni di piazza.

L'epicentro dei disordini di ieri — come nei giorni scorsi — è stato ancora la città di Shiraz, nella parte meridionale del paese. Come al solito, gli scontri — a carattere politico-religioso — hanno causato morti e feriti: non è possibile però stilare un bilancio preciso. Le informazioni divulgate dalle autorità al riguardo sono molto scarne: anche le notizie apparse sui giornali offrono scarsi particolari.

Da parte loro, i portavoce del governo si limitano a riferire che i disordini di ieri sono da imputare al fanatismo religioso di alcuni estremisti che osteggiano l'attuazione di una manifestazione artistica. Costoro, stando alla versione ufficiale, avrebbero lasciato libero sfogo ai loro istinti violenti, mettendo a sacco le strade cittadine: i dimostranti si sarebbero accaniti in particolare contro le vetrine delle banche e dei negozi, causando notevoli danni materiali.

A Teheran, le autorità di governo hanno annunciato che d'ora in avanti il governo non ci penserà due volte a decretare la legge marziale — come ha già fatto per Isfahan — in presenza di nuovi disordini.

A Isfahan, dopo l'esplosione di violenza che venerdì è costata la vita a quattro persone (coloro che hanno dovuto farsi medicare sono non meno di una settantina), la situazione sembra essere ritornata tranquilla, anche in virtù del regime di restrizioni instaurato con la legge marziale.

In questa città — un importante centro industriale e turistico dell'Iran centrale con 680 mila abitanti — vige il coprifuoco dalle 20 alle 5 di mattina. Nemmeno l'aeroporto, al pari delle moschee, dei bar e locali notturni, è esentato dal coprifuoco.

Ritornando a Shiraz, la città era già stata investita da un'ondata di disordini giovedì scorso, quando si erano contati 3 morti, più di 200 feriti e 130 arresti: il giorno precedente i dimostranti avevano attaccato l'università e altri edifici, causando rilevanti danni materiali.

Tutta questa violenza a Shiraz e nel resto dell'Iran ha origini di natura religiosa: da mesi, gli attivisti musulmani più conservatori hanno cercato di denunciare nelle piazze la ventata innovatrice portata dallo Scià, che a loro giudizio avrebbe stravolto lo spirito del Corano.

A. P.

■ CONTRO L'URSS — «A 200 metri, i dissidenti possono ritirare i loro biglietti per il Gulag» e «Direzione Gulag-city: i suoi campi, i suoi asili psichiatrici, la sua dittatura», sono due dei molti segnali piazzati ieri, con tanto di freccia direzionale, nel quartiere che circonda l'ambasciata sovietica a Bruxelles.

I siriani a Beirut bombardano ancora i quartieri cristiani

BEIRUT — Un imprevisto bombardamento siriano sul quartiere di Acharfieh e altri quartieri orientali della capitale libanese ha causato ieri sedici morti e gravi danni, ma ha soprattutto fatto svanire le speranze che la tregua instauratasi a Beirut potesse continuare e ha inoltre deluso le attese di una ripresa dell'attività economica, bloccate dal primo luglio.

Il portavoce dei miliziani nazionali liberali cristiani ha invitato i giornalisti occidentali a recarsi ad Acharfieh per rendersi conto di persona dei «pretesti falsi invocati ogni volta dai siriani per giustificare i bombardamenti selvaggi della popolazione civile. In effetti, il comunicato della «forza araba» che spiega il bombardamento non attribuisce le colpe a miliziani falangisti e liberali, ma a una «organizzazione secondaria».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

GUARDIELLA Boschetto, appartamenti pronta consegna, varie comodità urbane, mutuo anche fondiario. Impresa Marcon. Castaldi 3, 790718. 14577 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti occasione occupati 1-2-3 stanze, cucina, servizi, zone Gretta, Giulia, Ginnastica. Gallina 4 telefono 730344. 174943 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamenti primo ingresso, Monfalcone 2 stanze, soggiorno con cucinino, bagno, poggioli Gallina 4 telef. 730344. 14943 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento Strada per Longera, stanza soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio, balconi, riscaldamento centralizzato, Gallina 4 telef. 730344.

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento libero zona Giulia, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio. Altro Molino a Vento 2 stanze, bagno, soggiorno cucinino, ripostiglio balcone, riscaldamento centralizzato. Gallina 4 telef. 730344. 14943 S

IMMOBILIARE VESTA vende appartamento zona Villa Revoltella, stanza, stanzetta, salone, cucina, doppi servizi, posto macchina, cantina. Altro via Ginnastica, 3 stanze, salone, bagno servizi, giardino. Gallina 4 telef. 730344.

MINI appartamento camera cucina wc vendesi, via Pascoli 29 I p. dalle 12 alle 14 escluso feste. 14909 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA cerca con urgenza appartamento o attico solo ultimi piani centrale o periferico per nostro cliente dall'estero. Pagamento contanti. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Castions grande villa con 1300 mq di terreno. 41807. 775 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villa a Staranzano 3 camere soggiorno cucina abitabile tripli servizi taverna garage cantina giardino 70 milioni, altra a Ronchi 55 milioni, 41807. 775 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: disponiamo appartamenti centrali e periferici in costruzione e usati, liberi per soddisfare ogni esigenza. Facilitazioni di pagamento, mutui agevolati. 41807. 775 S

MONFALCONE centro vendiamo appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno servizi da lire 20 milioni in poi. Agenzia IMMOBILIARE ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone telefono 74404. S 715

MONFALCONE. L'Immobiliare VITTORIA vende i Vostri appartamenti senza pretendere firme impegnative, onde evitare che paghiate l'Agenzia pur avendo trovato da Voi l'acquirente. INTERPELLATECI. Tel. 41569. 772 S

MONFALCONE. L'Immobiliare VITTORIA vende appartamenti 1, 2, 3 stanze letto, in costruzione o pronto ingresso da 18.800.000 in poi. Ville bifamiliari, unifamiliari in costruzione. In zona centrale villa con 1000 mq terreno. INTERPELLATECI, Vi aiuteremo ad acquistare, facendo sempre un buon affare. Tel. 41569. 772 S

OCCASIONE privato vende appartamento occupato, prezzo ridotto. Telefonare 797314 al pomeriggio. 14182 S

OPICINA via Papaveri, palazzina 9 appartamenti consegna fine 1978, riscaldamento autonomo metano, ascensore, prezzi bloccati, possibilità mutuo edilizio, vende in cantiere ore 12 - 13 Impresa ALTIPIANO telefono 213260. 14973 S

PRIVATO causa trasferimento vende appartamento due camere soggiorno cucinino bagno cantina, via Valmaura 23. Tel. 821649. 14912 S

PRIVATO causa trasferimento vende appartamento 3 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio, via del Carpineto 10/1. 14912 S

PRIVATO vende terreno a Muggia mq 5000 non costruibile, zona verde vista mare e monte. Telefonare al mattino dalle 8 alle 12 al 422434 giorni feriali. 14897 S

RAVASCLETTO. Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare al 0433-66004 e 60064, oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

SISTIANA vendesi appartamento libero di metriquadri 90, primo piano, due terrazze, riscaldamento, ascensore, giardino. Telefonare 040-209042. 222 S

STUDIO Commerciale vende villa avanzata costruzione costiera accesso al mare 200 mq interni 900 mq terreno. Tel. 69030. 14813 S

STUDIO Commerciale vende appartamento signorile zona Tribunale 255 mq. Tel. 69030.

STUDIO Commerciale vende appartamento signorile in condominio recente zona Besenghi 150 mq ampie terrazze vista mare parco alberato tutti i confort. Tel. 69030. 14813 S

TERRENO panoramico via Bernardi 900 mq zona D2 vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46-D 34100 Trieste. 14919 S

VENDESI appartamentino 58 mq centrale. Telefonare ore negozio 69315. 14939 S

VENDESI appartamento in villetta, primo piano, ingresso indipendente, riscaldamento cantralizzato, quattro stanze, cucina, bagno gabinetto e ripostiglio. Telefono 734415. 14879 S

VENDESI casette grande bellisima 1000 metri terreno piccola 1716 terreno metri costruibile e due casette da restaurare Roiano più 2 mansarde occasione vendesi. Affittasi locale e magazzini e appartamentini. Telefono 411820. 14958 S

VENDESI locale affari mq 125, centralissimo adatto qualsiasi attività. Prezzo da convenirsi probabili facilitazioni. Telef. 812583, 741381, mattino. 14960 S

VENDESI piano attico S. Luigi 3 stanze cucina ripostiglio grande terrazza tutti moderno comforts splendida vista telefonare 741778. 14947 S

VENDO appartamento due stanze più servizi. Tel. 812489. 20067 S

2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, ascensore, zona Sonnino, vendesi. Telef. (0481) 91077. 14513 S

TURISMO E VILLEGGIATURE	
T	Lire 220 per parola

CADORE, San Pietro, pensione Stella Alpina agosto lire 12 mila sino al 20, successivamente lire 9.000 e lire 10.000 tutto compreso camera con servizi. Ottimo trattamento. Telefonare (0435) 62690 oppure 62723. 276 T

GRADO affittasi appartamento, agosto - settembre - telefonare ore pasti 040 - 814904. 14967 T

MINIAPPARTAMENTO S. Vigilio - Marebbe - Dolomiti affittasi brevi periodi. Tel. 040 - 568894. 14982 T

PIANCAVALLO, affittasi appartamento 4 letti, posizione splendida, settembre. Telefono 53336. 14873 T

MATRIMONIALI	
U	Lire 220 per parola

A «La vostra Stella» ottime sistemazioni matrimoniali per persone di tutte le età e condizioni sociali. Telefonare al 763714. 14894 U

ABBIAMO possibilità risolvere vostra solitudine inviandovi gratuitamente rivista contenente oltre undicimila «Proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Richiedetecela, troverete certamente Vostro ideale. «Focolare» - Eustachi 45, Milano 02-222380. 94831-Mi U

SEPARATO 30 alto buon lavoro relazionerebbe con signorina vedova separata scopo matrimonio max 34. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48-D 34100 Trieste. 14932 U

TELEFONA oggi domenica allo 010 - 572618. Abbiamo favolose proposte matrimoniali. «Selectpartner», via Mazzini 211, 16031 Bogliasco Genova. 394 U

VENTOTTENNE divorziato posizione presenza sposerebbe alta formosa affettuosa fermo Posta centrale carta identità 27996296. 14894 U

DIVERSI	
V	Lire 220 per parola

A.A. CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775455.

ALMA: affari, amore, astrologia, salute, chirocartomanzia, Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21 al n. 750249. 14494 V

A Stella Sibilla cumana grafologia chiaroveggenza, telefonare lunedì martedì mercoledì al 763714. 14894 V

ANIMALI	
W	Lire 220 per parola

CANE razza setter inglese macchiata femmina smarrita paraggi Rossetti. Pregasi telefonare 790614 - 793832. Mancia. 14865 W

CUCCIOLI pastori tedeschi bellissimi pedigree, vende allevamento. Visibili statale 202 km 12,5 tra Banne ed Opicina. Tel. 93230. 14914 W

PASTORI tedeschi figli campione cuccioli cuccioloni addestramento gratuito e adulti addestrati vendo e addestro tutte le razze obbedienza difesa personale gare via Cesare Rossi 53. 14502 W

VENDESI occasione cuccioli pastore tedesco bellissimi. Telefono 211317. 14948 W

VENDO bellissimi cuccioli dobermann. Tel. 212059 tutti i giorni. 14945 W

VENDO cuccioli Coker pura razza. Tel. 814911. 14874 W

VENDONSI cuccioli pastore tedesco. Tel. 825972. 2069 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT	
Z	Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

A.A.A. ALLA NAUTICA MILLY-MAR Duino, aperto domenica mattino, concessionaria di zona scafi Shetland sono disponibili per consegna immediata pilotine veloci 570, 536, 498 e Dinghi 440 a condizioni più favorevoli. Prenotazione modelli entrobordo 640. Anticipazione presentazione nuovi scafi Shetland 1979 da 700 e 760 entrobordo. Gommoni Novurania. 14884 Z

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8 Z

A.A.A. PADOVAN E DE CARLI nautica, via Flavia 47, telef. 827782: imbarcazioni Rio, Riojet, motori Volvo Archimedes, ganci traino e carrelli Ellebi. 14934 Z

ABBATE il motoscafo nato da mille esperienze e collaudato da record mondiali. Concessionario esclusivo per le tre Venezie Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28.

«ADRIABOATS» Riva Grumula 2. Gommoni «Zodiac» e «Novurania»; motori Mercury e Tomos; tutte le dotazioni di sicurezza e attrezzature nautiche; abbigliamento mare. Prezzi specialissimi. 14970 Z

ALCIONE con Evinrude 4 hp nuovo di fabbrica vendesi L. 500.000. Tel. 410189 ore pasti. 2083 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni imbarcazioni: Posillipo, Chris Craft, Fiart, Cattadori, Abbate, Nautiplast. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-8 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni gommoni: Corsair, Floating, Eurovinil. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo, via Machiavelli 28. 11-8 Z

BARCA in mogano «Cutter» m 7,70 diesel 16 Hp accessoriata L. 5.000.000. Tel. 728185. 14885 Z

CABINATO 8 m, 185 Cv, completo di gommone Chrysler 10 Cv, pronto per crociera, vendesi vero affare. Telef. 040 - 775515. 14796 Z

CABINATO vela 5,70 senza patente, senza immatricolazione, nuovo, vendesi prezzo occasionissimo, pronta consegna. «Adriaboats» Grumula 2. 14970 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Faccanoni) ripara caravan, costruisce autocase. 14908 Z

IMBARCAZIONE legno 10.30 lunghezza, costruttore Carlini 1959 disegno Stephens, motore Mercedes diesel 40 hp 5 posti letto. Telefonare ore pasti 411080. 14986 Z

GOBBI nuovo completo accessori motore 20 HP. Tel. 821349. 14942 Z

GOZZO genovese tugato vetroresina m 5,60 motore diesel 12 CV vendo tel. 916186, 816086. 14972 Z

MOTOSCAFO vetroresina m 4,50 progetto Abbate fuoribordo Carniti 20 carrello Ellebi tutte le dotazioni entro 3 miglia superaccessoriato vendesi inintermediari. Autorimessa via Palladio n. 1. 14877 Z

OCCASIONE vendo motoscafo Fiat 50 Hp buone condizioni. Tel. 224328. 14913 Z

RIO 310 ottimo stato usato poco vendo. Tel. 870375.

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi pronte 041 . 450763, 975299, 968446.

ROULOTTE Elnag 375 4 letti vendesi 1.500.000 trattabili. Telefono 824149. 14869 Z

TENDA campeggio 4 persone con veranda e letti pieghevoli vendo miglior offerente. Tel. 0481 - 41830. 777 Z

VELA vetroresina 7,50 1977 accessoriato 13.600.000 trattabili. Telefonare 7-9 746192 e ore pasti 571697. 14924 Z

VENDESI barca vela metri 6 visibile mattinata Barcola lato Bunker oppure telefonare seralmente 212074. 14933 Z

VENDO barca Molinari 380 nuova presso Nautica Russo tel. 811351. 14862 Z

420 Roga 1976, vele Viganò vendesi occasione. Telef. 411080.